QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
5 Luglio 1952
Anno VIII - N. 158
L. 25 (sped. in abb. postale)

La diplomazia americana

Fino a pochi anni or sono gli Stati Uniti erano come quel felice mortale il quale, essendo costituzionalmente sano, non avverte nemmeno il funzionamento dei propri organi. Oggi invece c'è un organo vitale, la politica estera, che si fa sentire con molesta insistenza, segno dunque che qualcosa non va, che è in corso una malattia. E questa deve essere di una certa gravità, a giudicare almeno dalla cruda diagnosi che ne fa e delle cure radicali che prescrive un famoso specialista in materia di politica estera, George Kennan, autore di uno studio sulla *Diplomazia americana 1900-1950*, che ora esce tradotto in italiano.

Poche persone certamente erano più qualificate di Kennan a scrivere un libro come questo che, nel breve giro di neppur duecento pagine, affronta un argomento così scottante, stimolando vivamente l'interesse e del competente e del comune lettore. Diplomatico di carriera, già direttore dell'Ufficio Piani (il cervello strategico che Marshall aveva installato al Dipartimento di Stato), da pochi mesi ambasciatore a Mosca, Kennan infatti si trova in una posizione unica fra gli artefici della politica estera americana. Nel momento in cui tale politica deve, per forza di cose, orientarsi in stretto rapporto con quella russa, egli è l'uomo capace di tracciarne le linee maestre non secondo perfetti schemi astratti, ma sulla concreta base d'una profonda conoscenza, teorica e pratica (è già stato in servizio a Mosca altre tre volte), della lingua, della storia, della mentalità russa, nonchè dell'attuale realtà sovietica in tutti i suoi aspetti.

Questa duplice qualità del Kennan si riflette chiaramente nella stessa presentazione esteriore del suo libro, che consta di due parti: la prima, frutto di sei lezioni tenute l'estate scorsa all'Università di Chicago, che imposta il problema generale della politica estera e della diplomazia americane; la seconda, ristampa di due articoli apparsi su *Foreign Affairs*, che tratta il problema specifico delle relazioni con la Russia. Drammatica, nella sua semplicità, è la constatazione da cui parte Kennan: il popolo americano, che fruiva all'inizio del secolo d'un senso di sicurezza quale mai alcun altro popolo aveva avuto dai tempi dell'Impero romano, è passato in cinquant'anni all'estremo opposto, ad esser cioè dominato da un tal senso di mancanza di sicurezza che neppure i popoli più esposti dell'Europa occidentale lo provano maggiore. Per tutto il secolo scorso gli Stati Uniti, protetti dalla barriera dei due oceani e garantiti indirettamente dalla politica inglese d'equilibrio, avevano praticamente potuto fare a meno di avere una politica estera; oggi, dopo due guerre vittoriose, sono divenuti una potenza egemone e sono quindi costretti a stare al centro, volenti o nolenti, della scena politica mondiale.

Troppo brusco il passaggio dal radicato stato d'animo isolazionistico della «piccola nazione neutrale» a quello interventistico richiesto ai cittadini della nazione *leader* d'una metà del mondo contro l'altra metà. Le sfasature, le difficoltà di adattamento caratteristiche della politica estera americana in questo secondo dopoguerra dipendono proprio da questa frattura non ancora sanata. Nè facilmente sanabile in breve tempo, perchè al fondo di essa sta quella che Kennan considera la più grave deficienza della formulazione della politica estera del suo Paese, e precisamente la «impostazione giuridico-moralistica dei problemi internazionali».

Imbevuti come sono del peculiare spirito giuridico degli anglosassoni, gli americani sono di conseguenza persuasi, che «si dovrebbero poter sopprimere le caotiche e pericolose aspirazioni dei governi nel campo internazionale con l'adozione di un sistema di regole e di restrizioni legali». Tale convinzione potrà apparire ingenua, o addirittura ipocritamente legalistica, a popoli ormai rotti da secoli alla dura realtà della politica internazionale; ma non così è per i concittadini di Wilson, di Kellogg e di Roosevelt, per gli idealisti assertori dell'UNO e della validità costrittiva per tutti del diritto internazionale.

Chi pone una legge, per di più riconosciuta di grande valore morale, è naturalmente portato a indignarsi contro chi si permette di violarla. Dall'indignazione morale allo spirito di crociata ideologica dei «buoni» contro i «cattivi» per ristabilire l'imperio della legge il passo è breve; ma ciò significa che le guerre perdono la tradizionale limitazione al raggiungimento di determinati obiettivi e divengono «guerre totali», col fine ultimo della «resa incondizionata» dei trasgressori della legge, affinchè subiscano la giusta punizione. Ecco le funeste conseguenze, dimostra Kennan con implacabile lucidità, dello spirito giuridico-moralistico che da mezzo secolo pervade la condotta della politica estera americana; tutti hanno visto a che esito ha condotto nell'ultima guerra l'illusione della «vittoria totale», tutti immaginano facilmente dove si andrebbe a finire, perseverando in essa, nel prossimo deprecato conflitto.

Questa la diagnosi. Quanto ai rimedi, Kennan ne ha sostanzialmente uno da proporre, che però dovrebbe senz'altro dare i risultati sperati: il ritorno ai metodi cauti e posati, all'atteggiamento equilibrato e distaccato della vecchia diplomazia. Abbandonata la piattaforma giuridico-moralistica, con tutte le nefaste conseguenze che si son viste, riconosciuto che i rapporti tra gli Stati sono rapporti di forza in cerca d'un continuamente mutevole equilibrio, ammesso infine che anche gli americani possono conoscere solo il proprio interesse nazionale e non pretendere di regolare l'altrui, non dovrebbe essere difficile, secondo Kennan, rimettere sulla buona strada la politica estera americana. Per incamminarsi sul nuovo cammino essa dovrebbe insomma limitarsi a perseguire solo i propri interessi nazionali, con obiettivi precisi e limitati, tenendo esatto conto dei reali rapporti di forza esistenti nel mondo.

A parte un'eccessiva fiducia professionale nella diplomazia (sottolineata da un non celato disprezzo verso il dilettantismo dell'attuale diplomazia americana), la debolezza maggiore della tesi del Kennan sta nel non tener conto che oggi i metodi del buon tempo antico sono divenuti impraticabili, sia perchè viviamo in un'epoca di conflitti ideologici, eccitati e divulgati da una sfrenata propaganda, sia perchè la tradizionale politica d'equilibrio presupponeva diversi gruppi di Potenze e non due soli blocchi rigidi come gli attuali. E ancora: come può un popolo avere una nozione chiara e definita dei suoi interessi nazionali? Fatte queste riserve si deve però riconoscere che la *Realpolitik* preconizzata dal Kennan può avere a differenza di quella del Bismarck, il suo lato positivo.

Essa infatti non mira a uno spregiudicato uso della forza; bensì, al contrario, a contenere, a raffrenare l'impeto della politica americana. L'applicazione pratica ne è data nel secondo degli articoli riportati da *Foreign Affairs*. Mentre nel primo, quello famoso di Mr. X del luglio '47, Kennan, convinto della impossibilità della convivenza dei due mondi, si era fatto banditore della teoria del *containment* e aveva così «inventato» la *guerra fredda*, in questo invece, dell'aprile '51, resosi conto della solidità interna del regime sovietico e della estrema pericolosità quindi d'una crociata ideologica contro di esso, conscio del rischio mortale rappresentato dalla «guerra totale», cerca di calmare le passioni dei suoi concittadini e di persuaderli della necessità di sopportare con fermezza una lunga prova di resistenza. Durante la quale si potrà forse anche negoziare e discutere; che è appunto il compito specifico propostosi dall'ambasciatore Kennan.

Ferdinando Vegas

13 arrestati in Danimarca

per dimostrazioni anti-Ridgway

Copenhagen, 4 luglio.

Tredici persone sono state arrestate ieri sera e quest'oggi nelle prime ore del mattino per le dimostrazioni avvenute davanti all'Hôtel d'Angleterre, ove il comandante supremo della NATO, generale Matthew Ridgway ha alloggiato durante la visita a Copenhagen.

Le dimostrazioni sono incominciate ieri circa alle 22 quando alcune centinaia di persone si sono riunite in vicinanza dell'albergo gridando «Ridgway a casa».

Rinforzi di polizia sono stati subito inviati sul luogo, la grande piazza è stata circondata ed il traffico avviato su strade minori. La polizia ha usato sia i randelli che una speciale muta di cani addestrati alla «caccia al dimostrante».

Nella lotta tra Ike e Taft si rivelano due Americhe

Colossali interessi si affrontano; chi spera nelle protezioni doganali e chi si preoccupa delle fonti estere delle materie prime - Basterà al generale il denaro per spuntarla sulla "macchina,, del senatore?

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, 4 luglio.

I due elementi che dominano dietro le quinte l'immenso vorticoso chiassoso ingranaggio delle elezioni americane e cioè denari a palate e abili luogotenenti, non sono divisi in parti eguali fra i campi avversi di Taft e di Eisenhower: Ike ha dietro di sè grosse fortune repubblicane, Taft i luogotenenti. Questa però è solo una generalizzazione, e piuttosto ingannevole, anche.

Denaro e luogotenenti

Si dovrebbe pensare che col molto denaro si possono arruolare i più abili luogotenenti o che abili luogotenenti siano capaci di mobilitare la ricchezza. Accade invece che il denaro affluisce alle casse di Ike come i politicanti più abili ingrossano le file di Taft solo perchè i due candidati impersonano due politiche opposte, due politiche capitalistiche diametralmente opposte.

La lotta fra Taft ed Ike è la lotta fra la plutocrazia e la nascente tendenza liberalistica del moderno capitalismo americano. Se Taft sconfiggesse Ike ma dovesse essere a sua volta sconfitto a novembre dai liberali, la crisi verrebbe prolungata; se Taft venisse sconfitto alla Convenzione da Ike significherebbe la fine del G.O.P. (Grand Old Party) degli ormai mitici cavalieri d'industria americani. E significherà che Ike ed i suoi luogotenenti saranno fondatori di un nuovo partito. Nell'uno come nell'altro caso, le ripercussioni della spietata subdola violentissima lotta fra i duri a morire del G.O.P. e gli araldi del liberalismo americano si faranno sentire ai quattro angoli della terra.

Ora accade che i vecchi repubblicani, i regulars, dominano la macchina e le organizzazioni repubblicane. Son quelli che dispongono di politicanti abili, che controllano gli agenti elettorali influenti. E vi sono i «ribelli», i giovani turchi del partito che controllano invece le maggiori fonti di ricchezza della nazione.

E' inoltre significativo che il Movimento sindacalista americano, per quanto riservi su questi ultimi il giudizio definitivo e li attenda alla prova, non li combatta. Con liberali come Ford, ad ogni modo, è possibile far avanzare la causa del lavoratore. Con «dinosauri» come Taft l'alternativa è la lotta ad oltranza, cioè la rinuncia al lavoro ed al benessere. Nella lotta si rivelano due Americhe.

I ricchi repubblicani che finanziano la campagna di Ike sono per lo più grandi banchieri interessati allo sviluppo dei traffici internazionali e perciò favorevoli alla riduzione delle barriere doganali americane ed al finanziamento statale dei programmi di assistenza al mondo libero: e grandi industriali che, sapendo come gli Stati Uniti importano ormai oltre il sessanta per cento delle materie prime essenziali, favoriscono naturalmente la politica internazionalista di Ike che, come quella di Truman, manterrà accessibili e svilupperà le sorgenti di materie prime.

Due categorie di capitalisti

In sostanza, quindi, sono due categorie di capitalisti liberali per interesse e convinzione. Che questo sia il loro indirizzo politico, viene confermato dal fatto che Ford, Mellon, Gould e Dupont Denemours, epigoni dei grandi miliardari del principio del secolo, sono alla testa, con una mezza dozzina di altri grandi petrolieri e manifatturieri, della corrente più favorevole al sindacalismo operaio. Sono quest'i che forniscono ad Eisenhower i suoi luogotenenti elettorali e politici: Paul Hoffmann, l'ex-amministratore del Piano Marshall, ora presidente della fondazione Ford (due miliardi di dollari di fondi per realizzare progetti filantropici in qualunque parte del mondo, anche in Russia), il senatore Cabot Lodge, erede di una delle più antiche e famose famiglie americane di armatori, e finanzieri, il senatore Duff della Pennsylvania, esponente personale dei grandi giganti dell'industria dell'acciaio, il generale Clay, che governò la Germania durante l'occupazione. Sono questi uomini che assicurano a Ike casse pingui per il controllo politico.

In quali proporzioni essi gli forniscano questi due indispensabili elementi, è difficile stabilire. A voler giudicare dalla campagna condotta finora da Ike, si dovrebbe credere che all'abbondanza di denaro non faccia da contrappeso un visibile sfoggio di abilità politica. Si saprà fra pochi giorni se alla fine l'azione dei suoi luogotenenti ha indirizzato Ike sulla strada della vittoria o della disfatta.

Per Taft invece, vale il contrario. Il denaro non gli manca, ma non abbonda e, peggio, la sua provenienza è dubbia. I contributi alla sua cassa di guerra sono rappresentanti di quei gruppi di interessi che non hanno nulla da perdere e che credono, in una politica di isolazionismo, di bellicismo in Asia e di abbandono dell'Europa. In genere il denaro che affluisce dalle casse della piccola e media industria, quella che si oppone, con tariffe protezionistiche e arbitrarii contingentamenti, all'ingresso sul ricco mercato americano dei prodotti europei. Soprattutto, fra i contribuenti di Taft sono alcune delle maggiori industrie aeronautiche non tanto perchè il cugino di Mr Republican e suo manager elettorale, David Ingalls, è un potente dirigente aeronautico, ex sottosegretario all'Aviazione, quanto perchè alcuni industriali del ramo hanno tutto da guadagnare dalla esecuzione della politica estera di Taft imperniata appunto sullo sviluppo illimitato delle forze aeree e la riduzione ai minimi termini delle altre forze armate.

Ora Taft, assai più di Ike, avrebbe bisogno di disporre di denaro in quantità maggiore. Alla popolarità di Ike, Taft può apporre solo la sua intelligenza, la sua grande abilità politica, la sua esperienza legislativa e soprattutto una fede travolgente nella propria missione e nelle sue idee. Sono qualità di prim'ordine, e Taft è, giudicato obiettivamente, un uomo politico di altissimo livello. Ma non bastano a guadagnargli la lealtà e soprattutto le complicità di cui ha bisogno per vincere alla convenzione e per vincere a novembre contro un partito guidato da un politico ancora più esperto ed abile di lui e che controlla ancora più fermamente di quanto egli faccia la organizzazione gigantesca del suo partito: Truman.

Avrebbe bisogno di denaro Taft. Per supplire a questa deficienza, dispone però dello stato maggiore più agguerrito, potente, senza scrupoli che abbia mai agito sulla pur grangnignolesca scena politica americana. I «suoi» luogotenenti — riferisce certa stampa — simbolizzano perdino nell'aspetto fisico il tipo caricaturale del plutocrate e del «boss» cinico e spregiudicato. Sono bovini, giganteschi, insolenti, grelli. Sono volgari e chiassosi. Tuonano, non parlano. Sudano come cani crepati e portano «quelle» cravatte. Usano la forza, ignorano la persuasione.

Campagna di odio

La campagna che conducono in questi giorni contro Ike trasuda odio: meglio, dicono, che il partito perda con Taft che vinca con Eisenhower. Questa è la loro forza, il furore alimenta la loro intransigenza e la intransigenza attira sempre il rispetto degli imbelli.

Gl'indecisi e i paurosi la scambiano per coraggio, i furbi ed i disonesti per nobiltà. L'uomo che sintetizza i caratteri prevalenti fra i luogotenenti di Taft è Walter Hallahan, un petroliere del West-Virginia, un «regular» di centodieci chili, dal naso storto e schiacciato, un mastino alto uno e ottantacinque, enfatico, violento. E' stato eletto Presidente temporaneo della Convenzione, del periodo cioè in cui si decide chi darà battaglia. Il Presidente effettivo ha compiti decorativi ed è, naturalmente, un gentiluomo di poco rilievo.

Hallahan ammette senza batter ciglio: «Sono fuori per vincere ed in questo gioco uso le poste che ho». Vuol dire che userà tutti i trucchi dei violenti e gli accorgimenti dei furbi. I microfoni degli avversari ammutoliranno, i delegati avversari non troveranno posto, le mozioni di censura saranno dimenticate fino a quando saranno state approvate quelle pro Taft. «Sono a questo posto per farlo vincere, non per baloccarmi con i dilettanti» dice.

I dilettanti, e cioè Ike ed i suoi luogotenenti, dovranno improvvisare qualità nuove, per neutralizzarlo. Le loro idee, la loro dignità (e non si parli neppure dei loro denari) non bastano più. «Che me ne faccio delle idee? — Dice Hallahan. — Mica guadagno delegati, che io sappia».

Gino Tomajuoli

Il volto drammatico di Coppi



Le impronte dell'immane fatica e della vittoria segnano profondamente il viso del campione, che, appena giunto all'Alpe di Huez, dice alcune parole alla radio. (Telefoto)

I nostri funzionari per Trieste saranno designati oggi dal Governo

L'on. Bartole, portavoce dei giuliani, chiede come consigliere politico un addetto di Palazzo Chigi - I lavori della Camera termineranno il 18 luglio per riprendere il 23 settembre - La mozione della C. G. I. L. sul programma futuro - Dichiarazioni dell'on. Saragat contro l'eventuale abbandono della proporzionale

Roma, 4 luglio.

Domani in Consiglio dei Ministri si tornerà a parlare di Trieste. Entro il quindici si deve completare l'applicazione degli accordi per la compartecipazione italiana all'amministrazione della Zona A firmati a Londra il 9 maggio e vi è ancora da designare i responsabili degli uffici e dei servizi che, in seguito a quegli accordi, sono stati trasferiti al nostro Paese.

Le cariche più importanti

Si tratta, come si ricorderà, di designare un consigliere politico, un direttore superiore dell'amministrazione, i direttori dell'Interno e dell'Economia, che a loro volta nomineranno i responsabili dei vari dipartimenti e uffici: da quello del lavoro a quello dei trasporti, dalla Sanità alla produzione, e così via. Non è detto, certo, che di ogni nomina debba occuparsi il Consiglio. Le due cariche più importanti sono, come è ovvio, quella di consigliere politico e quella del direttore superiore: è probabile che ad esse i ministri limitino il loro esame. Per la prima era stato fatto il nome del sottosegretario d.c. Tessitore, ma oggi la voce veniva smentita e non si sono avute altre indiscrezioni in merito. Per la seconda, invece, sembra favorito il prefetto di Genova Vitelli.

Naturalmente verrà colta la occasione per fare un breve bilancio della situazione triestina, come si presenta appunto alla vigilia del «passaggio dei poteri». Essa viene considerata con un certo ottimismo e si fa rilevare che d'ora in poi, senza pregiudicare minimamente i nostri più ampi diritti, il Governo italiano potrà influire in maniera notevole, sulla amministrazione della zona. Influenza tanto più notevole per quanto riguarda l'amministrazione finanziaria, che sarà controllata e regolata quasi esclusivamente da funzionari italiani.

E' tempo ormai — diceva un portavoce dei triestini, l'on. Bartole commentando l'avvenimento — che i funzionari italiani assumano i loro incarichi anche per eliminare incrostazioni e resistenze che, col passare dei giorni, si possono fare più forti». Sempre secondo l'opinione del deputato Giuliano sarebbe augurabile che a consigliere politico fosse nominato un funzionario di palazzo Chigi, conoscitore del luogo; la soluzione tecnica, invece di quella politica, avrebbe indubbiamente i suoi vantaggi, primo tra tutti quello di evitare ogni sospetto e ri sentimento politico. D'altra parte, però, la nomina di un diplomatico potrebbe avere per qualcuno un sapore poco gradito, quasi si volesse considerare «estero», cioè, un territorio appassionatamente italiano.

Per il resto il Consiglio dei Ministri esaminerà, come di consueto, una serie di provvedimenti, il cosiddetto lavoro di ordinaria amministrazione: tra gli altri notevole quello con cui il guardasigilli proporrà alcune modifiche al Codice di procedura penale, ripetutamente sollecitate dalla categoria forense e da tutta la più avvertita opinione pubblica: si tratterebbe, infatti, di ammettere una maggiore partecipazione dell'avvocato nella fase istruttoria (il problema fu discusso vivacemente, anche sul nostro giornale, all'epoca del processo Egidi) e di regolare meglio di quanto oggi non sia fatto i rapporti tra polizia giudiziaria e magistratura. (Ed anche questo ha un riferimento di attualità nelle discussioni di questi giorni sulla legge per la stampa).

Le vacanze di Montecitorio

«Negli altri settori da segnalare, prima di tutto, la riunione dei capigruppo e dei presidenti delle commissioni parlamentari svoltasi stamane a Montecitorio per esaminare il futuro programma dei lavori. Avevamo già avvertito ieri sera che, se la riunione si fosse limitata, come desiderava il gruppo di maggioranza, al programma da svolgere in quest'ultimo scorcio di sessione vi sarebbe stato poco da fare oltre alla definizione della data d'inizio e la durata delle vacanze. In effetti così è stato. Opposizione e maggioranza si sono rinfacciate reciprocamente la responsabilità dell'«insabbiamento» delle leggi costituzionali ma poi, quando si è trattato di andare nel concreto, s'è visto che v'era ben poco da decidere.

I lavori della Camera saranno sospesi il 19 luglio e ripresi il 23 settembre; nei quindici giorni che mancano alla chiusura si discuteranno sicuramente i bilanci del Commercio estero, della Difesa e dell'Agricoltura (questo già in corso di esame): se resterà tempo si affronteranno anche quelli della Industria (Campilli dovrebbe cogliere questa occasione per illustrare la progettata unificazione delle tariffe elettriche) e del lavoro.

L'esame dei bilanci sarà intercalato da quello della legge sul referendum, della piccola proprietà contadina e della montagna. L'inserimento della legge sul referendum nell'ordine del giorno (quanto all'effettivo esame si tratta ancora di vedere se vi sarà poi veramente il tempo di farlo) può essere considerato come una soddisfazione data all'opposizione.

A proposito di opposizione: il direttivo della CGIL ha reso noto quest'oggi il testo della mozione unitaria che verrà presentata al prossimo Congresso dell'organizzazione. E' molto lunga, secondo lo stile di questi documenti, e si divide in nove punti, alcuni di semplice impostazione generale (come quelli relativi alla depressione economica della quale si attribuisce grande responsabilità alla politica commerciale del Governo e agli «impegni di guerra assunti con potenti imperialismi stranieri»), altri di più pertinente politica sindacale.

I propositi della C.G.I.L.

Fra questi il più importante sembra il settimo, ove si deliberano gli obiettivi che la CGIL si propone di raggiungere nel prossimo futuro: aumento dei salari e degli stipendi secondo le reali possibilità di ogni settore, perequazione degli stipendi dei pubblici dipendenti con quelli delle categorie private ed estensione ad essi della scala mobile, salario minimo per i braccianti e divieto delle disdette se non per giusta causa, riforma della Previdenza sociale, aumento del sussidio ai disoccupati senza limite di durata, opposizione risoluta ad ogni tentativo di riduzione o liquidazione delle attività industriali, imposizione per legge del rispetto dei contratti di lavoro.

Vi è un po' di tutto, come si vede, ma tutto contenuto in limiti abbastanza controllati, anche se generici. Del colore politico della mozione sarà superfluo dire. Da quando si è spezzata l'unità sindacale nella CGIL non esistono più correnti, al di fuori di quelle quasi imperscrutabili che si agitano sotto il comune denominatore social-comunista; tanto è vero che si è potuto facilmente rinunciare alle mozioni plurime e se ne è varata soltanto una unitaria.

Echi polemici continuano a suscitare i due argomenti della legge sulla stampa e della riforma elettorale. Per la prima si dice che De Gasperi ha seguito con molta attenzione tutte le critiche con cui è stato accolto il progetto e non sarebbe alieno, al momento opportuno, di tenerle in gran conto, anche contro il diverso avviso di qualche suo collaboratore.

Per la riforma elettorale è sempre più accentuato il fermento nei partiti «minori» e sembra che i liberali tenteranno di rompere gli indugi con la elaborazione di un loro progetto. Lo stanno elaborando tre loro esponenti, gli on. Martino e Cortese e l'avv. Libonati, e lo esamineranno nella riunione del 19. Il «sondaggio» a favore dell'Uninominale è stato accolto negativamente, come si immaginava. Nessuno dei tre piccoli partiti ne vuol sapere e Saragat ha fatto in proposito una chiara dichiarazione. «E' un sistema — ha detto — che porrebbe la lotta politica nella brutale alternativa "comunismo-anticomunismo" senza lasciare alcun gioco a chi vede il problema politico non nei termini negativi della lotta contro qualcuno, ma in quelli positivi della lotta per qualcosa».

e. f.

Lo sviluppo del traffico nell'esposizione di Malvestiti

Il numero degli automezzi salito a 1.445.784, la rete delle FF. SS. pari a 24.155 km. - Risposta poco persuasiva per le richieste del Piemonte

Roma, 4 luglio.

Il ministro Malvestiti, nel suo discorso conclusivo al Senato sul bilancio dei trasporti, ha fornito dati aggiornati sulla rete stradale e ferroviaria.

Di fronte ad una lunghezza della rete stradale pari a chilometri 170.701 (di cui chilometri 21.829 di strade statali, 42.119 di strade provinciali e km. 106.753 di strade comunali) — egli ha detto — si ha una lunghezza dell'intera rete su rotaia pari a chilometri 24.155 (di cui 16.792 delle Ferrovie dello Stato, 5.209 delle ferrovie private e 2.154 delle tranvie extraurbane). Le autolinee hanno in Italia uno sviluppo pari a km. 386.180.

In particolare le autovetture sono passate da 349.021 a 433.855; gli autobus da 11.834 a 13.156; i motocicli da 156.963 a 172.926; le motoleggere da 306.023 a 517.456; le biciclette a motore da 188.377 a 298.391; nel complesso cioè gli automezzi sono passati da 1.013.059 a 1.445.784.

Esaminando il programma di nuove costruzioni ferroviarie, di cui buona parte a carico della Cassa del Mezzogiorno, dà notizia che 42 miliardi sono destinati agli impianti fissi (compreso il raddoppio della Carmagnola-Ceva), e 59 miliardi all'elettrificazione, fra cui le linee Bologna-Venezia e Milano-Padova, e la trasformazione delle linee Trento-Bolzano-Merano, Colico-Chiavenna e Lecco-Sondrio.

Quanto alla soluzione dei problemi ferroviari piemontesi *Malvestiti* afferma che egli, in qualità di ministro, ha promesso poco, e quel poco crede di aver mantenuto. Avverte poi il sen. *Marconcini*, che ieri aveva ampiamente trattato il problema dei traffici piemontesi, che egli tratterà più ampiamente tali problemi quando andrà in discussione alla Camera l'interpellanza Saragat. Parlando della stazione di Porta Nuova il Ministro ha obiettato che i lavori di riparazione per i danni dovuti dai bombardamenti non hanno subito alcun rallentamento; anzi, a lui, che ebbe a transitare recentemente per Torino, sembrano a buon punto. In verità la risposta del Ministro dei Trasporti sulle gravi deficienze ferroviarie del Piemonte ha lasciato piuttosto perplessi i senatori.

Dopo la discussione di altri ordini del giorno, si è passati rapidamente all'approvazione dei singoli capitoli di bilancio. Fra l'altro il Governo ha accettato l'ordine del giorno Carbellini per il ripristino delle agevolazioni ferroviarie al Club Alpino.

Successivamente l'assemblea ha affrontato l'esame del disegno di legge Salomone, recante norme interpretative per le espropriazione, la bonifica, la trasformazione e l'assegnazione dei terreni ai contadini. Il progetto è stato illustrato dallo stesso suo presentatore. Va premesso che il progetto in esame è il frutto di un dissidio sorto dopo la promulgazione della legge stralcio. Il marchese Guglielmi-Di Vulci pose al Consiglio di Stato, che gli diede ragione, il quesito: se ai fini dello scorporo devono essere computati anche i terreni situati fuori delle zone di riforma. Il Consiglio di Stato espresse il parere che i suddetti terreni non debbano entrare in linea di conto ai fini dell'esproprio.

Di diverso parere invece è il legislatore e in particolare il senatore Salomone che fu relatore della legge sulla Sila e della legge stralcio. Entrambi, con parere unanime della commissione di Giustizia, mentre hanno rivendicato nei confronti del magistrato il diritto dell'interpretazione autentica della legge, hanno affermato che i terreni situati fuori zona di riforma vanno computati agli effetti della espropriazione.

Questa tesi è stata contestata dal senatore Romano, democristiano, che si è dichiarato contrario e che l'assemblea dia una interpretazione della legge perchè tale facoltà spetta soltanto alla magistratura. Il seguito del dibattito è stato rinviato a martedì.

Le condanne chieste dal P.M. al processo per il carteggio Mussolini-Petacci

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 4 luglio.

Soltanto ora, conclusa la istruttoria orale, gli avvocati si sono accorti di essere andati fuori tema, di aver fatto non il processo dell'occultamento, ma quello delle Petacci: non il processo agli imputati, ma alle parti lese. E naturalmente se ne rammaricano: ma che rimedio c'è? Ormai il gioco è fatto.

Appunto di questo si doleva stamane l'avv. D'Amico di parte civile, e il rammarico era diretto ai colleghi della difesa: «La causa si è spostata. Qui si tratta di gente che riceve oggetti in custodia e si rifiuta di restituirli. Tutto il resto non riguarda la causa». Analogo rammarico hanno espresso nel pomeriggio gli avvocati avversari. Tra le due parti si è inserita la parola del Pubblico Ministero Maiorana, il quale al termine della sua arringa ha così formulato le richieste di condanna: due anni di reclusione e 30 mila lire di multa ai coniugi Cervis per appropriazione indebita aggravata; un anno al Gallizi per ricettazione; assoluzione per insufficienza di prove ai Canali dall'accusa di favoreggiamento reale.

«Ma — ha aggiunto — chiedo al Tribunale di condonare interamente le pene, affinchè la condanna abbia soltanto un valore di sanzione morale. Non vogliamo carcerati».

Il Pubblico Ministero Maiorana è un giovane e intelligente magistrato. Ha seguito il dibattimento, facendo spesso apparire sulle labbra un sorrisetto che demoliva un testimone o sgretolava una presunta prova. Pronunciando la sua arringa oggi egli non ha più sorriso. Si è avventato sulla causa con una dialettica vivacissima che ha avvinto giudici e avvocati e imputati, esclusa la Cervis, la quale già alle prime parole dell'avv. D'Amico aveva lasciato l'aula. Pare che sia andata a chiedere a una nota veggente bresciana un anticipo sulla sentenza.

«La prova della completa responsabilità degli imputati è negli stessi atti processuali» ha detto il Pubblico Ministero. Se i Cervis avessero detto la verità, non potreste non condannarli, perchè risulta con chiarezza che essi hanno voluto impadronirsi degli oggetti affidati alla loro custodia. Tutti gli oggetti, anche se veramente alcuni fossero stati regalati, avrebbero dovuto passare a quella madre che li chiedeva con le lagrime agli occhi. Ma essi hanno mentito sempre. Hanno mentito quando hanno detto di avere sostenuto per tre mesi le spese del vitto dei Petacci; quando hanno detto di non aver ricevuto la lettera della signora Persichetti che chiedeva la restituzione della roba di sua figlia, quando hanno detto di avere prestato 400.000 lire a Claretta Petacci, la quale invece in quei giorni possedeva un milione; quando hanno avviato le ricerche dell'ispettore Messana; quando nell'ottobre '47 si sono rifiutati di ricevere la signora Persichetti.

Bastano queste menzogne per definire i Cervis. Ed è vana la loro tesi difensiva, secondo la quale essi custodivano gli oggetti per consegnarli ai figli di Marcello Petacci, al raggiungimento della loro maggiore età. Li smentisce la lettera di Claretta a Myriam, quella in cui esprime la tristezza dell'ultima ora, dell'addio disperato: «A suo tempo pubblica l'epistolario: tu sai dove si trova». Lo avevano i Cervis, in scrupolosa custodia: come custodi, essi dovevano restituirlo a semplice richiesta.

In precedenza l'avv. D'Amico aveva tracciato un patetico ritratto di Claretta Petacci, «questa ragazza che s'innamora del duce e ne diviene l'amante, e anche la confidente e la consigliera. Non le si può disconoscere coraggio e lealtà e fedeltà, così interamente votata all'uomo amato, da rimanergli accanto fino all'ultimo dividendone il tragico destino».

E aveva continuato: — Ma non è qui la causa. Essa è in Claretta che affida ai Cervis oggetti e documenti essenziali, e questi se ne impadroniscono e ne rifiutano la restituzione alla madre, la quale implora inutilmente di riavere ciò che apparteneva alla figlia morta. Tuttavia i Petacci si erano quasi rassegnati. Hanno querelato i Cervis quando la polizia ha ritrovato i documenti che erano stati loro negati. Essi si sono resi colpevoli di appropriazione indebita e pertanto devono essere condannati, tenuto anche conto del valore rilevante dei documenti sottratti.

Le lettere. Questo è il perno su cui ruota tutto il processo. E su di esse infatti si è battuta, nel pomeriggio, la difesa dell'avv. Chiodi. Egli ha impostato la sua arringa su tre punti essenziali. Demolire l'aggravante del deposito urgente e necessario: per custodire i loro oggetti, i Petacci potevano rivolgersi a chicchessia e in qualsiasi momento. Smentire il valore rilevante dell'appropriazione: «So bene che per i Petacci quelle lettere hanno un rilevante valore commerciale; ma quale valore possiamo attribuirgli, dato che questi documenti non li conosciamo?». E infine, quello del momento consumativo del reato. Secondo l'accusa, esso è stato commesso il 18 ottobre '49, quando cioè la Cervis negò alla Persichetti di essere ancora in possesso dei documenti. Secondo la difesa, invece, esso è stato commesso nel '45, quando le casse furono sepolte. Precisazione utile ai fini dell'applicazione dell'amnistia del '46.

— Non si dica — afferma l'avv. Chiodi — che i Cervis hanno profittato della situazione. Perchè allora noi potremmo dire che se Claretta si riscattò con la morte, i suoi familiari divennero cortigiani e manutengoli al suo seguito.

E chiede per i suoi difesi la assoluzione per non avere commesso il fatto; o, in via subordinata, l'improcedibilità per mancanza di querela, essendo stata presentata oltre il termine prescritto, e l'applicazione dell'amnistia.

A favore degli imputati minori hanno parlato l'avv. Setti per il Canali e gli avv. Caravaggi e Garbagni per il Gallizi, sostenendo l'assoluzione con formula piena. Domani, con la arringa dell'avv. Paroli, il processo sarà concluso, e nelle prime ore del pomeriggio si avrà la sentenza.

g. f.

Una legge speciale

pel risanamento di Venezia

Roma, 4 luglio.

Una legge speciale che preveda larghi contributi dello Stato per la protezione dell'impareggiabile patrimonio artistico e per il risanamento civico di Venezia è stata presa in considerazione oggi dalla Camera.

Oggi il progetto è stato illustrato all'assemblea dall'onorevole *Gatto* (dc). Nella sua esposizione calda e brillante che ha riscosso la generale approvazione, egli ha affermato innanzi tutto che salvare Venezia dalla rovina che minaccia i suoi palazzi ed i suoi monumenti è un problema nazionale. Il risanamento civico di questa nostra luminosa città è anche un problema sociale e di orgoglio per l'intero Paese.

L'on. *Gatto* ha poi illustrato il meccanismo del progetto il quale prevede un contributo dello Stato di 2 miliardi e 800 milioni distribuiti in 10 annualità per opere da costruirsi in parte a totale carico dello Stato ed in parte a carico del Comune e dei cittadini con l'aiuto dello Stato.

Il progetto prevede inoltre un mutuo di sei miliardi (da ammortizzarsi in 35 anni) garantito dallo Stato alla cassa depositi e prestiti per il risanamento ed il potenziamento del Comune di Venezia, ciò oltre alla applicazione di alcuni benefici di leggi vigenti per le opere in parola.

Decisa la presa in considerazione di questa legge la Camera ha ripreso il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

Nell'indicare i punti principali dell'ordine del giorno della prossima seduta il Presidente ha informato l'assemblea che l'interpellanza dell'on. Togni sulla uccisione dell'ing. Codecà sarà svolta all'inizio della seduta notturna di martedì.

CRONACA CITTADINA

Anche ieri il termometro ha raggiunto una punta massima

Per difendersi dai 40 gradi all'ombra i bagnanti affollano le spiagge cittadine

Il Po, il Sangone, la Stura, la Dora, la Pellerina, la Ceronda ed altri piccoli corsi d'acqua meta giornaliera di uomini, donne e bambini - Energiche misure contro i fabbricanti di rumori

Aspettavamo il temporale e il temporale non è venuto. Tutti attendevano la pioggia, lo scroscio piacevolissimo della pioggia e le strade ben bagnate e l'atmosfera rinfrescata. Le previsioni annunciavano vere cascate d'acqua dal cielo. Invece niente. Ieri, con gli occhiali da sole e con lo schermo di una mano sopra la fronte, più volte abbiamo scrutato lo spazio sopra le nostre teste. Niente. Il cielo era bianco, terribile, abbagliante. E il sole vi imperava senza veli.

— Scusi, lei vede delle nuvole? si chiedevano ieri i passanti tra loro.

— No — rispondeva l'interpellato — mi spiace, signore, io non vedo nuvole.

— Nemmeno una? Una piccolissima, debole, sfilacciata?

— No — rispondeva cortesemente il solito interpellato — debbo darle una nuova delusione, signore, il cielo è terso e pulito come non lo era da anni: nessun segno di pioggia, nessun cirro all'orizzonte.

— Ma le promesse dei meteorologhi?

— Viviamo in tempi difficili, signore: non c'è da fidarsi nemmeno delle persone autorevoli, con pizzo e occhiali cerchiati d'oro...

Scherzi a parte, i meteorologhi erano in assoluta buona fede. Le correnti fredde stavano arrivando dalla Francia, già avevano varcato faticosamente l'arco alpino, già stavano scivolando verso la pianura padana, già le prime nubi gonfie di eccellente pioggia puntavano sulla città, quand'ecco, imprevedibile, un maligno vento svizzero: il qual vento, la mea che non si dica, disperdeva la nuvolaglia e la ricacciava impetuosamente oltre le montagne.

E così, per colpa del vento svizzero o di qualche altro tiro mancino, il caldo ha avuto modo di conservarsi ottimamente. La massima «ufficiale» è quella che si può desumere dal bollettino: ma c'è un'altra temperatura, cioè i quaranta gradi registrati fra le 15 e le 16 in piazza Castello (Palazzo Madama, zona all'ombra: facile quindi immaginare quale fosse la temperatura al sole...) e i quaranta e rotti segnalati dagli strumenti scientifici in piazza Carlo Felice (pur allietata da alberi; acque ed erbette). E, in giro, i soliti discorsi sulla canicola, le solite facce rigate di sudore, le solite camicie sbottonate sullo stomaco e piedi gonfi e ventagli e bibite ghiacciatissime, alla faccia di tutte le raccomandazioni degli igienisti. Unico, vero refrigerio: levarsi gli abiti, congiungere le mani, spiccare un balzo e immergersi a capofitto nelle acque di una piscina o di un fiume. Ieri il Po, la Stura, la Dora, il Sangone, la Pellerina, la Ceronda ecc. ecc. brulicavano, specie dopo le ore 18,30, di bagnanti; una folla veramente impressionante, paragonabile a quella che brulica sulle spiagge della riviera ligure alla ricerca di un palmo di sabbia o di mare. C'erano uomini, donne, bambinelli completamente nudi, ragazze quasi completamente nude, atletici giovanotti e giovanotti smilzi e vecchierelli con i mutandoni rimboccati sotto il ginocchio che scendevano cautamente in acqua sorretti per le ascelle. E gli strilli dei bagnanti si confondevano con le grida stentoree dei venditori di gelati e di gazose.

A sera consueto assalto alla collina, al Valentino, ai giardini, alle panchine dei viali, ai tavolini esterni dei caffè: e gente con la pancia all'aria, a contemplare le stelle, distesa sull'erba dei prati.

C'è chi si riposa con la pancia all'aria e c'è chi lavora, anche di sera, col caldo: sono i vigili e gli agenti che combattono la guerra dei rumori e appioppano giustamente multe ai moto-auto-cafoni strombazzanti. Il servizio in centro è energico, diremmo impeccabile: ma ci sono anche le zone periferiche che invocano una tutela contro il fracasso. Abbiamo ricevuto disperati appelli da borgo S. Paolo e dalla Barriera di Francia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** Massima + 34,8; Minima + 21,8; Media + 28,5. Umidità 51%. Pressione 740,4. Cielo sereno. Calma di vento. **Previsioni:** Le condizioni del tempo si manterranno pressochè invariate con cielo sereno o scarsamente nuvoloso, anche la temperatura si manterrà elevata.

Oggi le Fiamme gialle celebrano la loro festa

I militi della Guardia di Finanza celebrano oggi la loro festa d'arme. Nella caserma di corso IV Novembre, sede della legione piemontese, stamane alle ore 9 il col. comandante Rosario Pisano, alla presenza delle più alte autorità cittadine, passerà in rassegna le truppe e rievocherà le glorie delle eroiche «Fiamme Gialle», la cui origine risale al 1774, con la Legione delle Truppe Leggere dell'esercito del Piemonte. Il contributo dato dai finanzieri alla storia patria è ricchissimo, in pace ed in guerra: centinaia di militi sono caduti nell'adempimento dei servizi costituzionali le cui finalità trascendono la semplice tutela fiscale per raggiungere obiettivi e finalità altamente sociali.

La federazione europea nel discorso di Peretti-Griva

Il primo presidente della Corte d'Appello, Domenico Riccardo Peretti-Griva, ha parlato ieri sera a Palazzo Madama sulla necessità di una federazione europea per risolvere i fondamentali problemi dell'attuale situazione politica. I federalisti — ha osservato l'Ecc. Peretti-Griva — sono ancora considerati, da molti, dei sognatori, ma il loro è un sogno che si sta gradualmente avvicinando alla realtà. Numerosi fatti concreti indicano che le nazioni europee si stanno orientando verso una sempre più stretta unione, sul piano economico, militare e politico.

Fra i due grandi blocchi che si dividono la supremazia sul mondo, all'Europa non resta che una possibilità di salvezza e di pace: quella di stringere le proprie disparate forze, e porle sotto un'unica autorità. L'Ecc. Peretti-Griva ha potenziato vivacemente con la politica dell'Unione Sovietica e con l'ideologia che la guida, per riaffermare che la federazione europea deve essere un organismo che raggruppa popoli liberi e democratici. Ha ricordato che in numerose occasioni personalità responsabili della vita dei vari Paesi (ministri, senatori, deputati) hanno espresso l'opinione che non bastino i legami economici e militari ma occorra una autorità politica sovranazionale per unificare il nostro Continente.

Un mutuo accordato dall'Istituto di Credito Edilizio

Risorge la "città giardino,,

Si riprendono ora i lavori dopo le clamorose vicende che paralizzarono sul nascere, due anni fa, la costruzione delle villette

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso alla Cooperativa Edile Città Giardino un mutuo che consentirà l'attuazione di un programma edilizio dell'importo di circa mezzo miliardo. Un congruo anticipo è già stato messo a disposizione della Cooperativa stessa.

L'operazione finanziaria verrà effettuata per mezzo dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio che fungerà da ente mutuante.

La comunicazione ufficiale è pervenuta alla Cooperativa dopo lunghe e laboriose trattative ed in seguito all'intervento del Prefetto, del Sindaco, dell'on. Bonfantini e dell'on. Quarello.

Questo mutuo viene a premiare la costanza di molti cittadini torinesi che, attraverso alle note vicissitudini del dissesto Carosso, si sono mantenuti compatti nella Cooperativa con la fiducia che il loro buon diritto avrebbe un giorno trionfato.

Entro la fine del corrente mese, inizieranno su vasta scala i lavori interrotti nel gennaio del 1950, dopo il clamoroso fallimento che pareva dover trascinare dietro di sè tante povere famiglie che avevano affidato i loro risparmi al Carosso.

Gli amministratori della Città Giardino sono riusciti a porre un argine a questa catastrofe, per mezzo di un concordato che la Cooperativa stessa ha garantito ed eseguito e che è passato in giudicato nel gennaio 1951, ciò che ha evitato la liquidazione fallimentare di tutte quelle attività che costituivano il patrimonio immobiliare del Carosso e, nello stesso tempo, ha consentito il recupero, a favore dei soci, di una congrua percentuale di quanto avevano a suo tempo versato.

Il tempo ed una saggia amministrazione hanno valorizzato questi beni ed oggi, con il mutuo della legge Aldisio, i soci della Città Giardino potranno finalmente contare sulla costruzione delle villette. Sorgerà così alla periferia di Torino, su una estensione di circa 150 mila mq., un quartiere pittoresco, formato da tanti villini, costruiti secondo i criteri edilizi più moderni, ognuno dei quali sarà circondato da un giardino. Queste costruzioni saranno dotate di tutti quei servizi e comforts che possano rendere più gradevole la dimora di ogni nucleo familiare. E' nei progetti la costruzione di una centrale termica unica, che verrà alimentata dal metano, le cui condutture sono già state collocate ai margini della via Guido Reni. I servizi, quali luce, telefono ecc., sono già stati installati in varie villette, costruite ed abitate da tempo.

Tra queste villette, sorgeranno negozi e laboratori artigiani, di modo che questo quartiere assumerà una fisionomia propria, quasi una propria autonomia.

Nel primo esercizio finanziario si prevede la costruzione di circa 200 appartamenti costituiti da tre a sei vani e tale programma sarà attuato con l'importo di circa mezzo miliardo. Per l'attuazione del programma successivo, si attende conferma sull'erogazione di un secondo mutuo.

Il sindaco avv. Peyron, che considera la «Città Giardino» come una parziale sistemazione del problema delle abitazioni cittadine, ha dato assicurazione che si adoprerà personalmente per agevolare la risoluzione di tutti i problemi di competenza dell'autorità comunale.

GIUNGE UNA DONNA AD INTERROMPERE LA PARTITA

Depone sul verde tappeto del bigliardo un neonato e dice: "Questo è tuo figlio,,

Viva impressione tra i clienti del caffè - La madre scompare - L'uomo nega la paternità - Il bimbo affidato ad un Istituto - La polizia inizia le indagini

Piccolo romanzo giallo-sentimentale. Ieri alle 13 il 35enne Davide Nepote fu Giuseppe abitante in strada Bertoulla 55 si trova nell'interno del caffè dell'Angelo, al pianterreno dello stabile.

E' di buon umore e gioca con alcuni amici un'emozionante partita di bigliardo. Ecco, gli tocca una difficile stoccata; si concentra, corruga la fronte, tira fuori un pezzetto di lingua dai denti. Gli amici guardano. Silenzio.

Il colpo sta per essere vibrato e d'improvviso l'uscio della stanza si spalanca con violenza: entra una giovane donna, Concetta Aquattro, residente a Caselle, in via Cibellini 13. Ha un fagotto bianco in braccio. Il fagotto vagisce. Tutti si voltano stupiti. Il Nepote resta esterrefatto, con la bocca aperta.

— Davide! — grida la donna. — Davide, questo è tuo figlio! Te lo lascio, allevalo, fanne un uomo, un vero uomo! Prendilo, è tuo!

E depone il piangente fagotto sul panno verde accanto alla palla che il Nepote avrebbe dovuto colpire: i panni si scostano, appare un faccino rosso e tondo come una mela.

— Eh! — esclama l'uomo — cos'è questa storia?

Ma l'Aquattro non risponde. Gira la schiena, infila l'uscio, se la dà a gambe e scompare. Vien tentato un inseguimento, ma senza esito. Allora dal caffè si telefona al commissariato Barriera di Milano e il dott. Criscuoli — il funzionario cui piacciono i bambini e che per un bambino depone subito il suo severo aspetto di investigatore — lascia a mezzo il pranzo e si precipita sul posto in automobile, con due agenti.

— Ma lei conosce quella donna? — chiede, per prima cosa, il commissario al Nepote.

— Sì, dottore. La conosco. Era mia amica.

— Dunque il piccolo è suo figlio.

— Adagio, adagio, dottore — risponde spaventato il Nepote — non ho detto questo. Io ho conosciuto l'Aquattro solo sei mesi fa e posso giurare anche dinanzi ai giudici che con lei non ho mai avuto altri rapporti all'infuori di quelli platonici... Nel modo più assoluto respingo la paternità. Non sono stato io, non posso essere stato io.

Il povero piccino, che evidentemente sul bigliardo non si trovava a suo agio e strillava a pieni polmoni agitando le braccine, con la cuffia storta, veniva preso in consegna dal dott. Criscuoli e affidato all'Istituto provinciale dell'infanzia abbandonata di via Saccarelli 4.

La Aquattro, che, pur non essendo sposata risulta esser già madre di una bambina di due anni, è attivamente ricercata.

La sedicesima condanna di un evaso dal carcere

Con un carico di ben 15 condanne si è presentato ieri in Pretura il quarantaduenne Arturo Nani da Tenda che, come i lettori ricorderanno, verso la fine del maggio scorso, era riuscito, approfittando di eccezionali circostanze, a fuggire dalle carceri di corso Vittorio. Doveva rispondere di evasione e di furto. Nel timore che tentasse di ripetere l'esperimento, il Nani era vigilato da una speciale scorta di carabinieri.

Nel tardo pomeriggio del 22 maggio egli era entrato nella cartoleria del signor Amleto Gatti in via Chiesa della Salute 61 con l'intenzione di compiere un'impresa ladresca. Aveva una borsa di cuoio sotto il braccio.

Mentre il proprietario s'intratteneva con un altro cliente, il Nani, con incredibile destrezza afferrava un voluminoso pacco di cartoline, lo riponeva nella borsa e quindi si dava alla fuga. Dopo un movimentato inseguimento il ladro fu raggiunto dagli agenti di polizia mentre tentava di nascondersi in un androne di via della Vittoria 42.

Tradotto in Questura, tre giorni dopo il Nani veniva caricato sopra un furgone e con altri otto individui trasferito direttamente alle Nuove. Il Nani e gli altri furono fatti scendere dal carrozzone e ad essi vennero tolte le manette. A quell'ora sostava nel cortile una certa folla costituita da familiari di carcerati in attesa di colloquio.

Il Nani, approfittando della favorevole circostanza, si frammischiava a quella folla e quindi, con la borsa sotto il braccio, riusciva a varcare indisturbato le soglie del carcere.

Non godeva però a lungo della riconquistata libertà perchè trentasei ore dopo, gli stessi agenti responsabili della sua fuga, lo rintracciavano a Solero in casa della sorella.

Il pretore comm. Alsona, ascoltata la difesa dell'avv. Gioraytti ha inflitto al Nani la sedicesima condanna: 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Latte inacidito a causa del caldo

Il centro distribuzione di via Ricasoli ieri ha respinto circa 200 quintali di latte (il consumo della città è di 1000 quintali al giorno) inacidito e perciò non commestibile. Il deterioramento del prodotto sembra sia stato provocato dal caldo. In conseguenza di questa misura, presa dai tecnici dell'Ufficio d'Igiene incaricati della analisi del prodotto, ieri mattina migliaia di massaie hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare il proprio rivenditore sprovvisto di latte. Nel pomeriggio la situazione era ritornata normale.

Depredavano turisti e villeggianti compivano furti in chiese e ospedali

La losca attività di due giovani torinesi arrestati dalla polizia - Confessati trenta furti

L'ufficio di P. S. Monviso, grazie all'intelligente opera del commissario dott. Vitolo, coadiuvato dal vice-commissario dott. Morello, ha assicurato in questi giorni alla giustizia due pericolosissimi ladri: durante un primo interrogatorio i due hanno ammesso di aver compiuto trenta furti, per parlar solo delle loro imprese più recenti.

Si tratta del 35enne Carlo Madama fu Giuseppe, domiciliato in via Monginevro 30 e del venticinquenne Giuseppe Forneris di Fortunato, abitante in corso Brunelleschi 9. Il Madama veniva notato nei caffè del centro, sempre seduto ad un tavolino, con faccia annoiata: la sua qualifica era «tecnico disoccupato», eppure si trattava da gran signore, non lesinando il denaro. Perciò i funzionari cominciavano ad interessarsi di lui. Si scopriva subito che il Madama era legato da viva amicizia con il Forneris, un tipo poco raccomandabile, frequentatore di ambienti ove si radunano sciagurati anormali. Entrambi risultavano aver già avuto a che fare con la polizia e la magistratura per certi furti perpetrati separatamente, quando ancora non «lavoravano assieme».

Avendo saputo che i due erano stati visti con orologi d'oro venduti poi a basso prezzo, i funzionari procedevano al loro fermo. Fermo che, nel giro di ventiquattr'ore, si tramutava in arresto.

Infatti il Madama e il Forneris, messi alle strette, cominciavano a confessare d'essersi recati in gita a San Remo e di aver effettuato qualche «colpetto»: s'introducevano negli «stabilimenti» e, approfittando dell'ora del sonno, visitavano le cabine, asportando orologi, anelli, denaro sciolto e portafogli. Ma poi le confessioni si facevano più ampie e più gravi: un giorno s'erano intrufolati in un autobus francese e, mentre il cicerone vantava ai gitanti le bellezze della riviera italiana e l'ospitalità che li attendeva, s'erano impadroniti di una busta di cuoio di un signore, con 50 mila franchi. E ancora a San Remo: di domenica s'erano recati nelle chiese più frequentate e avevano rivolto le loro attenzioni a quelle signore che più devotamente pregavano, privandole, con destrezza incredibile, della borsetta di solito ben fornita di denaro.

— A San Remo lo specialista ero io — ha dichiarato il Madama — ma a Torino ci sapeva far meglio Giuseppino...

E' risultato infatti che il Forneris, con la scusa di visite per immaginarie malattie, aveva scelto, quale proficuo campo di operazioni, l'ospedale delle Molinette. E scivolava nello spogliatoio dei medici, rubando ora una giacca col portafogli, ora privando un chirurgo dei pantaloni, ora alleggerendo altri sanitari degli eleganti cappotti primaverili o di somme di denaro abbandonate nelle tasche degli abiti. Infaticabile il Forneris, che naturalmente agiva sempre con l'approvazione e l'aiuto del compare che in un certo senso fungeva da «capo», si dedicava negli intervalli a rubare biciclette, a scassinare le cassette delle elemosine in chiesa e a derubare di capi di vestiario coloro che, per cercare refrigerio, si tuffavano in questi giorni nelle acque del Sangone.

Come abbiamo detto, trenta sono stati i furti confessati. Ma altri certamente ne verranno alla luce. I due intanto sono stati spediti in carcere.

Sperperava al gioco i denari dei clienti

In sede di Appello è stato riesaminato ieri il processo a carico di un ex-impiegato bancario, Luciano Rocci fu Giusto di 33 anni, imputato di appropriazione indebita aggravata. Egli aveva già subito un precedente giudizio comparendo davanti al Tribunale di Biella che lo aveva condannato a 11 mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa col beneficio della condizionale, ordinandone la scarcerazione.

Il Rocci, impiegato in un istituto di credito di Biella, era stato incaricato dalla sua banca di raccogliere sottoscrizioni in favore di un nuovo prestito azionario. Fra le persone che aderirono all'invito vi furono anche i coniugi Luciano Mosca e Ida Borghetto i quali affidarono al Rocci il compito di acquistare titoli e azioni per un complessivo ammontare di 5 milioni e 768 mila lire.

Dopo qualche tempo essi manifestarono il desiderio di vendere le obbligazioni al fine di realizzare il capitale. Richiesero nuovamente l'opera del Rocci che, avendo già commesso una prima malversazione di 600 mila lire in danno dei coniugi biellesi, e trovandosi nella impossibilità di far fronte all'impegno, propose loro una seconda operazione. Essi ne attesero invano il risultato poi si rivolsero all'autorità giudiziaria. Gran parte della somma il Rocci l'aveva sperperata sui tavoli da gioco.

La Corte (Pres. Trombi, P. G. Ottello, canc. Scarsi) ascoltate le arringhe pronunciate dagli avvocati Bodo e Ugliengo di Biella in difesa dell'imputato assente al dibattimento, ha irrogato al Rocci una più severa pena condannandolo a 3 anni e 8 mesi di reclusione oltre la sanzione pecuniaria.

Si spezza una gamba cadendo da 15 metri nella tromba delle scale

Un drammatico volo, che avrebbe potuto concludersi in modo mortale, ha compiuto ieri pomeriggio un lustrascarpe: è precipitato dal quinto piano d'una casa, nella tromba delle scale, da un'altezza di circa quindici metri. Per un caso che ha del miracoloso, l'infelice non è andato a schiacciarsi al suolo, ma trattenuto dal mancorrente della ringhiera, è piombato sul pianerottolo del secondo piano, riportando fratture gravi ma non preoccupanti.

Protagonista di questa incredibile avventura è il lustrascarpe Martino Chiaffredo di Alfredo, di 54 anni, abitante con un cugino in una cameretta dello stabile di via Alfieri 22. Ieri pomeriggio il Martino rincasava dopo il lavoro, verso le 17,30. Stanco ed accaldato saliva sino al quinto piano, e si appoggiava per un istante alla ringhiera antistante alla porta della sua cameretta. Qui lo coglieva un improvviso capogiro: l'uomo barcollava, annaspava e si rovesciava nel vuoto, precipitando nella tromba delle scale.

Il volo fu pauroso; ma giunto all'altezza del piano nobile, il Martino andava ad urtare contro la ringhiera. Ciò bastava ad impedire che egli continuasse il famoso volo e si fracassasse al pianterreno: infatti si rovesciò nell'interno delle scale e finì sul pianerottolo. Il sordo rumore richiamò gente: il Martino fu sollevato e trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari, riscontratagli la frattura del femore ed altre fratture, lo ricoveravano con riserva di prognosi.

La morte del dott. Sannino

E' deceduto ieri l'altro ad Alba, dopo una dolorosa malattia, il commissario capo di P. S. Carlo Sannino funzionario assai noto ed apprezzato nella nostra città, nella quale prestò ininterrotto servizio dal 1930 al 1951 ricoprendo incarichi alla Centrale e nei commissariati periferici. Alla famiglia dello stimato funzionario il nostro giornale porga sentite condoglianze.

Giornata della montagna

Domenica verrà celebrata a Bardonecchia la Festa della Montagna organizzata a cura dell'ENAL, dell'EPT e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Bardonecchia sotto gli auspici del Ministero della Agricoltura e Foreste. Vi interverranno autorità della Provincia che presenzieranno alla Messa al Campo. Il discorso ufficiale sarà tenuto alle ore 10,30 dall'Assessore Provinciale per la montagna. Sono in programma convegni folcloristici, gite ed escursioni in seggiovia al Colomion, a Valle Stretta, alla Punta Quattro Sorelle e alla Diga di Rochemolles. Sulla vetta del Colomion verrà inaugurata una Cappella votiva.

Cautele per la vendita del pesce in scatola

L'Associazione Commercianti comunica che fino a tutto il 30 settembre, è stata vietata in Torino la vendita del pesce sotto olio prelevato da scatola aperta sui banchi dei mercati e dei negozi privi di adatti armadi frigoriferi. L'Ufficio di Igiene ha ora chiarito che la vendita è consentita anche ai negozi in possesso di ghiacciaia.

La Sezione torinese dell'Ass. Naz.le Ex-Internati in Germania effettuerà domenica una questua per le vie cittadine per rafforzare la sua opera di solidarietà.

Parzialmente concluse a Milano le trattative per la De Angeli-Frua

La CISL della provincia di Torino ha respinto l'accordo: le maestranze della manifattura di Agliè continueranno nello "sciopero bianco,,

Ci telefonano da Milano:

Le conversazioni all'Ufficio regionale del Lavoro, fra rappresentanti del Ministero del Lavoro, sindacalisti e le parti interessate alla controversia sorta fra il complesso industriale De Angeli-Frua e le maestranze si sono concluse ieri sera. E' stata concordata una intesa secondo la quale, mentre si accetta un nuovo incontro per l'esame della situazione degli stabilimenti di Agliè, Gerenzano ed Omegna, l'azienda rinnova l'impegno che la sospensione negli stabilimenti di Saronno, Roè, Nossa e Legnano non si protrarrà oltre il 1° settembre. Inoltre, negli ultimi quattro stabilimenti, non si procederà a licenziamenti fino al mese di settembre.

L'Unione Sindacale della C. I. S. L. e il Libero Sindacato tessili di Torino comunicano: «In merito all'intesa raggiunta ieri sera presso l'ufficio del Lavoro di Milano sulla questione De Angeli-Frua, l'Unione della C.I.S.L. e il Libero Sindacato Tessili della provincia di Torino dichiarano di respingere detta intesa, per quanto riguarda la manifattura di Agliè, poichè gli accordi di Milano possono essere lesivi degli interessi dei lavoratori di Agliè e sono stati raggiunti contro le direttive ed in assenza dei rappresentanti della C.I.S.L. di Torino che avevano preventivamente dichiarato di ritenere la questione del tutto distinta dalle discussioni di Milano; ciò fin da ieri l'altro».

Gli accordi di Milano, se applicati, mentre garantirebbero la conservazione del posto per i dipendenti degli stabilimenti De Angeli Frua, di Saronno, Roè, Nossa e Legnano, tendono ad estromettere dallo stabilimento i lavoratori della Manifattura di Agliè senza fornire ad essi alcuna garanzia.

— La segreteria del sindacato metallurgici aderente alla Camera del Lavoro ha inviato all'Associazione Industriale, Amma, una lettera contenente alcune proposte per lenire il disagio degli operai a causa del caldo.

Tra i rimedi che l'organizzazione sindacale propone vi è un quarto d'ora di riposo retribuito al mattino ed al pomeriggio e, ove possibile, l'anticipo delle ferie previo accordo della direzione d'officina con le rispettive commissioni interne.

Il sindacato ferrovieri della C. G.I.L. ha deciso di proclamare, sul piano nazionale, lo sciopero di un'ora dei tecnici, operai e manovali delle FF. SS. per martedì prossimo. Il lavoro dovrebbe essere sospeso un'ora prima della fine del turno normale. Lo sciopero non riguarda il personale viaggiante ed i treni funzioneranno regolarmente.

Deceduto a 80 anni il «papà dei tranvieri»

E' morto ieri, all'età di 80 anni, il dott. Annibale Peracino, bella figura di medico e di benefattore, ex-ispettore sanitario della nostra azienda tranviaria. Era noto, fra il personale dell'A.T.M., come il «papà dei tranvieri» per l'affettuosa e nobile opera svolta per alleviare le sofferenze altrui.

Messa per l'Artista. — Domani alle 11,45 nella Chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione parlerà il prof. don Vincenzo Arcozzi-Masino.

La nuova Crociata comunica che i 350 bambini partiti per le Colonie di Perrero, Novalesa, Piova di Cintano, sono felicemente giunti a destinazione e godono ottima salute.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Romanzo sceneggiato - 12: Organo - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e Cinema - 16,30: Sorella radio - 17,10: Storia della musica - 17,45: Musica Salon - 18,30: Estrazioni del Lotto - 18,35: Orchestra - 19,15: Economia italiana - 19,30: L'appredo - 20: Musica leggera - 21: «La fiera di Sorocinsky» di Mussorgsky - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Oslo strumenti - 13,30: Strettamente confidenziale - 14: Galileo del secolo - 14,30: Arie celebri - 15,15: Ritmi d'America - 16: Orchestra - 16,45: Piccola vita di grandi uomini - 17: Balli - 18,30: Orchestra d'archi - 19: Romanzo sceneggiato - 19,30: Scintille di canzoni - 20,30: Orchestra - 21: Via col tempo - 21,45: Trio - 22: «Autostrada» radiodramma di L. Fletscher - 22,30: Orchestra - 23: Ripostiglio - 23,15: Orchestra - 23,45: Fantasia musicale - 24: Danze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto - 21: Dante - 21,30: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

Maria Anna ved. Capra, a. 69, v. Amerigo Vespucci 37; Verrato Fulvia di Rinaldo, mesi 11, v. Mancinelli 10; Roberto Maria in Circello, a. 35, str. Settimo 35; Spadieri Placido fu Luigi, a. 58, c. Malfedi 15; Istria Florindo fu Giovanni, a. 40, v. Caluso 29; Caldera Vittoria ved. Costa, a. 76, v. Nizza 26; Marengo Ferdinando fu Antonio, a. 58, v. S. Chiara 34; Chiera Margherita fu Francesco, a. 78, Cottolengo; Visconti Carolina fu Pietro, a. 57, id.; Sappa Francesca fu Mario, a. 42, id.; Piccoli Antonia in Gallinaretti, a. 38, id.; Patrone Giuseppe fu Giacomo, a. 64, Ist. Rip. Vecchiaia; Rosso Maria fu Bartolo, a. 58, Maria Vittoria; Lotti Virginia fu Pietro, a. 65, id.; Tirando Antonio fu Domenico, a. 79, Medicina Legale; Raimondo Maria fu Vitalda, a. 73, Cottolengo; Verrecchia Domenico fu Gaetano, a. 70, Cottolengo.

Morti 17 - Nati 21 - Matrimoni 25.

SPETTACOLI

«Alfieri». Ieri sera «La danza delle libellule» è stata accolta con vivi applausi. Repliche stasera e domani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: 21 «Danza delle libellule».

Gay estiva 21 Rivista scenogr. musicale Terrazzo coperto.

Reposi: Gran Varietà 16,30-21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 21 Or. Edgher-Andreghetti, c. Marengo-Cortesi-D'Alba.

Alhambra 21 serata premi. Bonetto

Astra Giardino Danze: ore 21.

Chalet: 21 Orch. Zuccheri, c. Rossi

Club Magenta 21: ore 21 Angelone.

Eden Danze: 16,30-21 Di Ceglie.

Garden Valsalice 21 Or. Bergione.

Gay Danze Estivo 21 Orch. Angelini, Org. Masotti, terrazzo coperto.

Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Val 21-1 Orch. Casamatta.

Giardino Metager S. Donato. Var.

Gran Mago Danze 21 Mo Travaglio

Hollywood Danze: 21 Gabbiani.

La Serenella 21-1 Baudino-Vasquez

Letrario 21 Orsatti-Pina Aurora.

Marino's ex-Saletta Val. danze 21.

Mola Danze: ore 21 Dir. Marchetti

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Rosaclot.

Rotonda Danze ore 21 Orch. Busca

Ippodromo Mirafiori ore 21 Corse al Trotto

Piscina del Sole S. Mauro cap. tr. Fatti-Bertolla Danze Bar Ristor.

Piscina scoperta Stadio: 10-19.

S. GIORGIO RIST. CAFFE' Valentino. *Orch. Caramia, canta Livio Giorgi*, ore 21 alle ore 3. Rist. notturno, Terrazzo e salone.

LA ROTONDA *Terrazza Ristorante* aperto fino alle ore 3. Al pianoforte *Piero Pavesio.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cartouche il bandito» Roger Pigaut, R.Devillers, J.Davy

Astor: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. Aria condizionata

Corso: «La sfortuna di Davide», Van Johnson, E. Taylor, M.G.M.

Doria: «Sotto il cielo di Parigi» Brigitte Auber, J. Brochard, Pomeriggio 250, sera 300. Aria condiz.

Lux: «Aspettami stasera» techn. Betty Grable, Mc Donald Carey.

Maffei: «Vedovo cerca moglie» Van Heflin, Patricia Neal, Loc. refrig.

Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Vacanze coi gangster» Mark Lawrence, G. Pais. Matt. 10,30 L. 150.

Reposi: «Ho paura di lui» V. Cortese, R. Basehart e Gran Varietà ore 16.30 e 21.30.

Torino: «Passione di zingara», Marlene Dietrich, Ray Milland. Prezzi estivi L. 150 e L. 200. Ap. 10

Vittoria: «Tortura» Steve Cochran, David Brian

Alexandra: «Tre piccole parole» techn. R. Skelton. Aria condiz.

Alpi. «Ultimatum alla terra».

Ariston. «Le vie del cielo» Van Johnson, Jane Wyman. Metro.

Augustus. «Campane del convento» Claudette Colbert, Ann Blyth.

Capitol «Tre piccole parole» tech. Red Skelton, Vera-Ellen.

Faro: «Tre piccole parole» techn. Red Skelton, Vera-Ellen.

Gianduja: «Terra nera» John Wayne, Martha Scott.

Hollywood: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.

Ideal (Locale più fresco di Torino): «Donna del porto» Winters. Riv. Vongi-Alberti 16,15-21,15.

Massimo: «Il segno della Croce», Claudette Colbert, Fredric March, C. Laughton. Locale refrigerato.

Nazionale: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.

Principe: «Ultima tappa» di Wanda Jacubowska.

Statuto: Segno della Croce. Colbert

Asti: Lo sai che i papaveri. A. 10.

Cor: «Quando mondi incontrano».

Mignon: «La rivolta» C. Grant.

Milano. «Tormento» e «Ritorno del lupo» Errol Flynn, Ap. 10.

Olimpia Uniti nella vendetta, col. Po: «7 ore di guai» Totò.

P.Nuova: «Città è salva». A. 10.

Regina: «Pista di fuoco». Varietà

Romano: Un pazzo va alla guerra, Hope. Riv. Carminio 16,15-21,15.

S. Felice «Isola sulla montagna» Van Johnson, June Allyson.

Esperia: «Arcobaleno» techn. Disney; 21: 40 giovani filarmoniche.

Imperiale: Cerchio di fuoco, Ladd.

Italiano: «Viva Robin Hood» tech

Mirafiori: «Verso coste Tripoli».

Viareggio: «Samba d'amore» tech C. Miranda, W. Hendix, D. Ameche

Eliseo: «Caroline Chérie» M. Carol. Vietato ai minori di anni 16.

Frejus: «Hotel Sahara» De Carlo.

Nuovo: «The per due» technic.

S. Paolo: «I 5 segreti del deserto».

Belgio: Domani è un altro giorno

Carallo: «Marciapiedi» New York. B. Stanwyck, Van Heflin.

Eridano: «Anna prendi il fucile» techn. Betty Hutton, Howard Keel

Michelotti: ore 21 «Don Juan».

Gropa «Avventuriera» G. Garson.

Stadium: «Achtung banditi» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.

V. Veneto: «I 2 segreti» Eleanor Parker, Patricia Neal.

Astra: «Peccato» Bette Davis.

Bernini: «Forzate il blocco» R. Taylor, C. Laughton, B. Donlevy.

Cibrario: «Segreto di Stato».

Excelsior: «I due derelitti».

Odeon: «Corruzione» R. Taylor.

Star: «Colt 45» R. Scott, techn.

Adua: «Rivolta Apaches» Varietà

Aurora: Filibustieri Antille, tech. Donald O'Connor, H. Carter.

Brescia Golfo del Messico, Garfield

Fortino: Spada Montecristo, tech.

Nord «Filumena Marturano».

Palermo: «Caso Paradine» G.Peck

Sociale: «Spia del lago» A. Ladd

Colosseo: «Cacciatori di teste» e «Kon Tiki» technicolor.

Italia Imbarco a mezzanotte, P. Muni. Riv. Ferrero-Spinelli 21,15.

Moderno. «Frontiere dell'odio» techn. Hedy Lamar, Ray Milland.

Nizza: «Mare d'erba» S. Tracy.

Piemonte: «Squalo tonante» con John Wayne, Patricia Neal.

Spezia: «El Paso» technicolor.

Alba: «Famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.

Apollo: «Andalusia» technic.

Diana: Regina Cristina, G. Garbo.

Dora «Prigione senza sbarre».

Edera: Rommel volpe del deserto.

Lucento Gli invasori. L. Olivier.

Letrario: «Diavoli alati» techn. John Wayne, R. Ryan, J. Carter.

Roma: «Lo sai che i papaveri».

LA BIBLIOTECA FELTRINELLI

Ricerche per la storia del movimento operaio

L'ultima volta che il presidente Einaudi venne a Milano andò, tanto per non perdere l'abitudine, a visitare una biblioteca: è la sua ricreazione preferita, e grazie a lui al Quirinale si son veduti dei libri: se gl'italiani lo imitassero, la crisi di cui si stanno occupando autori ed editori, cesserebbe. La biblioteca milanese, intitolata a G. G. Feltrinelli, era di recente creazione, ma già ricca di quarantamila volumi. Specializzata nella storia del movimento operaio, raccoglie trattati di politica e di economia dal Cinquecento in poi, utopisti e illuministi settecenteschi, ha una sezione francese e una tedesca e ne sta organizzando altre inglese e russa, e possiede una delle migliori collezioni di effemeridi di cui in Italia si possa disporre. Luigi Einaudi, grande amatore di opuscoli e di estratti, e per molti anni direttore di riviste, dev'essersi rallegrato contemplando i volumi che racchiudono l'*Ami du peuple* di Marat (il fondo Marat è completo, in edizioni originali), il *Giornale patriottico di Corsica* di Filippo Buonarroti, i fogli mazziniani, il materiale documentario degli sviluppi dell'Internazionale, i cento periodici anarchici, socialisti, comunisti, fascismo e liberazione compresi.

A complemento della biblioteca, G. G. Feltrinelli stampa *Movimento operaio*, una rivista bimestrale di storia e bibliografia nei cui primi due numeri ci sono studi assai seri sull'Internazionale a Roma dal 1871 al 1877, Bakunin Garibaldi e gli affari slavi; e una diligentissima illustrazione della sezione della biblioteca stessa dedicata alla Comune parigina, cinquanta pagine a cura di Giuseppe del Bo. Il carattere rigorosamente documentario della iniziativa è evidente: si raccolgono materiali per la storia, non si vuole fare, o imporre, una determinata concezione storica. Le carte, del resto, parlano da sè. Bakunin, presentandosi a Garibaldi, gli racconta come in fondo alla Siberia, ad Irkutsk dov'egli era relegato, si attendesse con ansia l'arrivo del corriere bisettimanale per conoscer gli sviluppi della spedizione in Sicilia che davan luogo a un «entusiasmo appassionato» di tutta la città. E dichiara di aspirare, pel suo Paese, alla libertà e alla terra: «Il popolo vuole una libertà ampia, infinita, come soltanto può sognarla una nazione sottomessa per secoli alla più spaventevole schiavitù; tutta la terra russa, proprietà comune della nazione. La rivoluzione può tardare qualche anno, ma è imminente specie se l'impulsione le vien dal di fuori. Essa causerà lo smembramento dell'Impero, la federazione dei popoli slavi» (1862). Il grande anarchico non era un buon profeta. Ma che in certi casi vedesse giusto, è indiscutibile: la sua politica antitedesca e antiaustriaca, e di amicizia italo-slava non era da buttar via, e ce ne stiamo accorgendo.

Gran parte del secondo fascicolo di *Movimento operaio* riguarda Andrea Costa, e anche qui c'è molto di nuovo e di inedito. A una precisa cronologia della vita dell'agitatore, curata da Lilla Lipparini, segue il testo delle memorie di Gaetano Darchini, singolar figura, a sua volta, di autodidatta ridottosi magro e sparuto a furia di studiare, tanto da meritarsi dai suoi scolari il nomignolo di «pipa di gesso», e celebrato già in questo giornale da Arturo Graf, con cui aveva in comune la passione per la Grecia. L'aneddoto vivacissimo del confessore di un monastero e del cardinale Mastai, qui raccontato dal Darchini, dimostra che Pio IX non disdegnava di seguir le orme del suo predecessore cardinale Lambertini. E il profilo del pedagogo ecclesiastico, picchiator degli alunni secondo procedeva la sua passione per l'ultima ganza del brigante Passatore «che se la conduceva dietro vestita da uomo, ed era ancor bella, e più che bella, graziosa e languida, una madonnina» è di scrittor vero: fra tanti editori che stampano cose inutili, ce ne sarà uno capace di pubblicare integralmente i ricordi di Darchini, dopo lo appetitoso saggio di *Movimento operaio*?

Un capitolo parimenti curioso, e di prima mano, è dedicato da Franco Venturi all'attività rivoluzionaria in Russia di Anna Kuliscioff. Venturi ha approfittato di un suo soggiorno a Mosca, per lavorare su documenti fin qui ignoti, e ne ha cavato pagine illuminanti (e c'è anche un bel ritratto inedito). Prima di esser la ninfa egeria della socialdemocrazia italiana, la Kuliscioff fu populista e bakuninista. Di famiglia ebraica convertita all'ortodossia, non potendo compiere l'istruzione superiore in patria pel divieto alle donne di frequentare l'università, si addottrinò a Zurigo, e rientrata in Russia si gettò a capofitto nella propaganda, onde la polizia la registrò come zelante anarchica. Era una polizia galante, e il capo dei gendarmi di Kiev, un barone baltico, dinanzi a questa «ricercata» di media statura, spigliata nel portamento, bionda, bella e ben vestita, la guardava negli occhi azzurri, e fingeva di non riconoscerla. Ma non sempre i suoi colleghi erano, come il baffuto e libertino barone Geikin, ammiratori del sesso debole: il bel gioco finì nel 1877, e Anja Kuliscioff non doveva più riveder la Russia. I quattro anni di attività clandestina l'avevano tuttavia formata.

A Parigi, la polizia arrestò, accusandoli di affiliazione alla Internazionale, un gruppetto di stranieri fra cui erano Costa e la Kuliscioff, sebbene non credesse che «le sigarette che la signora fumava nelle riunioni pubbliche e private, potesser far avanzare di un passo la questione sociale». La Kuliscioff se la cavò con la espulsione, mentre Costa fu condannato. E in un altro carcere, quello di Milano, nel 1898 furono scritte le *Annotazioni autobiografiche per servire alle memorie della sua vita*, ora edite in *Movimento operaio* e fino ad oggi conosciute solo per estratti negli studi della Lipparini e di Alessandro Schiavi. Il petroliere Costa leggeva il *Napoleone* di Stendhal, Condorcet, Bellamy, il *Vicario di Wakefield*, i *Lussuriosi* di Luciano Zuccoli, il *Passato e presente* di Carlyle: peccato non gli migliorassero lo stile, che restò sempre approssimativo e romanticamente scucito, come accade spesso per chi è nato oratore e improvvisatore. Una bibliografia generale e un ragguaglio delle celebrazioni costiane, completano il fascicolo.

Per tornare alla biblioteca, che ha pure preso iniziative per borse di studio, e per l'organizzazione di monografie, e si vale di microfilms per riprodurre documenti dai suoi incaricati reperiti all'estero, penso che essa possa davvero costituire un primo e fondamentale nucleo italiano di raccolta di opere, di manoscritti e di periodici per la storia del movimento operaio. In passato, e forse ancor più di oggi, l'italiano è sempre stato un animale politico, e si è infilato, con prepotente genialità, in tutti i movimenti riformatori e rivoluzionari d'Europa. La Nazionale di Parigi, il British Museum, la biblioteca ginevrina dell'Internazionale, sono ricchi di testimonianze italiane: Filippo Buonarroti, Mazzini, Petruccelli della Gattina, Panizzi, si cominciano appena a studiare. Collegarsi con le grandi fonti di documentazione straniere, per stabilire un inventario; rintracciar nuovo materiale, ordinare e raccogliere quanto abbiamo in casa, mi sembra raccomandabile impresa.

Arrigo Cajumi

CHE COSA E' AVVENUTO ALL'ANIMA DELLA GENTE?

La Rivoluzione e l'Arcivescovo

L'arcivescovo di York ha pubblicato un volume che pare il rapporto finale della situazione umana durante gli ultimi settant'anni - Le scienze hanno aperto lunghi corridoi bui in ogni direzione - La Bibbia analizzata ed il riconoscimento ufficiale del "peccato" - Ingiustizie della società - Ci sarebbe tuttavia da sperare ancora, non fosse la minaccia della bomba atomica o di altre diavolerie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

Alle soglie degli ottant'anni, senza più un capello in testa e con uno sguardo che vuole attraversare i muri delle case e vedere dentro l'anima della gente, il dottor Cyril Garbett, arcivescovo (anglicano) di York, ha pubblicato un volume che pare un rapporto finale preparato per Iddio stesso sulla situazione da lui trovata in terra in settant'anni di osservazione. Il dottor Garbett ha effettivamente visto il mondo in lungo e in largo, analizzandolo nei minuti particolari dalle finestre dell'arcivescovado di York, dove c'è quasi una tradizione di arcivescovi dalla mentalità sociale (il dott. Temple, uno dei più illuminati vescovi anglicani dei tempi moderni, vi scrisse un saggio sul «Cristianesimo e ordine sociale»). Ne ha visto i tratti più caratteristici in Asia e in America, in Africa e in Australia: fra le comunità grandi e piccole, in pace e in guerra. E' [illegible] anche il solo uomo che, [illegible] molti anni fa, aveva passeggiato per le strade di Mosca nell'abito sacro dalle ghette nere. Ha visto i tempi in cui, come racconta, «non c'erano automobili nè radio, nè cinema, nè aeroplani, nè campi di foot-ball, nè organizzazioni su vasta scala per le scommesse, nè corse di cani», ed è giunto fino ai giorni in cui «la maggior parte degli uomini e delle donne non pregano più, salvo casi tragici eccezionali, nè leggono la Bibbia, salvo che per cercarvi citazioni per le parole incrociate».

Tutto cambiato

Dai banchi solenni della Camera dei Lords ha visto l'ampia fiumana delle leggi cambiare la faccia di questo Paese, ed ha sentito bruscamente l'eco di quello che avveniva altrove: nello spazio del suo rapporto la Gran Bretagna da prima potenza incontrastata del mondo è passata nei ranghi minori: come diceva malignamente De Gaulle: «Adesso al mondo ci sono due grandi potenze e mezza».

Il suo libro ha quindi l'ampio respiro di una serie di corrispondenze stese da un cronista che abbia girato a lungo in molti ambienti ed abbia avuto libero e franco accesso alle fonti. Ed egli è pronto a riferire che quaggiù sulla terra in questi ultimi settant'anni con certe loro febbrili ricerche scientifiche gli uomini hanno inventato le macchine e intorno a queste macchine hanno costruito immense fabbriche e con queste fabbriche hanno prodotto mezzi per cambiare tutti i mezzi di trasporto, di comunicazione, di viaggio, di istruzione, di diffusione. Sono arrivati in questi ultimi anni a moltiplicare anche spaventosamente i mezzi di distruzione: «Se venisse usata la bomba all'idrogeno — egli informa freddamente — non è esclusa la possibilità che il mondo intero possa venire distrutto».

Non c'è quindi da stupirsi se questa corrispondenza che egli invia dalla terra al cielo ci fa sapere che dalla metà del secolo scorso «sono avvenuti cambiamenti più profondi di quelli che si sono verificati fra la venuta di Cristo e il 1850». Ma della gente, viene voglia di chiedergli, che cosa è avvenuto? Tutto cambiato, anche lì: politicamente, socialmente, economicamente. Le donne si sono emancipate; l'educazione è ora aperta a tutti; i poveri hanno imparato a rivendicare i loro diritti e la gente ha trovato nuovi modi di divertirsi. Tutti vanno alle partite di foot-ball, al cinema, e ascoltano la radio, leggono il giornale, guardano la televisione.

Ma all'anima di questa gente che cosa è avvenuto? Il dott. Garbett comincia a farsi serio: è diminuita la fiducia nell'individuo, l'umanità sente il pericolo di una catastrofe. D'un tratto, come nei rapporti degli ambasciatori veneziani, lo scritto dell'Arcivescovo sembra cambiare tono. Dall'ampia e serena descrizione della cornice si passa alla sostanza, il vero punto della situazione. Tanto nelle terre cristiane quanto in quelle non cristiane la fede religiosa è stata incrinata dai dubbi. Questa gente che legge, ascolta, impara, ricerca ha cominciato a fare domande ed è diventata sempre più diffidente. Le scienze hanno aperto dei lunghi corridoi bui in ogni direzione. Da questa parte si risale, con Darwin, nel tempo dell'umanità. Da quella, con gli astronomi, si ricerca una spiegazione della struttura e dell'origine dell'universo. Da quell'altra gli psicologi e gli psichiatri vogliono penetrare fin dentro i segreti dell'anima. Persino la Bibbia, egli riferisce, «questa rocca inespugnabile per la difesa della cristianità», viene sottoposta all'analisi della scienza. E che cosa avviene allora? L'Arcivescovo di York con la schiettezza tipica di un rapporto confidenziale scrive che la gente «ha scoperto che la descrizione della creazione contenuta nel libro della Genesi non è un resoconto scientifico dell'origine della vita; che il mondo non è mai stato tutto sommerso da un diluvio universale; che Giona non è stato ingoiato dalla balena». («Per fortuna — aggiunge come un inviato che voglia mettere i lettori a parte delle sue fonti — quando ero bambino, mio padre mi insegnò che molte storie della Bibbia non devono essere prese alla lettera»).

I nuovi moralisti

Comunque, per quanto riguarda la posizione ufficiale della Chiesa, l'Arcivescovo ammette sinceramente che questi dubbi ampiamente diffusi sono sorti per il fatto che «è mancata a tempo debito una spiegazione intelligente». E v'è di più: questo scetticismo scientifico sta ora passando, superata la fase della contraddizione apparente, ed i giovani cercano di nuovo Dio. Ma lo cercano in un modo assai diverso da quello dei loro nonni. Sono infatti passati sul mondo nel frattempo nuovi profeti della morale sociale come George Bernard Shaw, e D. H. Lawrence, e H. G. Wells. Sono cambiati i rapporti fra i gruppi, le classi sociali, le comunità, le nazioni. Sono cambiati e profondamente i rapporti fra i sessi. «Ciò non vuol dire che siano cambiati per il peggio», commenta serenamente l'Arcivescovo nel suo rapporto dalla terra in rivoluzione. Uno degli aspetti positivi, ad esempio, è che sia crollato il mistero intorno ai problemi dei rapporti sessuali. Ma in generale, in questo capitolo ammirevole per la sicurezza e la sincerità, l'Arcivescovo ammette che questo è proprio l'argomento in cui la Chiesa ha subito la sua più grave sconfitta. Le norme tradizionali emanate dai suoi ministri non sono seguite e la società, al contrario, ha deciso persino di dare un riconoscimento più o meno ufficiale al «peccato». Colei che «vive in peccato» con un uomo, nei formulari inglesi moderni, viene definita «dipendente non sposata che vive in qualità di moglie». La promiscuità dei giovani ed il numero dei divorzi testimoniano, come appare dal libro, delle difficoltà incontrate dalla Chiesa nel voler controllare questa delicata materia personale. Il dottor Garbett non vede che un rimedio: «Una convinzione morale basata sulla fede religiosa potrà fornire il freno necessario».

Lo Stato totalitario

Ma se questo è il punto in cui si è verificato il maggiore sfondamento da parte del diavolo, il resto del fronte non è molto più robusto. Il prestigio, l'autorità, l'influenza della Chiesa sono andati pericolosamente calando in questi settant'anni. E quali sono le forze con cui gli esseri umani cercano di sostituire quelle norme della vita d'altri tempi? Il dottor Garbett mette avanti il nome Umanesimo che è di assai difficile interpretazione e pare, nel contesto, confinare con il tradizionale liberalismo protestante. Il Cristianesimo, ammonisce l'Arcivescovo, ha spesso negato gli ideali dell'Umanesimo, quando invece avrebbe dovuto accettarli. Avrebbe dovuto farsene un alleato anzichè presentarlo come nemico. Vi è stato dunque un grave errore tattico. Ed un altro errore tattico è avvenuto dinanzi all'avvento della rivoluzione industriale e allo scatenarsi del capitalismo non controllato», quando la Chiesa non si è assunta energicamente la difesa dei poveri.

La ragione di questa falla, egli spiega, sta nel fatto che contro l'invadenza del capitalismo la Chiesa non ha potuto mantenere il contatto con le grandi masse proletarie e svolgere un'azione profonda in mezzo a queste. Resta comunque il fatto che la Chiesa è rimasta, come dice l'Arcivescovo, «silenziosa dinanzi alla ingiustizia sociale». Mentre è proprio questa «ingiustizia» che ha portato alla grande rivoluzione politica che si è verificata nel tempo della sua missione.

La Spagna di Franco

Che dire poi della «democrazia»? «La Chiesa — egli scrive con onesto distacco — non è molto preoccupata della democrazia. Non vi è nulla di specificatamente cristiano nel governo rappresentativo e nella estensione del sistema elettorale. Ma, come la storia insegna frequentemente, il detto vox populi, vox dei è una sciocchezza qualsiasi». Egli elenca quattro meriti del sistema democratico: uguaglianza, libertà, rispetto della legge e responsabilità verso la comunità — e tre pericoli, il laicismo, l'eccessiva fiducia e la disumanizzazione che può verificarsi sotto la pressione delle maggioranze numeriche. Ma, in complesso, «la Chiesa resta neutrale dinanzi a questo fenomeno». La Chiesa è invece nemica dichiarata dello Stato totalitario, «che chiede per sè una obbedienza dovuta soltanto a Dio».

Il maggiore nemico che il Cristianesimo si sia visto sorgere di fronte in questi ultimi settant'anni è naturalmente il Comunismo ateo e materialista. Esso è nato, ammette l'Arcivescovo, come «un vangelo di speranza, come un sostituto del Cristianesimo», ed ha avuto in Lenin il suo profeta della «rivoluzione dal basso» e in Stalin il suo profeta della rivoluzione dall'alto», ma già nel breve spazio della vita del dott. Garbett esso si è trasformato in «una dittatura che domina col terrore e con l'uso della tortura».

Gli ultimi capitoli di questo affascinante documento, un volume di più di trecento pagine intitolato In un'èra di rivoluzione — tutto fitto di profonda conoscenza e di rigorosa documentazione che si spinge fino in campi del tutto insospettati (l'Arcivescovo cita un fascicoletto intitolato Pianificazione: l'industria del gioco del calcio, *e non risparmia giudizi che ammiccano intelligentemente al lettore, come questo: «La Spagna sotto Franco ha un regime assolutista che è tanto stupido quanto crudele ma che non può veramente essere definito totalitario») — sono dedicati ai problemi particolari della religione. Salvo l'ultimo, riservato a* La Chiesa e la pace.

Che faranno dunque ora questi uomini che in settanta anni hanno cambiato la faccia del mondo e la faccia della società e persino — a quanto pare — la faccia della propria coscienza? L'Arcivescovo è prudentemente vago: «Io mi andrei a schierare fra gli ottimisti che nutrono grandi speranze per il futuro della umanità se non temessi che per disprezzo o negligenza di Dio, o per paura o per odio, gli uomini possano fare uso della bomba atomica o di altri mezzi anche più micidiali».

Riccardo Aragno



Modellino a due pezzi: tela greggia, cappello e bottoni neri

GLI ASSALTATORI DI BANCHE ALLE ASSISE DI BOLOGNA

Casaroli cinico e spavaldo racconta le sue prodezze

"E che, ho una faccia sospetta io?" domanda al Presidente - Un sorriso cattivo increspa le labbra del bandito
L'impresa di Binasco, ove egli era stato repubblichino di Salò - La Corte respinge la richiesta di rinvio del processo



L'imputato Casaroli (a destra) con il compagno Ansaloni nella gabbia delle Assise. (Tel.)

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 4 luglio.

Cinico, incosciente, sincero, posatore, intelligente, persino divertente a suo modo. Era un po' difficile stamane stabilire subito quale di questi o di altri aggettivi si adattasse meglio a Paolo Casaroli che, allungato pigramente sulla sedia, aveva appena finito di raccontare la rapina alla banca di Binasco, il primo capitolo del suo lungo romanzo. Faceva il solito caldo di questi giorni e molti, compreso il bandito, si erano tolta la giacchetta. La penombra dell'aula d'Assise faceva pensare ad un cinematografo estivo dove, fra i continui strappi della pellicola ed i mormorii del pubblico, si torna a proiettare un vecchio film di *gangsters*. Alla fine i cronisti hanno convenuto che a Casaroli bisogna assegnare almeno due aggettivi, a scelta. Due come le pistole che egli di solito impugnava quando assaltava le banche.

La macchina di questo processo è complicata. Si tratta, come ha detto in sostanza il presidente dott. Bosi, di cinque processi in uno, cinque essendo le località in cui Casaroli e la sua banda operarono accumulando in meno di tre mesi una quantità impressionante di imputazioni.

I banchi degli avvocati sono infatti affollati: dieci sono i difensori e cinque le parti civili. Figurano tra esse la vedova del dott. Angelucci, ucciso a Roma, i familiari dell'autista Morselli, ucciso a Bologna, il rag. Civiletti ed il vigile Zedde, feriti a Roma e a Bologna, oltre al Banco di Sicilia, che riassume per così dire i diritti offesi delle altre banche, le quali compariranno soltanto come testimoni d'accusa.

«Era rapinatore»

Hanno rinunciato a costituirsi parte civile i familiari delle ultime due vittime bolognesi: il pensionato Chiari e l'agente Tesoro. Prima di morire la madre di Tesoro ha pregato i suoi figli di non ricorrere agli avvocati, bastava la fiducia nella giustizia. Tutti dunque, compresi i difensori degli imputati minori, sono coalizzati contro Casaroli per isolarlo nella sua colpa, per inchiodarlo alle sue responsabilità di capo della banda e di organizzatore, se non di autore materiale, di tutti i delitti elencati sulle carte del Tribunale.

Casaroli non si mostra tuttavia intimorito da tutto questo schieramento. Entra nella gabbia sicuro, sorridente, loquace, borbotta qualcosa contro un carabiniere, e trova naturale che i fotografi trascurino Ansaloni, De Lucca, Torchi, i suoi compagni di carcere, oppure i sei imputati a piede libero, tra cui è sua madre, per concentrare tutti i lampi delle macchine su di lui. E' un giovanotto non alto ma robusto, dall'aria sana, la zazzera folta e nera, gli occhi neri e accesi, ed un perenne sorriso beffardo e cattivo che gli increspa le labbra. Ha l'erre moscia e la esse sibilante. Si capisce che, oltre tutto, egli era il «fine» di quella sciagurata brigata.

La prima parte dell'udienza è presa da alcuni incidenti procedurali, durante i quali i due avvocati romani della parte civile, Tino e l'on. Bellavista, trovano subito il modo di aggiustare il tiro contro il loro principale nemico. Questa fase preliminare si chiude con una doppia sconfitta per il *gangster*. Niente rinvio del processo, niente supplemento alla perizia psichiatrica, come aveva chiesto il difensore avv. Segapeli.

Inoltre all'imputato Cesare Lercker, che riparò, senza essere autorizzato dalla Pubblica Sicurezza, una pistola della banda, viene concesso lo «stralcio», ossia il rinvio al tribunale ordinario. Casaroli è privato dell'esame psicoanalitico e dell'armaiolo, ma ottiene in compenso dalla Corte, un magro compenso, due nuovi testimoni: il padre e il cognato. Ed eccoci finalmente al *clou* della giornata. Casaroli [illegible] dalla gabbia, siede, anzi si rilassa sulla sedia (risente della ferita alla schiena quando fu catturato) e si appresta a rispondere alle domande del Presidente.

Qual'era la sua professione regolare?

«Non mi sono mai posto questo problema. Ero rapinatore».

Perchè non parla più forte?

«Ho la raucedine».

Ammette l'imputazione di associazione a delinquere, riconosce di avere assaltato banche insieme con altri, eccetera, eccetera?

«Sì, è vero, gli assalti li ho fatti, si sa. I compagni erano Ranuzzi, Farri, De Lucca, Ansaloni. E Torchi, per forza di cose. Ezio Grandi, poveraccio, non sapeva nulla. Mi nominò ispettore della sua agenzia di pubblicità perchè, girando io l'Italia, gli procurassi qualche cliente. Ma in realtà non feci nulla. Casaroli accentua il suo sorriso. La pubblicità, almeno quella, non lo interessava. Tiene d'occhio, invece, i fotografi che gli si sono accoccolati davanti, obiettivi puntati.

Le domande riprendono, evidentemente inutili secondo lui. Perchè teneva in casa tante armi da guerra?

«Volevamo difenderci se c'era un conflitto».

Riconosce che l'averle tenute abusivamente costituisce un reato?

«Sono cose che scompaiono in confronto al resto».

Questa volta ha ragione lui, e il Presidente scuote la testa. L'accenno a Torchi ed a Grandi è prezioso per il loro difensore, avv. Geraci, che, naturalmente, non se lo lascia scappare. «Avevo bisogno di un autista per l'azione di Binasco — spiega Casaroli — e mi rivolsi a Giovanni Sardelli che rifiutò e mi indicò invece Torchi. Ci vedemmo la sera prima della partenza ed io gli dissi che andavamo a caricare delle merce non fatturata. Aveva paura e io lo preparai psicologicamente, a poco a poco. A Piacenza gli dissi che non si trattava di merce, ma di stupefacenti e che poteva essere rischioso. Lungo la strada dovette mangiare la foglia per certi segni che si scambiavano Ranuzzi e De Lucca perchè smise di chiacchierare. Allora gli mostrai la pistola. A Milano, infine, parlammo chiaro e lo avvertimmo che se ci avesse traditi lo avremmo fatto fuori, ed anzi l'ultimo superstite di noi lo avrebbe raggiunto dovunque. Perciò, zitto».

Sbagliata la banca

Eccoci a Binasco, 3 ottobre 1950. A Binasco Casaroli era già stato come militare della repubblica di Salò e conosceva la zona, che sapeva abitata da gente danarosa. «Facevo l'allievo ufficiale. Stavo in una caserma di cavalleria, ma i cavalli non c'erano», egli replica ironicamente all'avv. Tino che ha sottolineato prontamente il richiamo alla repubblica neofascista. «A Binasco sbagliammo banca — riprende il *gangster* contrariato — perchè arrivammo in paese da un'altra strada. Non era la banca che cercavo io, ma ormai era tardi. Fermammo la macchina, io balzai dentro e rimasi esterrefatto a vedere come erano alti i banchi degli uffici. Saltai sopra un banco, vidi il cassiere che stava svenendo ed un altro omino lungo e secco come un pisello. Ranuzzi fece alzare le mani ai tre impiegati e li legò con una corda, un mazzo solo. Mentre io vuotavo la cassa, De Lucca stava sulla porta per sorvegliare Torchi a scanso di sorprese. Mentre partivamo vidi che ci veniva incontro una automobile, poi saltò fuori un ometto ridicolo in bicicletta. Sparai in aria per spaventarlo e per aprirci la strada».

Avv. Bellavista, scattando: «Non era un ometto ridicolo, ma un uomo eroico».

Casaroli: «Era un incosciente. Se avessi voluto colpirlo davvero, era lì a portata di mano. Sarebbe stato fin troppo facile e [illegible] divertente». L'on. Bellavista si indigna per gli apprezzamenti del *gangster*, che offende non solo Giuseppe Minola, il vecchio in bicicletta che tentò di opporsi ai rapinatori come meglio poteva, ma anche lui, avvocato in toga.

«Ma che cosa vuole questo uomo?», ha borbottato infatti Casaroli rivolgendosi all'avvocato, ed a bassissima voce: «Prenda un cinar». Scoppia un piccolo battibecco, subito sedato dal presidente che redarguisce il Casaroli. Quella rapina fruttò [illegible] mila lire, una cifra sulla quale il *gangster* ha tuttavia qualche obiezione da muovere, poichè i conti non tornano. A otto chilometri da Bologna i banditi scesero dalla macchina e si diedero alla campagna perchè Torchi, spaventatissimo, non era più in grado di tenere il volante. Nella zona c'erano molte mondine in sciopero e molta Celere. Torchi si ebbe 30 mila lire per le spese di viaggio, oltre a 100 mila lire per quella sua prima ed ultima prestazione. «Dopo la figuraccia che aveva fatto, commenta Casaroli, sarebbe stato stupido rinnovargli l'invito».

Torchi si sente un po' sollevato. Il giudizio sprezzante dell'ex capo è adesso un toccasana per lui. E Roma? Ed i rapporti di gerarchia nell'interno della banda? Sono capitoli riservati ai prossimi giorni, ma già oggi gli avvocati romani, con i loro interventi, ci hanno permesso di avere qualche anticipazione. Confermando quanto già ha detto al giudice, Casaroli ha spiegato, con evidente insoddisfazione per quelle interruzioni, di essere stato lui il capo: era lui che stabiliva le «percentuali» secondo il rischio affrontato dai suoi uomini, lui che studiava i furti ed attuava i piani, lui che dava gli ordini. Ranuzzi pensava alle armi. «Ciascuno portava il suo contributo al piano, naturalmente ma non è che io perdessi del tempo a chiedere: tu che cosa ne dici, tu che cosa ne pensi e così via. Tutto era molto semplice e spicciativo, si capisce». A Roma, Casaroli entrò, prima del colpo, nel Banco di Sicilia, in via Trastevere per studiare l'ambiente. Entrò con un pretesto, farsi dare qualche delucidazione su alcuni titoli, ma ebbe l'impressione che un cassiere lo seguisse con l'occhio. «E che, ho una faccia sospetta io?» chiede al Presidente con aria non si sa se impudente o distratta. In quel momento entra una folata d'aria nell'aula, sbatte forte una finestra e Casaroli mormora ai fotografi: «Arrivano i nostri. Se non mi portate le sigarette, vi sparo».

Domani il secondo capitolo: Genova.

Giorgio Vecchietti

Sette film italiani al Festival di Locarno

Iniziano gli americani con "Corriere diplomatico" di Henry Hathaway

(Nostro servizio particolare)

Locarno, 4 luglio.

Il sesto Festival internazionale del film, iniziatosi ieri sera, si annuncia a giudicare dal programma, come una manifestazione in cui lo schermo italiano ha la parte del leone.

Presentiamo, contando anche il «Don Camillo» che chiuderà, tra dieci giorni, la Mostra, sette film: contro cinque americani, tre inglesi, tre francesi e una mezza dozzina di altri Paesi. Ma per i nostri lettori due sole delle sette pellicole di casa nostra saranno una novità: «Processo alla città» di Luigi Zampa, e «Tre storie proibite» di Augusto Genina. Non mi pare quindi il caso di spender parole attorno ad «Anna» di Alberto Lattuada, che ha inaugurato, con un ottimo successo di pubblico, ier sera la Mostra. Questa pellicola è già abbastanza popolare all'apprezzamento delle nostre platee perchè sia il caso di riparlarne ora.

Nuovo per tutti era invece il primo dei film americani in lizza: «Corriere diplomatico» di Henry Hathaway. Dato il nome del regista, che ancora a Venezia l'estate scorsa ebbe una notevole affermazione con «Quattordicesima ora», l'attesa era molto viva. Dal punto di vista del risultato emotivo non si può negare che il film faccia stare col fiato sospeso da cima a fondo: ma si tratta di emozioni del tutto rudimentali. E' letteratura gialla, senza neppure un tentativo di innalzare la vicenda a un clima, per lo meno, di esatta cronaca.

Vediamo Tyrone Power corriere diplomatico americano, precipitarsi a Salisburgo per incontrarvi un suo collega, proveniente da Bucarest col pericoloso carico di un importantissimo documento segreto, niente di meno che il piano completo dell'invasione della Jugoslavia da parte delle truppe sovietiche (non occorre neppur dire che, in film di questo genere, i russi hanno la stessa funzione che spetta nelle favole per bambini al *babau*). In pochi minuti si arriva al primo cadavere: il diplomatico americano che arriva dalla Romania viene ucciso e buttato dal vagone prima ancora di avere detto una sola sillaba al suo collega. Questi riceve allora l'ordine di volare a Trieste per rintracciarvi una misteriosa ragazza che poco prima della sua tragica fine si trovava accanto all'americano su quel poco raccomandabile treno internazionale. Costei ha il volto più interessante del film. E' la giovane attrice tedesca Hildegard Knef: anzi Neef perchè appena arrivata a Hollywood fu privata del k iniziale che tradiva troppo il germanesimo della sua origine.

Da questo momento e fino a un ultimo ruzzolone sotto un altro treno internazionale, il povero corriere diplomatico ne passerà di tutti i colori. Egli deve serbare di Trieste un pessimo ricordo, come d'una città in cui a quando a quando misteriose automobili cercano di metterti sotto, in cui ti arrivano revolverate dalle finestre e dove dietro quasi ogni porta c'è un agente russo in agguato pronto a caricarti di botte, a legarti ed a farti buttare in mare. Per fortuna la *Military Police* veglia e salva il malcapitato corriere puntualmente al termine di ogni sua rischiosa disavventura.

Quasi non bastassero tutti questi pericoli, Tyrone Power, malgrado il suo volto inespressivo, piace a due donne: alla bionda fanciulla misteriosa nonchè a una bella vedova di diplomatico americano, al secolo Patricia Neal. Costei fa una corte assai spinta al suo connazionale: non per nostalgia patria bensì per bieco tradimento.

Essa è (orribile a dirsi!) al servizio di cattivissimi russi. La bionda fanciulla invece non aspira che alla libertà e, per quanto finga come agente al servizio dei sovietici, li tradisce. Alla fine le riuscirà di far pervenire il famoso documento in mani americane. Ormai posso dirvi tutto: si trattava di un microfilm grande come un francobollo nascosto nella cassa d'un orologio da polso...

Dal punto di vista del mestiere Hathaway se la cava naturalmente con l'usata bravura; ma ci lascia una certa nostalgia di altri suoi film che imbastiti su analoghe situazioni riuscivano però ad evocare un'atmosfera poetica. Qualsiasi poesia è, invece, assente da questa convulsa macchina per la fabbrica di violente emozioni.

p. g. c.

4° CONCORSO DANTE

Il giorno 1° Luglio 1952, presso la Sede della Ditta GIACOMO COSTA fu ANDREA in Genova, secondo le modalità di Legge, ha avuto luogo l'estrazione del 4° Grande Concorso Dante.

Sono risultati vincenti i seguenti numeri:

TAGLIANDI ROSSI: Fiat 500 C: Serie JJ 18076; Moto Vespa 125 cc.: U 66147 - OK 53463; Moto Guzzi 65 cc.: OK 34367 - H 40307; Macchine Cucire Necchi: U 10317 - N 91948 PK 39340 - I 50027 - G 35837 N 96847 - K 55297 - D 58498 G 88291 - EE 86908 - J69309 T 21715 - EE 08941 - EE 44064 S 11588; Radio Marelli Fido: K 36629 - S 47414 - K 43381 A [illegible] - CC 28081 - K 74101 C 15581 - P 25527 - FF 24487 D 53200 - LK 99297 - M 76198 H 98819 - B 23600 - LK 55200 J 50506 - R 85225 - O 11395 O 79485 - GG 73537.

TAGLIANDI AZZURRI: Fiat 500 C: X 09464; Moto Vespa 125 cc.: LL 34085 - W 70616; Moto Guzzi 65 cc.: X 64080 X 64474; Macchina Necchi W 36340 - W 17656 - W 85703 LL 88036 - X 84588 - W 81547 X 29405 - W 80345 - X 70858 W 00672; Radio Marelli Fido: W 08476 - W 78193 - W 48415 X 53332 - X 98501 - W 55268 W 87061 - LL 31501 - X 46850 W 41240.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dott. Fildighe Michele nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Gianotti Carlo e con l'intervento della Banca Nazionale del Lavoro; Ente Nazionale Risi; Banca Grasso; Lutomirski Simone contro Libutti Pietro ha ordinato la vendita all'incanto per l'udienza del 31-7-1952 ore 10 davanti a sè in questa sede dell'immobile: In Torino: Villa con annessi fabbricati destinati a portineria, autorimessa, sorgente in area di mq. 1880 di cui mq. [illegible] coperti ed il resto destinato a giardino e distacchi in via Galliana 27 angolo corso Trento e Catasto fabbricati partita 55897 F. 180 n. 166 composta di 6 vani sotterranei, 6 vani a terreno, 6 vani a primo piano, 6 vani a secondo piano; autorimessa a terreno vani 1; casa civile vani 2 sotterranei, terreno vani 3, primo piano vani 3.

Alle seguenti condizioni: 1) Prezzo in un sol lotto lire 35.000.000; 2) Cauzione lire 10.000.000 da depositarsi nella Cancelleria del Tribunale di Torino prima dell'incanto oltre le spese; 3) Aumento minimo lire 500.000.

Torino, 30 giugno 1952.

Il Cancelliere LEOPOLDO DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi conquista la maglia gialla staccando tutti gli avversari all'Alpe di Huez

La lotta si è scatenata sulle rampe della salita che porta al traguardo - La bella prova di Carrea e Magni e la sfortuna di Bartali - Oggi il Tour riposa e domani varcherà il confine italiano per giungere al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)
Alpe d'Huez, 4 luglio.

Fausto Coppi ha rotto gl'indugi e da qualche ora è lui la nuova Maglia gialla del Tour, con tutte le probabilità di rimanervi per le tredici tappe che mancano avanti che la grande corsa termini a Parigi. Questo balzo dal quarto al primo posto della classifica col quale non solo riprende a Carrea i 5 minuti che ieri egli aveva di ritardo, ma guadagna anche i pochi secondi necessari per sopravanzarlo nella classifica generale, Coppi lo ha compiuto oggi nella Losanna-Alpe di Huez, da lui vinta con netto distacco.

Classe ed eleganza

Che la superiorità del nostro campione su tutti i concorrenti al 39° giro di Francia con lui partiti dieci giorni fa da Brest fosse considerata una realtà normale ed innegabile, quante volte abbiamo detto e di scienza nostra appare riportando le generali previsioni fin dalla vigilia della partenza — appena noto il forfait di Koblet: in seguito, tutte le vicende della corsa non fecero che rafforzare in ognuno questa persuasione. Basti ricordare il modo col quale domenica scorsa nella tappa di Namur egli scattò sulla salita a 40 chilometri dall'arrivo per andare a riprendere i fuggitivi del mattino. In quel frangente, erano in sua compagnia gli avversari ritenuti i migliori specialisti delle salite: ebbene, nessuno poté resistergli, tutti rimasero staccati, ed egli proseguì da solo.

Da quel giorno e con quell'episodio si avverarono le generali previsioni a suo favore, e tutto quanto venne dopo, dalle immediate e vigorose reazioni ai tentativi altrui fino alla vittoria nella prova a cronometro, e poi all'indulgente sua condotta nei riguardi di Geminiani a Mulhouse e di Carrea ieri a Losanna, tutto ciò furono nient'altro che battute di preparazione, o di assaggio, dell'involata sicura, irresistibile, decisa, verso il sopravvento totale — appena egli lo avesse voluto. E poiché oggi si disputava la prima vera tappa di alta montagna, quella che dalle valli sfocianti nella pianura porta ai quasi duemila metri dell'Alpe di Huez, Coppi non ha indugiato oltre, ha capito che la sua giornata era venuta.

Il risultato della sua offensiva è quanto di più convincente e di più consistente si potesse desiderare. Non soltanto egli è giunto al traguardo precedendo con vari distacchi Robic (1'20"), Ockers (3'22"), Gelabert (id.), Dotto (3'27"), Carrea (3'29") e Molineris (3'50"), ma come già detto s'è portato al comando della classifica con tutte le intenzioni e le probabilità di rimanervi.

A questo risultato egli è pervenuto da par suo sui 15 chilometri dell'erta e durissima salita portante all'arrivo; nei tre quarti d'ora circa che durò la scalata fu davvero un raro e prezioso spettacolo quello di seguirlo (ed ammirarlo) nell'azione facile e sciolta, diretta, senza sussulti e contraccolpi, con la quale egli dapprima però l'attacco iniziale di Robic e poi proseguì da solo, sempre più scavando il vuoto fra sé ed i suoi avversari — tutti irrimediabilmente battuti. Facile verrebbe a questo punto sulla penna il ricordo o il raffronto con le altre imprese che nel passato hanno fatto di Coppi il più grande, il più classico e più stilistico arrampicatore mai esistito nella storia della bicicletta; resta così poco dire che oggi abbiamo rivisto in lui ritornato a splendere sulle alte montagne del Delfinato, la stessa classe e la stessa padronanza e la stessa eleganza di tante altre volte sull'Aubisque e sul Pordoi, sull'Izoard e sul Rolle, sul Tourmalet e sull'Abetone. In altre parole, il Coppi che oggi ha dominato sulla prima vera lunga salita di montagna del Tour è riapparso tal quale quello che si conosceva e si ammirava da anni come un prodotto eccezionale della Natura.

L'incidente di Bartali

Ecco perché mentre le prime ombre della sera salgono dalla valle ad avvolgere le alte cime che circondano il verde altopiano di Huez, il nostro animo con calma e tranquillità considera il mucchio, il piccolissimo mucchio di soddisfazioni datoci dalla giornata. Giacché non soltanto Coppi ha riportato il doppietto che già sapete, ma il trionfo dei nostri colori si delinea, anzi si afferma, in una proporzione imprevista, con i due successivi posti in classifica occupati da due italiani — giustamente da Carrea e da Magni — e col rafforzamento della rappresentanza italiana pure alla testa della classifica per squadre. Peccato che Bartali, che pur ha compiuto un'onorevole corsa, oggi non fosse in una delle sue migliori giornate; è vero che la sua azione, mentre con altri si difendeva a poca distanza da Coppi, è stata interrotta da un incidente, ma se anche avesse impiegato un tempo minore, egli era già troppo in ritardo nella classifica per poter contare, almeno oggi, di rendere più completo e clamoroso il trionfo anche collettivo del ciclismo italiano.

Da quanto abbiamo già telefonato si sarà capito che la gioia più ampia e più motivata regna stasera nella comitiva italiana quassù, e che uguale sentimento di ammirazione si ode concordemente e cavallerescamente esprimere dai giornalisti stranieri, dagli organizzatori del Tour e da tutti quanti da dieci giorni fanno con noi questa vita da zingari da una città all'altra, senza mai sostare più di poche ore — e stasera finalmente dimentichiamo le noie e i disturbi e le fatiche precedenti grazie al raro spettacolo di bellezza e di forza al quale Coppi ci ha fatto assistere sui secchi tornanti dell'Alpe di Huez.



Il momento decisivo della tappa: Coppi mentre raggiunge e stacca Robic per proseguire da solo verso il traguardo della tappa, posto sulla vetta dell'Alpe di Huez. (Tel.)

Certo, data la conformazione della tappa (nessuna salita all'infuori di quella finale) e specialmente per l'atmosfera formatasi al Tour per la magnifica superiorità del Campionissimo e della sua squadra sui resti di un esercito già da parecchi giorni rassegnato alla sua sorte, oggi non c'era da aspettarsi alcuna grossa battaglia prima che la strada, giunta la base salita a Bourg d'Oisans, dopo 250 chilometri, prendesse bruscamente ad impennarsi sul fianco della montagna.

Che nessuno volesse o potesse movimentare la corsa e portarsi chissà quale confusione avanti della salita finale si vide subito nei primi chilometri e si vide in seguito per tutte le otto ore che durò la marcia di avvicinamento alla zona decisiva. Se nella mattinata c'erano stati gli olandesi Deckers e Voorting ad abbozzare un tentativo di fuga bastò che Ockers e qualche altro uscissero fuori dal gruppo con l'intenzione di approfittarne perché fulmineamente Coppi si portasse anche lui all'avanguardia con un vigoroso inseguimento; e una volta raggiunti gli audaci fu vista mettersi in prima fila ed agitare ambo le braccia come un direttore di orchestra per imporre l'abbassamento di tono o l'adagio tanto necessari per la perfetta armonia della musica.

Chi può sottrarsi in questo Tour al dominio — d'altronde così giustificato e meritato di Coppi? Ecco perché nessun altro tentativo serio e sostenuto venne compiuto; i fogli del mio taccuino sono rimasti bianchi; soltanto dovetti prendere nota di un incidente a Bartali poco dopo che, attraversata la frontiera, il gruppone entrava in Savoia. Uno spettatore si era sporto dalla folla che faceva ala alla corsa e venne investito da un motociclista del seguito il quale sbandava e cadeva proprio mentre al suo fianco sfilavano i corridori. Disgraziatamente Bartali andò addosso al «Motard», facendo anche lui un ruzzolone. Fu più la paura che il danno, ma ancora la coscia del fiorentino ammaccata nella caduta di ieri l'altro ricevette una forte bòtta. La fermata di Bartali fu brevissima; non durò neanche un minuto; ed accompagnato da Corrieri, Bresci e Baroni egli non tardò a tornare nel gruppo.

Per tutto il resto della corsa non accadde proprio niente di interessante; la lotta, come già detto, si accese soltanto, e violenta, allorchè sin dalle prime pedalate sulla grande salita entrarono in scena gli scalatori. Chi dette il segnale dell'attacco fu Robic, partito con tanto impeto che presto guadagnò una cinquantina di metri al gruppo. Da questo che si era immediatamente allungato, chi venne per il primo? Fu Geminiani che dopo mezzo chilometro raggiunse il suo non amico ma compagno di squadra, mettendosi alla sua ruota. Sotto gli sguardi di migliaia di persone scaglionate sulle curve della strada e al cospetto della muta attenzione di cento giornalisti in automobile e in motocicletta una domanda, un nome salirono immediatamente e spontaneamente alle labbra: — E Coppi? Che cosa fa Coppi?

Con quattro pedalate...

Fosse calcolo od altra ragione che lui solo conosce, il nostro campione si mise in azione soltanto allorchè la coppia francese aveva preso cento metri di vantaggio. Allora con quattro pedalate si allontanò dalla testa della lunga colonna; nessuno poté seguirlo; vidi la maglia gialla rimanere tuttavia nelle prime posizioni; vidi le maglie verdi di Magni e di Bartali indietreggiare alquanto, accompagnarsi con altre di diverso colore; intanto, con l'azione sciolta e sicura che gli è propria, senza dimenarsi sulla bicicletta, al terzo chilometro Coppi era già arrivato su Robic superando Geminiani che a sua volta poco dopo sarà raggiunto da Carrea, dallo spagnolo Gelabert, dal belga Ockers, i quali già avevano qualche decina di metri di vantaggio sul francese Dotto e sul regionale Le Guilly.

Non più di cinque minuti Fausto rimase con «testa di vetro». Quando volle, premette appena più forte sui pedali, e subito il vuoto si creò dietro a lui. E da quel momento, superando con l'abituale eleganza la pendenza sempre fortissima della salita, Coppi percorse i rimanenti nove chilometri che mancavano al traguardo. Quando scese dalla bicicletta, aveva gli occhi gonfi, quasi sporgenti dalle orbite. Ma non ansimava; aveva la respirazione così calma, che con voce e tono quasi naturali disse a chi gli si stringeva troppo dappresso: «Non mi toccate». Ne me touchez pas. Appena appena un leggero tremito gli agitava la mano mentre avidamente portava alla bocca una bottiglietta di gazosa.

Che cos'era intanto avvenuto dietro di lui mentre si avvicinava alla vittoria di tappa e alla conquista della maglia gialla? Era avvenuto che i più solleciti a raggiungere Geminiani erano stati Ockers, Carrea e i già menzionati Gelabert e Dotto, i quali quasi subito lo staccarono. Più indietro veniva Bartali, che ad un certo punto rallentò per farsi raggiungere da Magni sopravvenente assai forte.

Mentre i due tricolori verso il terzo chilometro abbordavano una strettissima curva si trovarono la strada sbarrata da una «jeep» recalcitrante a rimettersi in azione. Fiorenzo poté evitarla sfiorandola per pochi centimetri; ma Gino le sbatté contro e cadde. Prima di rialzarsi e di sganciare i pedali e riprendere la corsa e la cadenza, passò almeno un minuto. Questo spiega il ritardo di Bartali piazzatosi soltanto dodicesimo; ma verità vuole che dell'incidente di cui è stato vittima il fiorentino si veda la responsabilità soltanto nella sfortuna. Non gli mancherà certo, a Bartali, l'occasione di palesare ancora la sua forza in salita. Posdomani, altri altissimi e lunghissimi colli aspettano i corridori del Tour per l'arrivo della tappa a Sestriere. Della prima giornata di riposo essi approfitteranno per ritemprare le forze; e noi pure, per stendere un commento un po' meno affrettato dei soliti sulle vicende di questo strano, conturbante e pur bellissimo Giro di Francia.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO: 1. **Fausto Coppi** che compie i 266 chilometri in ore 8.51'40"; alla media oraria di km. 30,188 (abbuono 1' e 40 secondi); 2. Robic a 1'20" (abbuono 30 secondi); 3. Ockers a 3'22"; 4. Gelabert, id.; 5. Dotto a 3'27"; 6. **Carrea** a 3'29"; 7. Molineris a 4'; 8. Nolten a 4'2"; 9. Magni a 4'13"; 10. Close a 4'16"; 11. Ruiz a 4'17"; 12. **Bartali** a 5'21"; 13. Geminiani a 5'58"; 19. Lazaridès a 7'03"; 21. Lauredi a 7'04"; 32. **Franchi** a 7'14"; 61. **Corrieri** a 17'5"; 62. **Martini**; 64. **Bresci**; 65. **Pezzi**; 66. **Milano**; 68. **Crippa** tutti col tempo di Corrieri; 78. **Baroni** a 10'58"; 88, e ultimo Delahaye a 34'40"; si è ritirato Lorka.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Coppi in ore 62.52'15"; 2. **Carrea** a 5"; 3. **Magni** a 1'50"; 4. Lauredi a 5'01"; 5. Close a 7'06"; 6. Ockers a 13'25"; 7. **Bartali** a 17'57"; 8. De Hertog a 16'12"; 9. Ruiz a 16'25"; 10. Robic a 18'17"; 11. Geminiani a 19'12"; 14. Dotto a 21'26"; 43. **Franchi** a 58'48"; 44. Lazaridès a 1 ora 6'38"; 52. **Baroni** a 1,10'03"; 56. **Corrieri** a 1,12'01"; 58. **Milano** a 1,15'58"; 59. **Pezzi** a 1,18'22"; 67. **Bresci** a 1,30'02"; 70. **Crippa** a 1,35'01"; 71. **Martini** a 1,35'04".

CLASSIFICA GENERALE per squadre: 1. **Italia** 188,21'55"; 2. Francia 188,28'16"; 3. Belgio 188,37'51"; 4. Olanda, 5. Spagna.

Il decimo premio al movimentatore della tappa, di centomila franchi, è stato diviso in parti eguali fra Coppi e Robic. A Bartali è stato assegnato il premio della sfortuna.

L'attesa per l'arrivo al Sestriere

Sono preannunciate carovane da tutta Italia - Sei pullman da Bari e 25 da Venezia - Le norme per recarsi al passaggio e al traguardo della tappa

Ecco le principali norme che possono interessare gli sportivi che si recheranno ad assistere al passaggio in Italia del Giro ciclistico di Francia.

Domani 6 luglio avrà luogo l'undicesima tappa, da Bourg d'Oisans (Alpe d'Huez) a Sestriere, di km. 182. Partenza alle ore 10,30. Arrivo alle 16,45 circa. Questa tappa comprende i seguenti colli: Croce di Ferro (m. 2067); Galibier (m. 2556); Monginevro (m. 1851); Sestriere (m. 2030).

Il percorso in territorio italiano è: Monginevro (Claviere) ore 15,40 circa; Cesana ore 16; Champs du Col (16,20); Sestriere (16,45).

Per decreto prefettizio la circolazione stradale sulla nazionale del Monginevro viene sospesa nel tratto di linea di confine Claviere-Cesana-Sestriere a partire dalle ore 13,30 fino al arrivo avvenuto di tutti i concorrenti al Sestriere. Da Sestriere a Cesana-Claviere il traffico stradale cesserà a partire dalle ore 11 sino all'avvenuto passaggio dei corridori.

Gli sportivi ed i turisti che intendono oltrepassare il confine italo-francese al Monginevro debbono superare lo sbarramento di Claviere prima delle 12, ora in cui avverrà la chiusura del traffico. Occorre il passaporto individuale o collettivo.

A partire dalle ore 24 di oggi per proseguire nell'alta Val Chisone e nell'alta Val Susa occorrerà acquistare, alle apposite biglietterie lungo la strada, i biglietti di ingresso allo spettacolo.

Il rettilineo d'arrivo sul piazzale Sestriere è delimitato dalle necessarie installazioni organizzative.

Parcheggi per macchine private e pullman funzioneranno a Sestriere.

La carovana pubblicitaria precederà di un'ora i corridori.

Tutti gli alberghi al Sestriere e nelle località viciniori già da tempo sono prenotati per la carovana del Tour. Gli affittacamere dei comuni di Sestriere, Pragelato, Fenestrelle, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano Chisone, Pinerolo, Claviere, Cesana, Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte e Susa, sono autorizzati a cedere, nei giorni 5-7 luglio, anche senza il prescritto obbligo di un minimo di 7 giorni, le camere ai forestieri che si presentano muniti di un «biglietto di alloggio» rilasciato dall'Ente per il Turismo o dal Sindaco del luogo.

Premi speciali di tappa: Coppa d'argento «Città di Torino» alla Nazione avente i corridori meglio classificati tra i primi 5 arrivati sul traguardo del Sestriere. 200 mila lire al primo italiano che taglierà il traguardo messe in palio dalla S. A. Esercizi del Sestriere.

L'Ente Provinciale per il Turismo ha stabilito di aumentare la dotazione dei premi di classifica della tappa Bourg d'Oisans-Sestriere con un contributo di mezzo milione, che verrà suddiviso secondo la tabella proporzionale stabilita dagli organizzatori.

Lunedì 7 luglio alle 8,30 il Giro di Francia ripartirà da Sestriere per la 12a tappa, che ha per traguardo Monaco Principato (Km. 214) dove l'arrivo è previsto per le 16.

Percorso in territorio italiano: Sestriere (8,45), Pragelato (9,10), Fenestrelle (9,25), Perosa Argentina (10), Pinerolo (10,30), Cavour (10,50), Saluzzo (11,20), Verzuolo (11,30), Busca (11,45), Cuneo (12,15 - Viadotto, corso Soleri, piazza D. Galimberti, corso Nizza, corso Dante - rifornimento volante), Borgo S. Dalmazzo (12 e 40), Vernante (13), Limone Piemonte (13,15), Tenda (13,35), San Dalmazzo di Tenda (14).

Il rientro del Tour in territorio francese avverrà a San Dalmazzo di Tenda (dopo 135 Km. di corsa); i corridori per giungere a Monaco dovranno poi superare i colli Brouis e Turbie e attraversare Mentone.

Per decreto prefettizio il traffico viene bloccato sulla statale Sestriere-Fenestrelle e Vernante-Colle di Tenda a partire dalle ore 6. Dalle 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, è vietato il transito nel tratto Vernante-tunnel di Tenda e non è ammessa la sosta ai margini della strada in detta zona.

Dalle ore 6 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, tutti i pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti diretti verso la frontiera di S. Dalmazzo dovranno essere muniti di apposito biglietto.

I veicoli, dalle ore 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, debbono parcheggiare in fila indiana sulla strada provinciale di Limonetto e sulla strada statale del Colle di Tenda.

Lungo tutto il confine italo-francese da Grimaldi a Breglio ed a S. Dalmazzo di Tenda dalle prime ore del mattino saranno posti blocchi stradali.

Premi speciali di traguardo: a Villar Perosa (Premio RIV, L. 100 mila); a Saluzzo (L. 30.000), ed a Cuneo (corso Nizza) lire 200.000.

Si attendono a Sestriere carovane di sportivi da ogni parte d'Italia; vengono infatti segnalati in arrivo da Bari sei torpedoni; 25 da Venezia; e numerosissimi altri da Genova, Bologna, Milano, Firenze, si può dire da tutte le maggiori località italiane, senza contare la fiumana di folla che accorrerà da Torino e da tutto il Piemonte.

Sedgman ha battuto Drobny

Preclusa a Wimbledon la vittoria ai mancini

Londra, 4 luglio.

Frank Sedgman ha confermato oggi la sua supremazia mondiale, conquistando a Wimbledon il titolo più ambito da ogni tennista. Il biondo australiano ha battuto Jaroslav Drobny, alla presenza di quindicimila spettatori. Poi ha deposto la racchetta, ed ha annunciato che non ha alcuna intenzione di passare al professionismo.

Era un pezzo che un australiano non vinceva a Wimbledon: dal 1933, quando Jack Crawford batté in finale l'americano Ellsworth Vines.

Drobny non ce l'ha fatta nemmeno quest'anno. Wimbledon continua a dimostrare la sua antipatia per i mancini. L'ultimo giocatore di mano sinistra a conquistare il titolo fu l'australiano sir Norman Brookes; e questo accadeva nel 1914.

Sedgman ha ceduto a Drobny nel primo set in 21 minuti. Un brivido è corso lungo la schiena dei patrioti britannici in tribuna. Ma Frank ha vinto la seconda partita in 17 minuti, la terza in 22 e nella quarta, completamente lanciato, ha impiegato solo 14 minuti a liquidare Drobny. Allora, fra un uragano di applausi, la duchessa di Kent è scesa sul campo per adempiere al gradito incarico di consegnare la coppa a un suddito dell'impero.

Ecco il risultato della finale del torneo: Sedgman (Australia) batte Drobny (Egitto) 4-6, 6-2, 6-3, 6-2.

Cielo coperto, vento di Sud-Est. Temperatura 20,5 centigradi. Quindicimila spettatori, di cui trecento in piedi. I bookmakers offrivano undici a otto contro Drobny. Il torneo era il 66° di Wimbledon.

Stasera il Premio Leonardo all'ippodromo di Mirafiori

E' in programma per la riunione di questa sera (ore 21) a Mirafiori il Premio Leonardo, una prova riservata ai quattro anni indigeni ed oltre, nella buona dotazione di L. 150.000 da correrai alla pari sui 1.600 metri. Sono stati iscritti a questa prova quattordici ottimi cavalli, la cui maggioranza sarà certo ai nastri: Crack, Zloty, Ritmo, Quintilliano, Contessa de Sola, Voltaire, Biondo, Altissimo, Toni Fra Tire, Isotta la Bionda, Emiliozza, Torba.

Il programma della interessante serata è completato dai Premi Giotto, Michelangelo, Raffaello, Perugino, Tiziano.

Molti frequentatori di Mirafiori ci fanno osservare che con troppa facilità non si osserva l'orario. Si verificano ritardi tali — così dicono — che per non perdere i tram del centro occorre rinunziare ad una o due corse. La Direzione dell'ippodromo di Mirafiori cerchi, se possibile, di venire incontro ai desideri di questi frequentatori.

Il torneo dei bar torinesi

Nel torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Cenisia di via Frejus, si sono avuti ieri sera questi risultati:

V giornata del girone B: Scotti A-Bertola 2-1; Vittoria-Pianta 1-0; Astra-Padus 3-0.

La classifica del girone B è attualmente: Astra punti 10; Apollo A 8; Scotti A e Vittoria 5; Pianta 5; IV Novembre 3; Padus e Bertola 1.

Stasera: V giornata del girone C; ore 21,15: Hollywood-Scotti B; 21,45: Buffa-Rosso; 22,15: Caprera-Picca; 22,45: Manfotto-Harrar.

Mellberg ex-centravanti della nazionale svedese ed ultimamente del Genoa è passato alla squadra francese di Tolosa.

Masetti meglio di Duke negli allenamenti a Spa

Francorchamps, 4 luglio.

Hanno avuto luogo oggi, con tempo splendido, le prove per il Gran Premio motociclistico del Belgio — di campionato mondiale — che si svolgerà domenica a Spa-Francorchamps.

Nella classe 500 cmc. Umberto Masetti di Parma, su Gilera 500 quattro cilindri, ha coperto il giro in 4'50" alla media di Km. 172 e 262 battendo il record della pista di 2"8. Altri tempi della classe: Geoffrey Duke (Norton) 4'57"; Amm (Norton) 4'57"; Alfredo Milani (Gilera) 4'59"; Carlo Bandirola (M.V.) 5'02"; Leslie Graham (M.V.) 5'; Roderick Coleman (AJS) 5'03"; Reginald Armstrong (Norton) 5'08"; Jack Brett (AJS) 5'12".

Nella classe sidecars è stato coperto per la prima volta il giro in meno di sei primi: Merlo (Gilera) 5'57" media 142,886 Km all'ora; Albino Milani (Gilera) 5' e 59"; Smith (Norton) 6'05"; Mason (Norton) 6'17"; Taylor (Norton) 6'21".

Straordinarie le imprese del torinese Merlo e di Masetti che promette un nuovo successo personale e dell'industria italiana sul campione mondiale assoluto Duke.

Farina è il più veloce nelle prove a Rouen

Rouen, 4 luglio.

Si sono iniziati oggi gli allenamenti per il Gran Premio automobilistico di Rouen, che si svolgerà domenica prossima, e che sarà valido per la classifica del campionato mondiale.

Il miglior tempo della prima giornata di prove è stato registrato da Nino Farina, che ha demolito il precedente primato della pista coprendo il giro in 2'16"2/10 alla media di chilometri 131,160. Il pilota della Ferrari ha abbassato di ben 10"5 il «record» stabilito lo scorso anno da Vittorio Marzotto, pure su Ferrari. Il secondo miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Alberto Ascari (Ferrari) in 2'16"7 e il terzo da Piero Taruffi (Ferrari) in 2'17"1.

Dopo le tre macchine della Casa modenese viene la Gordini del francese Jean Behra in 2'22 0, seguita dalle identiche macchine del principe Bira in 2'24" e di Maurice Trintignant in 2'24"7; settimo Louis Rosier su Ferrari in 2'27"2.

BORSE

Una sedutina operativa attiva ha invogliato la quota ad una lieve ed iniziale flessione d'apertura; più tardi il mercato ha mostrato maggiore compattezza, prima ridifendendosi su un facile equilibrio, poi avanzando con sufficiente scioltezza le prime tradizionali di un buon assestamento di fondo. Per l'intero corso della seduta l'attenzione generale è stata polarizzata dal contegno robusto delle Burgo, delle Assicurazioni Generali, delle Beni Stabili. Titoli di Stato stazionari. Dispersa interessata da compere di Montecatini e di Fiat. Diritti: Nebiolo 0,05, Ilva 14, Fornara 5,50.

	3	4		3	4
Ren.02	62 50	62 50	Merid.	1365	1365
Ren3½	67 —	67 50	Tor.N.	87 50	88 50
» f. c.	67 10	67 60	Italgas	24 —	24 —
Red3½	72 20	72 30	Sip	1166	1165
» f. c.	72 30	72 40	Terni	255 50	236 50
Ren5%	94 40	95 125	P O.E	464 —	464 —
» f. c.	95 —	95 25	Unes	450 —	450 —
Red5%	91 50	91 50	Stet	2858	2855
» f. c.	91 60	91 60	Sabo	2182	2190
Ric5½	71 40	71 40	Vizzola	2550	2530
» ex-pr	71 25	71 20	Marelli	558 —	555
» f. c.	71 50	71 50	Fiat	462 —	461 50
» ex-pr	71 55	71 30	Savigl	—	—
Ric5	92 10	91 90	Nebiolo	10 25	10 —
» f. c.	92 20	92 —	Incet	112 —	110 —
Bin 59	98 975	98 95	Monte	800 —	800 —
» 60	98 90	98 95	Pirelli	736 —	733 50
» 61	99 —	98 95	Ilva	292 —	293 50
Fer3½	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
E.I.6%	86 70	86 50	Viscosa	1845	1830
Ire4%	99 —	99	Unione	2640	2670
Ire4½	98 —	96 50	Cir	1850	1875
Ires5%	94 70	94 80	Sensap	354 —	354 —
Iri4%	193 —	200 —	Anic	159 —	159 —
Imp5%	93 60	93 60	Hum.c	65 —	65 —
Tori%	89 —	89 —	M.pont	2395	2390
»5%33	87 25	87 25	Micalin	921 50	921 —
»5%37	87 25	87 25	Zucch	777 —	780 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	58 —	58 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It	3560	3560
» 3.5%	85 —	84 50	Burgo	6439	6540
I. Mob	93 50	93 50	FornH	15.500	15.000
Neb5%	30 —	30 —	Prem.F	964 —	964 —
»7%46	30 —	30 —	N.A.I	14.500	14.500
»7%49	30 —	30 —	Breda	86 —	86 50
Fiat5%	100 —	100 —	Falck	3490	3515
» 6%	91 90	91 90	Mer.It	1026	1025
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1050	1053
» 6%	94 —	94 —	Fornar	222 —	220
Oliv.7%	103 60	103 25	Siam	320 —	320 —
Magn7%	93 60	93 15	Westi.	139 —	138 —
Ger7%	100 50	100 50	Param	461 —	464 —
Vib.7%	92 25	92 25	Gilardi	402 —	402 —
Cent7%	89 70	90 50	Peroldi	952 —	953 —
Sav.7%	25 —	26 —	Salla	932 —	935 —
Westi.7	70 20	70 20	Lan.gm	1281	1320
Prus6	81 —	81 —	Telev	14.300	14.100
Darf7%	100 75	100 80	Sprea	11.050	11.075
Sarall%	93 70	93 90	Laut	680 —	680 —
Vieti%	90 —	89 90	Frisc	320 —	320 —
Dal.6%	94 60	94 30	Lanza	2200	2215
Snpela	93 75	94 —	Amiat.	2465	2465
Timo 6	92 20	92 40	Acq.P	3015	3020
Telve 6	92 60	92 60	Fiumu	15 —	15 —
Fer1½	90 —	90 —	Gemisi	5440	5430
Esso6	91 50	91 70	Alias	14.200	14.450
A Gen	8545	8350	Hesani	5215	5280
» Ferr	6990	6970	Eternit	184 —	185 —
Redif	3990	4025	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 645.
Valute intrattate.

ULTIME NOTIZIE

APERTO IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL R. P. F.

I gollisti riusciranno ad evitare la scissione?

Forse sarà sanata con un compromesso la questione dei quaranta deputati ribelli, ma la stella di De Gaulle volge irrimediabilmente al tramonto

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 4 luglio.

Il generale De Gaulle ha aperto oggi nella sede del municipio di Saint-Maur il consiglio nazionale del R.P.F. che proseguirà i suoi lavori anche domani e domenica. Questo consiglio si svolge in un momento di gravissima crisi del Rassemblement, a sottolineare la quale un'altra personalità del partito, André Bardon, deputato della Haute-Vienne ha mandato proprio oggi una lettera di dimissioni al generale.

Sono noti i termini del conflitto che il consiglio nazionale è chiamato a risolvere: da una parte una quarantina di deputati gollisti che hanno dato il voto di fiducia a Pinay e sostengono che il gruppo parlamentare deve abbandonare la sua opposizione sistematica, e decidere caso per caso a seconda che l'interesse del Paese lo esiga, dall'altra, la direzione del partito pretende di imporre una disciplina rigidissima ai quaranta ribelli e lo stesso generale ha annunziato che avrebbe fatto ratificare dal consiglio nazionale severe sanzioni contro di loro. In queste condizioni sembrava, sino a questo pomeriggio, che la scissione del R.P.F. fosse ormai inevitabile.

Ma l'andamento della prima seduta alla quale hanno partecipato oggi circa 1200 delegati ha modificato alquanto queste previsioni, lasciando capire che un compromesso è tutt'altro che impossibile. Naturalmente si tratterà in ogni caso di un compromesso del tutto formale perchè il conflitto rimarrà aperto sulla sostanza dei fatti e, qualunque decisione possa essere presa domenica prossima dal consiglio nazionale, nessuno si illude che il generale De Gaulle sia uomo da perdonare completamente coloro che gli si sono ribellati. Il compromesso se sarà veramente raggiunto sarà dovuto all'indecisione degli uni e degli altri di fronte a un passo decisivo, compiuto il quale ciascuna delle due parti in conflitto sa benissimo che cesserebbe di rappresentare una forza politica effettiva.

Se la scissione dovrà avvenire tanto i gollisti quanto i dissidenti preferiscono che essa sia rimandata di qualche mese, preferiscono che se ne riparli cioè dopo le vacanze parlamentari in quanto si potrà giudicare meglio la consistenza del Governo Pinay perchè è chiaro che se alla ripresa parlamentare, minato dai molteplici interessi che ne ostacolano l'azione, Antoine Pinay fosse costretto a dimettersi, un partito gollista ancora unito avrebbe non poche probabilità di arrivare finalmente al Governo, cosa che sarebbe invece follia sperare se a quell'epoca il partito fosse diviso in due.

Si deve certamente a questi calcoli se nella seduta di oggi i rappresentanti delle due tendenze hanno tenuto un linguaggio molto meno aspro di quello usato nelle polemiche dei giorni scorsi. Per parte loro i puri hanno, è vero, mantenuto l'intransigenza del proprio punto di vista, ma nello stesso tempo hanno anche affermato che l'identità degli obiettivi finali deve permettere di continuare la coabitazione «qualunque siano le differenze di temperamento e le divergenze di ordine tattico». Nè i propositi dei cosidetti ribelli sembrano essere meno concilianti.

In quanto alla direzione del partito essa insiste che il gruppo parlamentare dovrà, d'ora in poi, decidere a maggioranza la linea di condotta che i deputati gollisti seguiranno all'unanimità ogni volta che si tratti di un problema fondamentale: voto di fiducia, politica estera, ecc., ma ha rinunciato alle sanzioni che erano state minacciate contro i dissidenti.

Il discorso di apertura di Charles De Gaulle è stato insolitamente breve e piuttosto confuso. Senza una presa di posizione ben definita, esso viene giudicato buono per tutti gli usi. Il consiglio ha poi nominato due commissioni di studio una per i problemi economici e sociali l'altra per quelli politici ed ha rinviato altre formalità procedurali. La manovra di compromesso si svilupperà dunque nella seduta di domani, quando uno degli ex ribelli, Prélot, illustrerà la sua proposta tendente a evitare «una rottura dolorosa» e a rinviare il dibattito avanti a una «commissione di sintesi» composta per metà da parlamentari e per metà da membri del consiglio nazionale.

s. v.

Il «United States» in gara per il nastro azzurro

Da bordo, 4 luglio.

Nella prima giornata di viaggio all'uscita dal porto di New York il transatlantico di lusso americano «United States» ha mantenuto una velocità di 34,11 nodi all'ora. Il transatlantico inglese «Queen Mary», detentore del «Nastro Azzurro» aveva viaggiato nella prima giornata di navigazione alla velocità di 31,13 nodi.

Ufficialmente il nuovo transatlantico di lusso americano non intende conquistare il «Nastro Azzurro» nel suo viaggio inaugurale, ma si ritiene che ciò avvenga.

Risolta con un accordo la vertenza per l'on. Viola

Roma, 4 luglio.

La vertenza giudiziaria sorta intorno ad una lettera che a suo tempo sarebbe stata inviata dall'on. Ettore Viola a Mussolini e la cui pubblicazione ebbe come conseguenza una querela presentata dall'ex-deputato democristiano contro alcuni giornalisti si è conclusa pacificamente.

Oggi nel pomeriggio infatti il magistrato prima di riprendere il dibattimento ha invitato le parti ad accordarsi.

L'on. Viola si è doluto che non si è potuto ottenere un accertamento tecnico della lettera, che, secondo lui, è falsa, ma ha riconosciuto che i giornalisti denunciati — il dott. Vigorelli e il dott. Gotti Lega — nel pubblicare la lettera hanno agito nell'esercizio delle loro funzioni professionali.

Dal canto suo il dott. Vigorelli ha spiegato che le espressioni offensive contenute nei commenti a quella lettera furono determinate dalla accesa polemica politica. Conclusione: l'on. Viola ha ritirato le sue querele e di conseguenza il Tribunale ha assolto gli imputati condannando il deputato al pagamento delle spese processuali.

Allarmante rapporto di Kennan a Washington

Ad una svolta decisiva la politica russa?

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma,** 4 luglio.

La stampa di Mosca si limita stamane a riportare, senza commenti, la notizia del veto russo alla proposta americana di affidare ad una commissione della Croce Rossa internazionale una inchiesta sulla veridicità delle accuse comuniste relative alla guerra batteriologica. Non per questo la campagna diffamatoria scatenata contro gli alleati accenna a diminuire, anzi, l'organo della Marina sovietica «Flotta rossa» lancia oggi una nuova grave accusa contro le truppe britanniche in Corea di «complicità con quelle americane nell'impiego delle armi batteriologiche». Secondo il giornale, gli inglesi sarebbero addirittura responsabili di aver diffuso la febbre nelle retrovie del fronte nordista.

Non sono certo notizie queste destinate a placare gli animi e a favorire un'atmosfera di distensione. Con un crescendo impressionante, la propaganda russa sta invece soffiando sul fuoco dell'odio seguendo gli oscuri piani di un gioco pericoloso.

E' il nuovo ambasciatore americano Kennan a dare l'allarme nel suo recente rapporto a Washington. «Mister X» sintetizza in due punti i nuovi orientamenti russi: 1) mentre ancora poco tempo fa, gli attacchi erano diretti contro gli uomini di Governo americani, ai militari, agli «imperialisti di Wall Street» e si risparmiava il popolo, considerato amichevolmente come amante della pace, ora si fa d'ogni erba un fascio e gli americani tutti vengono dipinti come moderni cannibali; 2) in precedenza, il maggiore sforzo della propaganda russa era rivolto a suscitare l'antiamericanismo fuori dell'Unione Sovietica, per mettere zizzania tra gli alleati atlantici; ora la possente macchina viene usata soprattutto per galvanizzare l'opinione pubblica interna. Kennan raccomanda perciò al Dipartimento di Stato «di riesaminare le proprie convinzioni sulle vere intenzioni sovietiche».

Grave conclusione specie se si considera che l'animatore della politica americana verso la Russia fu proprio Kennan, che nel '47, come *Mister X*, lanciò sulla rivista *Foreign Affairs* la teoria del «containment» secondo cui l'unico modo di arginare l'espansione sovietica, era quello di disporre «punti di forza» attorno al perimetro rosso in modo da scoraggiare e contenere l'avversario.

Questa politica è dunque giunta o sta per giungere ad un punto critico? Il presupposto su cui si basava era appunto la convinzione che la Russia non si sarebbe mai lanciata in un'avventura totale, ma ora che i rapporti di forze stanno per mutare e dall'«arginamento» gli S. U. potrebbero passare alla «pressione» sul mondo comunista, il Cremlino si dispone forse a reagire creando nell'U.R.S.S. una psicosi d'odio indiscriminato per gli occidentali?

r. s.

L'ARIA FRESCA NON E' GIUNTA SINO A NOI

Altre nove vittime del caldo e dell'insolazione

Milano, 4 luglio.

I non pochi temporali che ieri in varie zone della Lombardia hanno portato un sensibile refrigerio non hanno recato l'agognato respiro ai milanesi che anche oggi hanno visto la colonnina di mercurio del termometro inesorabilmente ferma alla quota di 35,1.

Anche oggi intanto il caldo ha voluto una vittima: per sottrarsi all'estrema afa il sedicenne Romano Marcolla scendeva nelle acque del Ticino a Boffalora. Forse il ragazzo era troppo sudato, forse non aveva ancora digerito il pasto di mezzogiorno; certo è che colto da improvviso malore è annegato. Incendi per autocombustione sono segnalati soprattutto in provincia.

Pure il 52enne Galbusera, addetto al deposito sotterraneo spazzature di via Piccinini colpito da insolazione, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale, per un colpo apoplettico. Altre sei persone, colpite da insolazione, sono state ricoverate all'ospedale; tra queste vi è una donna la cui condizioni sono gravissime.

La temperatura è salita nuovamente a Como dove oggi è stato registrato un massimo di 37,8 e un minimo di 24,4. Da molti anni non si verificava una simile calura. A Brescia, dove stava lavorando sul pontile di una nave in costruzione, il muratore Luigi Mazzucchelli di anni 61 abitante a Cascina Rizzardi, è stato colto da insolazione ed è deceduto.

Treviglio. — Il caldo ha raggiunto i 37,1 all'ombra (questa è stata la punta massima toccata alle ore 14,15) ha provocato altre vittime. Alle ore 15,30 la piccola Erminia Bassi di Angelo, di 2 anni, giocava con altri coetanei sulle rive di una roggia larga oltre due metri e profonda circa un metro, presso la cascina Fada di Bariano. La bimba era l'unica del gruppetto delle ragazzine a capo scoperto. Improvvisamente la bimba, colpita da insolazione, era vista precipitare nella roggia. Quando poco dopo accorrevano i genitori non c'era più niente da fare, la piccina era già cadavere.

Vicenza. — Il caldo eccezionale di questi giorni (nella nostra città 38 gradi l'altro ieri, 37,2 ieri e 36,2 oggi) ha causato nel Vicentino una vittima, mentre altre quattro persone sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni.

Per un colpo di sole è deceduto un manovale di Montebello Vicentino, il trentottenne Luigi Guarda. Egli era addetto ai lavori di sottofondazione del torrente Guà.

Genova. — Per un colpo di sole è deceduto, pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale, il capotecnico Carlo Bocca, di 46 anni, abitante a Sestri Ponente.

Foligno. — Il 38enne Giuseppe Vitali, lavorando alla trebbiatura in un podere posto in località Paciana, colto da improvviso colpo di sole, nonostante fosse subito soccorso e trasportato all'ospedale, decedeva durante il tragitto.

Firenze. — L'intensa calura ha incominciato a fare le sue vittime e diversi sono i casi di dovuti a colpi di caldo o di sole; malore già segnalati in Toscana e fra i più gravi sono quelli che hanno colpito il 31enne Anselmo Ferrari che, transitando nei pressi di Pieve (Arezzo), in motocicletta, colpito da insolazione si accasciava sotto un albero dove veniva rinvenuto morto da alcuni passanti; e il 38enne Marino Casai che, mentre con altri lavorava alla trebbiatrice in un podere presso Grosseto, colto anch'egli da insolazione cadeva privo di sensi.

Rovigo. — In località Spianata, sulla statale adriatica n. 16, il ciclista Gino Astolfi, di Marco, di anni 25, di Bosaro, colto da insolazione, scendeva dalla bicicletta e si denudava completamente in mezzo alla strada, dando in escandescenze. Il poveretto con la Croce Rossa veniva in un primo tempo trasportato all'ospedale civile, per le prime cure del caso, e stasera veniva ricoverato all'ospedale psichiatrico.

In località Tassina, l'ottantenne Armando Incao, fu Luigi, mentre puliva il pollaio nel cortile, colto da insolazione cadeva a terra, decedendo all'istante.

Caldo anche oggi

La massa d'aria fredda che ieri sembrava dover superare le Alpi ha avuto, causa le correnti meridionali che circolano in quota, una battuta di arresto provocando temporali sia sulla Francia meridionale sia sulla penisola iberica. Pertanto data la situazione barica in quota la speranza in un cambiamento repentino del tempo è svanita. Resta però tuttora in atto la lenta infiltrazione d'aria fresca che trasformerà molto lentamente quella calda in stabile sulla valle padana. In mattinata il cielo sarà coperto da una leggera nebulosità irregolare mentre nel pomeriggio sulle regioni alpine la nebulosità sarà più intensa con precipitazioni locali. Persistono le zone di foschia perciò la visibilità sarà ridotta in mattinata e buona per il resto della giornata. I venti saranno deboli e a carattere di brezza. La temperatura sarà stazionaria e i mari ovunque ondulati.

Amim.

Bollettino della temperatura

Trento	[illegible]	39,7	Perugia	23,4	32,8
Bolzano	18,6	36,4	Pescara	18,2	30
Torino	21,4	34,8	Roma	20,8	33,6
Milano	22,3	34,8	L'Aquila	10,5	30,5
Genova	28,4	37,0	Reggio C.	16	28
Firenze	30	37,4	Palermo	22,8	39,2
Bologna	21,2	34,4	Messina	21,5	29,2
Venezia	24,4	34,5	Catania	18,4	30,4
Trieste	25,2	37	Cagliari	19,4	28,8
Pisa	20	37			
Ancona	24,0	30,8	Sassari	24,1	32,7

Direttore di banca a Roma suicida nel suo ufficio

Roma, 4 luglio.

Il direttore della sede romana della Banca Nazionale dell'Agricoltura, si è suicidato stamani, verso le dieci, nel suo ufficio in via del Corso con un colpo di pistola. Il dott. Umberto Vitta, nato a Novara 52 anni or sono, sposato ma senza figli, era da qualche tempo sofferente di un grave esaurimento nervoso tanto che aveva dovuto abbandonare, per un certo periodo, la sua attività; ma in questi ultimi tempi le sue condizioni erano andate migliorando, tanto da riprendere il suo posto di direttore. Era rientrato solo da qualche giorno e può darsi che l'eccessiva calura di queste ultime giornate, abbia determinato il crollo definitivo della resistenza fisica del Vitta provocandone così il suicidio.

Stamani, appena arrivato in ufficio, si dirigeva subito nella sua stanza, e appariva piuttosto nervoso. Qualche minuto dopo echeggiava un colpo di pistola. Un funzionario si precipitava nell'ufficio. Il dottor Vitta era accasciato su una sedia, il capo abbandonato sulla scrivania, mentre un rivolo di sangue gli scendeva da sotto l'orecchio. In terra una pistola browning cal. 6,35.

SCIAGURA ALPINISTICA

Studente francese morto precipitando da Corno Stella

Cuneo, 4 luglio.

Una grave sciagura alpinistica è avvenuta, alle 18 di ieri, sulla parete sud del Corno Stella, nella zona di Terme di Valdieri, a oltre tremila metri di altezza. Il giovane studente francese Jacque Simsolo, di anni 18, residente a Nizza Marittima, aveva compiuto poco prima in compagnia del compagno Jean Priolavo, di anni 19, pure da Nizza, la difficile scalata della cima ma quasi subito essi erano stati costretti da un temporale a iniziare in corda doppia il ritorno. Pare che il Simsolo non si sia accertato nell'attaccare la corda a una sporgenza rocciosa della sua consistenza, in modo che questa improvvisamente cedeva e il Simsolo precipitava con un urlo in un burrone profondo oltre 150 metri. Il Priollavo scendeva subito al rifugio Bozano e raggiungeva quindi Terme di Valdieri, alle 23 di stanotte; di qui partiva una spedizione di soccorso con l'aiuto di elementi del nostro Club Alpino che poteva ricuperare la salma e stamane trasportarla a Terme dove si trova adagiata in una improvvisata camera ardente in attesa dell'arrivo dei famigliari.

ULTIME DI CRONACA

Fugge senza soccorrere la bimba che ha investito

Una bimba di 8 anni è stata trasportata, alle 22 di ieri, all'ospedale Maria Adelaide: la poveretta era in fin di vita per la frattura della base cranica riportata durante un pauroso incidente stradale.

La piccola si chiama Vincenza Gonella ed abita in via Parma 46. Ieri sera, subito dopo cena, era uscita con padre e madre i quali, in cerca di refrigerio, si recavano in corso Regio Parco, all'altezza del n. 45. Vincenza, sempre sotto lo sguardo vigile dei genitori, si trastullava su un terrapieno che accompagna i binari della linea ferroviaria.

Improvvisamente giunse una motocicletta: la bimba, senza che nessuno degli astanti potesse avvertirla del pericolo che incombeva, venne travolta dal motociclista e gettata a vari metri di distanza. L'investitore frenò di colpo e stava già per scendere dal veicolo per avvicinarsi a Vincenza: ma un grido di orrore si era levato dalla numerosa folla raccolta sul luogo. Impaurito balzava in sella e fuggiva, vanamente inseguito.

Il numero della targa della moto è stato però rilevato da alcuni cittadini, i quali hanno avviato la polizia che sta conducendo attive ricerche.

Sullo schermo

LA SBORNIA DI DAVIDE, di **N. Krasna** (Corso). — Diretto dallo scrittore, produttore e regista Norman Krasna, questo film è imperniato su un curioso caso di allergia: il giovane protagonista David, in seguito a una brutta avventura toccatagli in guerra, non può inghiottire una sola goccia di alcool, senza rimanere issofatto ubriaco, sia pure per pochi minuti. Quell'avventura, chi volesse saperla, fu il dover nuotare per parecchie ore in una cantina allagata dal cognac in conseguenza d'un bombardamento: da cui una sbornia che durò alcuni mesi e che ora, al semplice odore dell'alcool, si rinnova. Una bella e ricca ragazza, impietosita di questo caso, tenta di guarire il giovanotto ricorrendo alla psicanalisi, ma senza risultato. Durante le sue sbornie, David si confida col suo cane Michele che gli risponde con parola umana; e sobrio o ubriaco, egli si batte contro le ingiustizie umane, cagionando molti guai al suo principale, che di quelle ingiustizie campa e ingrassa. Dopo aver impedito che un medico cinese venga sfrattato dalla sua casa solo perchè cinese, Davide, tra la carriera redditizia dell'avvocato e quella più umana del magistrato, sceglie la seconda come più adatta alla sua vocazione di raddrizzatore di torti; il che però non gli impedisce di sposare la ragazza ricca che per amore di lui partecipa dei suoi ideali. E' un film stranamente ineguale, inzeppato di motivi che non bene si fondono: un poco farsa, un po' commedia sociale, un po' satira antirazzista, e su tutto uno spolvero di Freud. Per voler dir troppo non dice compiutamente nulla; ma può divertire lo stesso per la varietà dei temi e lo spirito dei dialoghi, che sono la sua cosa migliore. Il lentigginoso Van Johnson e la vezzosa Elizabeth Taylor ne sono i piacevoli interpreti.

vice

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

"LA STRADA DELLE ALPI OCCIDENTALI"

Un progetto per collegare le principali vallate

(Dal nostro inviato speciale) **Varallo Sesia,** 4 luglio.

Rappresentanti di amministrazioni provinciali, camere di commercio, enti del turismo, università, parchi, società idroelettriche, comunità alpine ed appenniniche, sono giunti da ogni parte dell'Italia settentrionale a Varallo per prendere parte a questo Convegno nazionale della Montagna, organizzato con molta cura dal Consiglio della Valsesia. Avrebbe voluto essere presente lo stesso Presidente della Repubblica ma gli impegni della sua alta carica glielo hanno impedito.

L'interesse per il problema della montagna è andato man mano crescendo in questi ultimi anni in Italia, com'è giusto in un Paese che ha montuoso il quaranta per cento del suo territorio. Mentre il Governo ha elaborato quella legge per la montagna alla quale si dà solitamente il nome di legge Fanfani (il ministro è atteso domani qui a Varallo) da diverse parti sono state prese iniziative di riunioni di gente della montagna e di esperti per portare un contributo diretto alla soluzione dei vari aspetti del problema (spopolamento, diboscamento, mancanza di mezzi di vita civile ecc.).

A tali convegni si riallaccia questo di Varallo inauguratosi stamattina sotto la presidenza dell'on. Giulio Pastore. Una impostazione più ampia del consueto, è stata data ai lavori del Congresso dalla relazione iniziale del prof. De Gasperis della Direzione dell'Ente Nazionale Turismo. Egli ha cominciato col fornire cifre molto interessanti sull'afflusso dei turisti stranieri in Italia. Nel 1950 erano venuti nel nostro Paese 4.800.000 forestieri, arrecando un beneficio di 116 miliardi e 386 milioni di lire; nel 1951, tali cifre erano rispettivamente salite a 5.406.000 e a 135 miliardi e 231 milioni. Nel primo quadrimestre di quest'anno, sono entrati in Italia 122.000 turisti in più del corrispondente periodo dello scorso anno: soltanto in aprile, l'afflusso è aumentato del 45 per cento.

Dove vanno questi stranieri, una volta in Italia? Preferenza assoluta, alle «città d'arte»; seguono le località marine (specie quelle della Liguria); del tutto trascurate invece, quelle montane. E la ragione va ricercata esclusivamente nel fatto che le nostre pur splendide stazioni montane non hanno un'attrezzatura adeguata e sufficiente. L'oratore ha infatti citato come esempio contrario il Sestriere che, con i suoi moderni alberghi e impianti, è ricercatissimo dal turismo internazionale e nazionale.

Quali deduzioni occorra trarre da questo discorso, è evidente. Così come evidente è il beneficio che dal turismo viene alla montagna: possibilità di lavoro, di benessere, di vita migliore. Ma per il turismo, occorrono, oltrechè attrezzatura alberghiera e impianti, vie di comunicazione migliori e nuove; e fra i tanti argomenti trattati oggi al Convegno accenneremo a uno particolarmente interessante: la «strada delle Alpi occidentali».

Il progetto è stato illustrato dall'ing. Pariani. Concetto fondamentale è quello di collegare direttamente tutte le principali vallate a fondo chiuso lungo l'arco alpino tra Sanremo e il Lago Maggiore, attraverso i valichi. Si passerebbe quindi direttamente, senza tornare al piano, dall'alta valle Stura a valle Macra, da Val Varaita alla valle del Po, alle valli del Pellice, della Dora, della Stura, dell'Orco, della Dora Baltea, di Champoluc, di Gressoney, e, infine, con quest'ultimo ampio giro attorno al Monte Rosa, alla Valsesia.

Sarebbe così possibile viaggiare a mezza costa ininterrottamente lungo tutto l'arco alpino ligure-piemontese. Progetto grandioso. E spesa grandiosa, naturalmente, che viene però ritenuta affrontabile attraverso lo sforzo concorde di tutti gli enti pubblici interessati oltrechè, si intende, dello Stato. Come una enorme vena, la «strada delle Alpi occidentali», dovrebbe portare nuova vita, dare una nuova fisionomia a tutte le terre attraversate. A quanto ci risulta, i congressisti formuleranno domani un voto per la sua attuazione.

G. Giovannini

Tutta una famiglia travolta dalla corsa pazza di un'auto

Padre, madre e bimbo uccisi - Un altro bimbo fratello della donna, moribondo - La macchina investitrice ha proseguito nella sua corsa

Trento, 4 luglio.

Una raccapricciante sciagura della strada, nella quale hanno trovato la morte una coppia di giovani sposi e il loro bambino di appena un mese, è avvenuta stamane nelle vicinanze di Lavis, a circa 10 chilometri dalla nostra città. Approfittando del suo turno di riposo, l'operaio Antonio Buratti di 29 anni, conduttore di locomotori presso uno stabilimento industriale di Trento, stava accompagnando la moglie, Donata Paluzzini di 22 anni e il bimbo Walter in una breve gita verso la campagna ove gli sposi si ripromettevano di trascorrere alcune ore all'ombra di un boschetto per cercarvi un po' di refrigerio. La Paluzzini spingeva una carrozzella nella quale era adagiato il piccolo Walter e a pochi passi seguiva un altro bambino, Franco, di 10 anni, fratello della donna.

Ad un tratto un'automobile proveniente da Bolzano e lanciata a tutta velocità, sbucava da una curva laterale e investiva in pieno l'intera famigliola che camminava ai margini della strada nazionale del Brennero. I quattro venivano travolti, trascinati per lungo tratto e quindi lanciati sui binari della tranvia Trento-Malè. Compiuta la strage la macchina proseguiva la folle corsa senza curarsi dei feriti che giacevano straziati in una pozza di sangue.

Raccolti da un'automobile genovese guidata dal dott. Pierelli, sopraggiunta poco dopo, essi venivano trasportati all'ospedale di Trento ma le cure dei sanitari si dimostravano ormai inutili: il Buratti, la moglie e il figlioletto, che avevano riportato la frattura della base cranica ed altre gravissime ferite, cessavano infatti subito dopo di vivere; l'unico superstite, il Franco, il quale versa in imminente pericolo di vita all'Ospedale infantile ove è stato ricoverato.

Autocarro investito in pieno ad un passaggio a livello

Due fratelli morti

Treviso, 4 luglio.

Stamane, al passaggio a livello di Nogarè in comune di Crocetta del Montello sulla linea Montebelluna-Calalzo, alle 8,15, un grosso autocarro dei fratelli Ivone e Celio D'Ambroso, di Angelo, rispettivamente di 26 e 21 anni, residenti a Crocetta, attraversava sicuro il passaggio a livello, le cui sbarre erano alzate. Data l'ubicazione del casello, i due fratelli non si erano accorti dell'arrivo del treno viaggiatori diretto a Belluno, sopraggiungente a notevole velocità. L'autocarro fu preso in pieno e trascinato per 170 metri. Il treno disseminò lungo la linea i corpi dei due poveri autisti, e i rottami dell'autocarro, il quale nella prima parte della corsa aveva abbattuto per intero il parapetto del ponte sulla Brentellona. Il tronco del Celio fu trovato a 60 metri dal luogo dell'urto, le gambe qualche metro più in là e un braccio sette metri più indietro. Anche la fine dell'Ivone è stata fulminea: il suo corpo orribilmente straziato, era privo della testa che era stata lanciata lontano.

La locomotiva ha subito solo qualche lieve danno. Il treno è ripartito due ore più tardi dopo il nulla osta dei carabinieri i quali stanno ricercando il casellante Giovanni Donellon di 60 anni, il quale si è dato alla latitanza.

Dopo tutta una vita dedicata al lavoro, collaborando validamente al prestigio dell'industria Nazionale del ricambio motori, periva il 1° corr. per fatale incidente, il

COMM.

Edmondo Michele Borgo

di anni [illegible]

Ne dànno il triste annuncio: il figlio **Reginaldo** con la fidanzata **Noemi Villa**; la figlia **Vanna** col fidanzato **Henri Ray**; il fratello **Carlo**, cognati, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto si dà notizia a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

La **Direzione, Impiegati** e **Maestranze** della «**Frigobor**» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare **Comm. EDMONDO MICHELE BORGO.**

La **Direzione, Impiegati** e **Maestranze** della «**Pistone Borgo**» si associano al cordoglio per la scomparsa del **Comm. EDMONDO MICHELE BORGO**, fratello del titolare.

La «**Motor Rettifica Torinese**» prende parte al lutto della famiglia Borgo.

La famiglia **Beiri** si unisce al dolore del rag. Reginaldo Borgo per la grave perdita del padre **Comm. MICHELE BORGO.**

Il rag. **Silvio Lisco** e famiglia unitamente a **Sergio Bragagnolo** e famiglia partecipano al dolore dell'amico Reginaldo Borgo.

Giovanni Pozzo e **Carlo Gaido** con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'amico Reginaldo Borgo.

La famiglia del dott. **Attilio Villa** prende viva parte al dolore del rag. Reginaldo Borgo per la perdita del padre **Comm. MICHELE BORGO.**

Le **Ditte Quaglia, Romerza, Campigli di Biella**, si associano al dolore della Ditta «Frigobor» per la perdita del titolare **Comm. MICHELE BORGO.**

Domenica Brusaro e sorelle **Accomasso** prendono viva parte al dolore del rag. Reginaldo Borgo per la perdita del padre **Comm. MICHELE BORGO.**

Si associano al dolore della famiglia per la morte del **Comm. MICHELE BORGO** i sigg. **Alari**, comm. **Borghese, Chigiotti, Carta, Comencini, Doddis, Dupanloup, Derila**, ing. **Francesconi**, comm. **Ferrelli**, cav. **Fiorini, Fapra**, ing. **Fabris, Gombac, Gioia, Guerino, Mattiazzi, Pagni, Quaglia, Santi, Safami**, comm. **Salvestrini, Scala, Bitante & C., Cittarelli** e **Serventi.**

Dopo lunghe sofferenze, a soli 44 anni, chiudendo una vita di operosità e di lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Virgilio Guantini

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio: la moglie **Francesca Brusso** con la figlia **Giuseppina**, il padre **Attilio**, la sorella **Liliana**, i fratelli **Pasquino, Paolo, Francesca**, la suocera ed i cognati. I funerali avranno luogo domenica 6 luglio alle ore 15 a Trofarello, piazza S. Giuseppe. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio Valle di Susa, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di **VIRGILIO GUANTINI** da molti anni Capo delle Centrali di Val Susa e collaboratore affezionato e fedele.

Chiudendo una vita operosa tutta dedita al bene dell'umanità sofferente, medico modesto, valente, illuminato da un grande sapere e da un nobile cuore, francescanamente come visse, confortato dalla Benedizione papale, si spense nella mattina del 4 luglio il

Papà dei Tranvieri

Dott. Annibale Peracino

Medico-Chirurgo - Presidente onorario della Cassa Soccorso della Azienda Tranvie Municip.

Addolorati ne dànno il triste annunzio: i nipoti dott. **Mario Peracino** con la consorte **Rita** e i figli **Enrico, Anna, Andrea, Vittorio, Carlo, Maria Grazia, Giovanni** e **Pietro**; rag. **Eugenio** con la consorte **Elsa** e figli **Paolo** e **Elena**; il fratello ten. col. **Ernesto**, il cognato dott. **Francesco Berra** con i figli **Giorgina** e dott. **Diego**, la nipote **Vittoria Berra** con il figlio **Guido**, i parenti ed amici cari sigg. **Fortalupi** e signorine **Audisio**, la fedele **Maria De Rocco**. I funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Ettore De Sonnaz 15 avverranno alle ore 15 del 5 luglio.

Il nobile cuore del

Generale di Brigata nella riserva

Carlo Nono Buzio

ha cessato di battere. Ne dànno il triste annunzio la moglie **Mina Verchi**, i figli **Claudio** e **Laura** ed i parenti tutti. La salma sarà trasportata a San Salvatore Monferrato partendo dall'Ospedale Militare alle ore 14,30 del 5 c. m. La famiglia non prende lutto e dispensa dalle visite.

Torino, via Ardigò 24.

Fatale incidente motociclistico troncava la vita buona e operosa di

Giovanni Dona

Come fu suo desiderio, addolorati, ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti: il papà **Giuseppe**, le sorelle, i cognati, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Scurzolengo d'Asti. La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via San Donato 26.

Cristianamente è spirata

Rosa Ducato ved. Vela

Insegnante

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma **Rosa Grasso v. Ducato**, il fratello **Angelo** (Perù), le sorelle **Maria ved. Mochino, Giuseppina** in **Bricca**, cognati, nipoti e parenti. La sepoltura sabato, 5 corr. ore 16,30 in S. Mauro Torinese, via Moncanino 1. La cara salma verrà tumulata a Gassino Tor. nella tomba di famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Clotilde Daghino ved. Monetti

Ne dànno il triste annuncio: i fratelli, la sorella, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo domani domenica 6 corr. alle ore 9, partendo dal Largo Tirreno 123. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Arganta

Ne dànno l'annuncio la moglie **Marianna Mariani**, la figlia **Teresina** col marito **Bernardino Rubeo**, la diletta nipotina **Lidia**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 18 da via Lanzo 41.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il carissimo amico **Achille Piccinelli** per la morte della moglie sig.ra

Maria Piccinelli n. Fattori

la **Soc. An. Daleri & Motta**, gli amici **Audino, Borgna, Giorgi, Matta, Motta, Negri, Vitali.**

Lunedì 7 corr. alle ore 10 nella parrocchia di S. Massimo saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima cara del

NOBILE

Augusto dei Baroni Moro

Colonnello d'Artiglieria

La famiglia ringrazia quanti, ricordandolo, pregheranno per lui.

Munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Favero v. Caglieris

di anni 82

Madre esemplare di elette virtù lasciando nel dolore il figlio, la figlia, la nuora, i generi, nipotini, fratelli, sorelle, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via Digione 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** della **Ditta Caglieris Giuseppe** si uniscono al dolore del loro principale per la perdita della sua cara Mamma.

E' mancato ieri, dopo breve malattia, assistito dai suoi cari

Ferdinando Marengo

Antiquario

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Francesca Zola**, la figlia **Margherita** che tanto amava col fidanzato **Giovanni Cornaglia**, fratelli, suocera, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cognata Maria Crida che tanto amorevolmente l'assistette. La famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 9 partendo da via Santa Chiara 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo 40 giorni di sofferenze causate da subito investimento, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Depetris

Negoziante in pietre

Ne dànno il triste annuncio: il figlio **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Revelli**, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle 9. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bagnolo Piemonte, 4 luglio 1952.

Sentitamente commosse per la dimostrazione d'affetto e stima tributata alla loro adorata Mamma

Ester Cuasco v. Bonafede

le figlie **Dina, Maria, Marla**, il genero **Umberto Casalegno** e parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente porgono un ringraziamento vivissimo a tutti coloro che furono vicini al loro grande dolore. Lunedì 7 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta, sarà celebrata una Messa in suffragio della cara Scomparsa.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO rottame ferro anche piccole partite. Bassan. Telef. 664-249.

AFFETTATRICI elettriche, a mano, bilance automatiche, Hobart; bascule; tostafettori; macinacaffè; dosatori; tritacarne, ecc. Macchine multiple per bar, decisioni, cambi, rateazioni. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8. 11505

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rettifiche per filetti, limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frezzone; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monzat, via Nizza 185. 1192

ALFA bilici automatici di classe, bascule, bilance comuni, automatiche, assortimento, noleggio pesa mobili. Bolmas, Bellezia 16, telefono 42.669. 3017

ASSORTIMENTO macchine nuove e occasione: rettifiche Manu; torni paralleli, revolver, automatici; limatrici corsa mm. 350 e mm. 700; fresatrici universali, verticali, a pialla; rettifica senza centri; trapani da banco e colonna, presse eccentriche, bilancieri frizione; seghetti alternativi per metalli; morse parallele; piani rinvoltic, ecc. Facilitazioni pagamento. Borello, via Pigafetta 39. Telef. 43.670.

CERCANSI occasione presse termoplastiche capacità media con stampi giocattoli, pettini, tazze, bicchieri, ecc. Scrivere SPI, casella 11 A, Genova. 13530

CERCASI impresa per sabbiatura acciaio presso impianti esistenti nostra proprietà, lavoro continuativo. Scrivere casella 75 B, Sepra, Torino. 13553

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 108 - Telef. 65.664, Torino.

CUSCINETTI sfere, rulli, chiavi fisse, bussole galettamento. Tramer, Statuto 17, telefono 49.505. 21308

DASCA seigelata perché precisa. Dasca bilance ottimo tipo casa grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via S. Anselmo 9. 2621

DENTATURA ingranaggi conico spiroidali con macchine Gleason. Ing. Denthi, via Ossasco 56. Tel. 52-040, 360-555.

ESSICATORE a cassetti od a nastro riscaldamento nafta metano cercasi. Scrivere casella 8250, SPI, Torino. 49525

IMPORTANTE laboratorio acquista seguenti specialità: ricostituenti, sciroppi tosse, antinevralgici, digestivi, lassativi, pastiglie. Massima riservatezza. SPI, casella 31 Z, Genova. 13366

LAMIERE, tagli misura, stampaggio. Vipor, via Airasca 11. Telef. 380-629.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-778. 8163

OCCASIONE vendonsi prezzi convenientissimi materiali per arredamento alberghi e colonie, letti, poltrone, divani, sedie, armadi, ecc., provenienti da piroscafi passeggeri; per visita rivolgersi: Ditta Lopez, via Chiale 6, Savona. 13414

RETTIFICA cilindri trattori, auto, moto con barenatura. Gandino, via Villarfocchiardo 14. Tel. 74-626. 83649

RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 1, telefono 383-383. 9729

TORNIO conipoleggia scatola Norton altezza punte 250 lunghezza punte m. 2,50 nuovo. Vende officina Rostagno, Alpignano, telefono 276. 30070

VENDO laminatoio originale. Krupp tavolo [illegible] ferro e metallo, paranco elettrico ql. 5. Locatelli Luigi, via Cottolengo 16. Tel. 22-942, Torino. 66965

VENDONSI compensati porte finestre portoni, legnami, tegole demolizione. Piazza Albera 5. Telef. 20-603. 86033

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSORTIMENTO tavoli poltroncine per esterni bar. Arte, Cottolengo 3. Telefono 21-839. 6136

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 F. 22045

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-240.

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO latteria, alloggio, 220 litri, 2.800.000; bar insuperabile. « Ucrer », San Massimo 33. 3250

ABBIAMO urgente necessità rilevare negozi commerciali possibilmente con muri. « Ucrer », San Massimo 33, telef. 86-202.

AFFARONE. Cedo urgentemente attrezzatissima officina riparazioni moto, scooters. Telefonare 26-520. 30026

AFFARONE, partendo cedesi casalinghi elettricità, alloggio, 1.200.000 trattabili. Telefonare 776-616. 50231

AFFARONE, causa ritiro cedo negozio vendita 1º piano via Garibaldi articoli elettrici radio frigidaire e annessi bloccati compreso merce 1ª qualità 3.500.000. Telefonare 46-476. 4250

AGENZIA Capponi, Matteotti 1. Sanremo, cede gerenza in Montecarlo grande ristorante caffè bar. Referenze, cauzione.

ALBERGO Ristorante zona grande commercio cedesi. ECI, via Milano 10.

ALFIERI 26 « Lelut ». Occasione cedesi rivendita pane 300 kg. con alloggio, altra 150 kg. 7101

ALFIERI 26 « Lelut ». Occasione, vendesi urgentemente redditizia edicola giornali centrale. 7101

ARCE, Nizza 29, cede magazzino vini ingrosso, centrale, clientela assicurata, 4.500.000. 7075

ATTREZZATISSIMO alimentario senza ventura cedesi; motivo famiglia. Telefonare 524-008. 4250

AUTOCARROZZERIA cittadina Canavese, cedesi. Arbore Ivrea (Borghetto), tel. 3450.

AUTORIMESSA attrezzata, 30 macchine, 50 scooters, zona signorile, vendesi 2 milioni 500.000. Franz, Mercanti 3.

AVVIATA bellissima officina meccanica riparazioni auto elettrauto distributore benzina causa divisione cedesi 6.000.000. Scrivere casella 7005, SPI, Torino.

CAFFE'-gelateria moderna avviatissima cedo 4.500.000, Via Giotto 1. 50076

CAFFE' bottiglieria attrezzatissima, bellissimo lavoro, alloggio, cedesi ritiro commercio, 3.600.000, Franz, Mercanti 3.

CAFFE' bar gelateria centralissima incasso 90.000, cedesi occasione. Telef. 61-729.

CAVALLERA, Saluzzo 21: rimettiamo commestibili, salumi, bellissima posizione, incasso trentamila. 6211

CEDESI negozio ricambi auto-moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Tre agenzie in esclusiva. Annessa officina riparazioni. Telefonare 295-293. 13572

CEDO merceria maglieria biancheria camiceria bella posizione retro abitabile. Telef. 60-067. 66461

CINEMA diversi in provincia cedesi ECI, via Milano 10. 12509

COMMESTIBILE con alloggio, forte incasso, cedo Urat, via Giolitti 10. 13550

COMMESTIBILI bollettone incasso garantito 60.000 sabato 120.000 alloggio cedesi 3.700.000. Carlo Alberto 41, tel. 521-046.

DITTA centenaria fumista grande affezionata clientela, attrezzatura completa, cedesi 5.500.000 trattabili. Rag. Gambini, Nizza 9. 12657

ESPORTAZIONE degustazione forte lavoro con alloggio cedesi 2.000.000. Carlo Alberto 41, tel. 521-046. 7463

GENOVA [illegible] ortofrutta cedo frutta verdura. Casella 1489 R, SIP, Genova.

GERENZE-vendite: latterie, bar, commestibili, rivendite pane. Ferraris, Principe Oddone 82. 10775

LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO avviatissimo, cappelleria, confezioni, berrettificio, cedesi occasione. Grande retro abitabile, cantina. Via Pozzuolo 44. 13683

OCCASIONE, via Nizza (portici) 64/1 negozio camiceria, maglieria, avviatissimo, ottima posizione cedesi 1.060.000. Geom. Borasi. Telef. 86-055. 8270

OCCASIONE cedesi avviato negozio profumerie-pettinatrice. St. Vincent. Ragioniere Gullini. 13588

OFFICINA meccanica, lavorazioni generiche cedesi ritirando quote sociali. Telefonare 50-151. 65725

PANETTERIA città, lavorazione 250 negozio, forno elettrico, alloggio, cedesi 7.800.000, agevolazioni. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIA centralissima forno elettrico ottima posizione 7.000.000 dilazionando; altra vicinanze Torino 1.700.000; rivendite pane alloggio 2.880.000. « Ucrer », San Massimo 33. 3250

PANETTERIE sicuro reddito, centrali, periferiche, cediamo facilitando. Urat, Giolitti 10. 13550

PANETTIERE, cercasi associarlo panetteria affidandole conduzione esercizio. Alfieri 26, « Lelut ». 7101

PANIFICIO kg. 360 giornalieri cedesi, alloggio. Scriv. SPI, casella 31 A, Savona.

PETTINATRICE avviata due camere alloggio, cedo 1.300.000 oppure permuta, facilitazioni pagamento. Gabotti, Pio V 8.

POLLERIA grande moderna frigorifero alloggio soprastante cede: Agenzia Adelania, Alassio. 26135

RIVENDITA pane centrale con alloggio rimettesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

RIVENDITA pane kg. 105 annesso commestibili alloggio occasionissima cedesi 1.080.000; commestibili su corso posizione magnifica cedesi 3.200.000. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 7463

SANREMO ottimo affare cedesi avviatissimo negozio barbiere. Scrivere SPI, 292, Sanremo. 13974

SANREMO avviato antico negozio cappelleria confetteria centralissimo cedesi, occasione unica. Rag. Demi, Mombello 13.

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Demi, Mattotti 6, Sanremo. 10725

URAT, Giolitti 10, compra vende qualsiasi negozio, valuta, facilita pagamenti.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottimo alloggio 3 e servizi, 4 e servizi ogni comfort, Crocetta, singolari semicentrali, luminosi, sani, assestamento, trattasi direttamente. Tel. 22-893.

ABBIAMO appartamenti zone varie, pronti, subito; tutti affari. Anglesio, Nizza 9. 5098

ABBIAMO in vendita muri negozi occupati, affitto aggiornato. « Ucrer », San Massimo 33. 3250

ABITABILE immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soleggiato, 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Tortona 5. 11803

ABITABILE luglio vendiamo corso Casale palazzina prealpine 8 alloggi di 2-3 camere servizi con giardino. Domus, Garibaldi 39. 9965

ABITABILE agosto vende alloggio signorilissimo 5 camere, cucina, termo, bagni, ascensore. Via Buenos Aires ang. Rosolino Pilo. Telefonare 46-524. 12661

ABITABILE subito vendiamo via Garibaldi alloggetto libero 2 camere cucina 950.000. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74. 9630

ABITABILI luglio vendonsi alloggi convenientissimi 2-3 camere, cucina, servizi completi, ascensore, termosifone. Corso Francia 202. 8756

ABITABILI settembre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-056. 9965

ABITABILI ottobre Vanchiglia impresa Salocia vende alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino. Tutti comforts moderni, veduta panoramica, soleggiati. Informazioni corso Tortona 5. 11893

ACQUISTASI da privato casetta periferica con terreno o cittadina di provincia, dettagliare. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. 65610

ACQUISTEREI urgentemente locale industriale 1500-2000 mq. semicentrale. Telefonare 381-247. 13446

ACQUISTEREI casa reddito terreno costruibile. Telefonare 683-106, Demaestri, Nizza 9. 9275

ACQUISTO casa civile 15.000.000 zona Francia, Nizza. Rivolgersi Stefano Spina, via Cristoforo Colombo 37. 1302

ACQUISTO per privato casa con negozi e servizi 20.000.000. Telefonare 61-729.

AFFARONE vendiamo terreno zona precollinare adiacente capolinea 14. Telefonare 86-178. 10124

AFFARONE costruzione 200 villette presso Finale Ligure vendonsi 1.500.000. La Conveniente, Arsenale 42. 56153

A lire 1500 vendiamo Mirafiori lottini terreno. Umberto 15, Terrua. 2939

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina cucinino servizi pronti ottobre vendonsi. Telefonare 553-668. 43650

ALLOGGETTI pronti settembre Borgata Lucento 3 camere cucinino disimpegno vendesi 2.300.000. Disponiamo alloggi liberi località diverse. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGETTI convenienti liberi sblocco camera cucina cucinino disimpegno vendo 925.000. Via Avigliana 3 ore 15 - 17. 12030

ALLOGGETTI centrali vicinanze Porta Palazzo, vendiamo, prezzi modici. Via Bologna 15, ore 16-18. 49560

ALLOGGETTO camera cucina, cucinino, termo, libero sblocco vendesi. Via Gessi 13, telefono 46-524. 12661

ALLOGGI occupati zona Crimea, Bertini vendonsi. Telefonare 774-292. 50244

ALLOGGI signorili negozi, liberi sblocco, corso IV Novembre 162 (Stadium) vendonsi. Visite 16-18. 8274

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul corso, tutti comforts, negozi, uno con sette vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10, angolo corso Francia.

ALLOGGI tutti i tipi 2-3-4 camere con servizi pronti ottobre-novembre prenotansi presso U.S.A.R., Poletto 10. Telefonare 43-251. 9727

ALLOGGIO 3 camere cucina termo-bagno ascensore vende impresa Prine, Chaldo 33 ang. Saluzzo. 4064

ALLOGGI nuova costruzione metri terre, entrata, 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina, da 2.650.000 a 2.700.000 per alloggio. Termo centrale, bagni, marmi, casa angolare, pronti subito. Via Zumaglia angolo via Romagnano (zona Parella), vendesi. Geom. Borasi, Della Rocca 21, telefono 86.055. 8270

ALLOGGI, negozi liberi sblocco vendonsi, Via Monginevro 10. Visite 15-16. 7063

ALLOGGI centrali signorili su corso libero sblocco 3 camere 2.500.000; 6 camere 3.650.000. Masini, Lagrange 29. 16005

ALLOGGI, negozi, magazzini vendo. Via Cottolengo 21, ore 17,30-19. 10237

ALLOGGIO libero centrale 5 camere vendesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 29.

ALLOGGIO 4 camere primo piano via Po, vende Nelli, Garibaldi 29. 10564

ALLOGGIO libero, entrata, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, cantina, il tutto 2.200.000, quarto piano. Rivolgersi via Ravenna 9, angolo Chiarelli. Vende geom. Borasi. Tel. 86.055. 8270

ALLOGGIO libero altamente signorile tutti comforts moderni 5 camere doppi servizi, vendesi via Volta 3, visite esclusivamente ore 11-12,30. Telefono 46-524.

AMENA posizione su corso vendo alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi termo, bagno, ascensore. Telef. 63-808 ore 9-12. 49527

ANGLESIO, Nizza 9, frazioni case libere, occupate, terreni, partecipo con fondi ai lavori. Fiducia, serietà. 5098

ANGLESIO, Nizza 9, vende compera alloggi liberi, occupati, ogni zona. 5098

A rate alloggi negozi sbloccati, bloccati camere 2-3-4, visibili 17,30-18,30. Ormea 104. 7465

A rate liberi 2-3 camere, visibili 17-18, Lagni 66. 7453

ATTENZIONE; urgenti vendere cascina 45 giornate, 6.500.000, vera occasione. Telefonare 521-058. 6325

BARRIERA Francia; alloggio libero, signorile, camere 4, cucina, doppi servizi, vendesi. Campra, Santateresa 18.

BELLISSIMO terreno su corso possibilità 150 camere vendesi. Telefonare 51-490.

BOGETTO 11, vendo alloggetti 2-3-4 camere servizi bagno scala marmo esenti imposte liberi sblocco, visite 17-19. Tratta Amministrazione « Illa », Arcivescovado 7.

CASA nuova costruzione 23 camere laboratorio reddito 12 %, vendo 16.000.000, Demaestri, Nizza 9. 12030

CASA, palazzina libera, 8 camere, sopraelevabile, termosifone, bagni, 5.500.000 Campra, Santateresa 18. 4687

CASA 12 camere vendiamo 4.000.000; altra libera 4 camere, giardino. Telefonare 41-454. 2939

CASA 20 camere 5 libere 7.800.000; casetta libera 4 camere terreno 3.500.000. Arcc, Nizza 29. 7073

CASA reddito 800.000 rialzabile 4 piani vendesi 11.000.000. P. Micca 6, Bersano.

CASETTA libera 8 camere annesso locale industriale vendesi. Telefonare 684-247.

CASETTA libera presso Aeronautica 6 camere 500 mq. giardino vende 2.000.000. Demaestri, Nizza 9. 12030

CASETTA libera Regina Margherita 3 camere cucinino giardino vende 2.750.000. Demaestri, Nizza 9. 12030

CASETTA collina Chierese 4 camere ammobiliate orto vende libera 1.650.000. Demaestri, Nizza 9. 12030

CASTER, corso Vittorio 52, definizione, frazionamento, vendo terzo piano, 5 camere; altro 5 camere, affarone. Visite 19-20, via Buone 14. 11911

CASTER, corso Vittorio 52, cambio cascina redditizia con cinema città o provincia. 11911

CASTER Corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi sblocco. Visite 15-16 corso Casale 210.

CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi occupati, camera, cucina grandi negozi. Visite 17-19 corso Regina 178.

CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi 3-4 camere, termo centrale parte bagno, liberi sblocco. Visite 15-17, via Piedicavallo 35. 11911

CASTER, Corso Vittorio 52 vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi sblocco. Visite 16-17 via S. Paolo 2 bis. 11911

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14-15, via Bologna 7. 11911

CAV. Pettiti, Sacchi 2, urge vendere casetta 4 ambienti libera 2.500.000, locazione. 6325

CELLE vendesi villa 4 alloggi, parte liberi, 10.000.000. Ragioniere Forlatti, piazza Lagrange. 50182

COMODI alloggi zona Francia, ripostigli terrazzi 2-3 camere servizi vendesi. Telefonare 382-173. 49816

CONVENIENTEMENTE vendesi alloggi due camere più servizi fino signorilmente. Rivolgersi cantiere, Borgosesia 103.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1-2-3 camere, cucina, entrata, media 650.000 per camera vende via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-18,30 vende geom. Borasi. Telef. 86.055. 8270

CORSO Benedetto Brin 16 alloggi 2 camere servizi 2.320.000 pronti subito vendonsi rateando. Rivolgersi cantiere telefonare 45.541. 9797

CORSO Racconigi 220, vendo alloggio occupato, 2 camere, cucina, cantina, quarto piano, 850.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

CORSO Unione Sovietica 217 angolo Madonna delle Rose ultimi alloggi signorili 3 camere e servizi 875.000 per camera pronti subito. Vendonsi rateando cinque anni. Rivolgersi portineria. 9797

CROCETTA vendonsi due alloggi, 3-4 camere, servizi. Telefonare 584-247.

DIRETTAMENTE vendo presso corso Regina, lotto terreno fronte m. 49. Telefonare 521-074. 9337

FABBRICATO industriale mq. 3000 con piazzale mq. 2000 raccordo ferroviario vendesi a Genova zona semicentrale. Casella 1481 D, SIP, Genova. 13599

GASSINO, vendesi palazzina 10 camere divisibile 2 alloggi, giardino, orto, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 80-572. Fassio. 30523

GRAZIOSO alloggio occupato piazza Barberi, entrata, cucina, termosifone, bagno, ascensore, vendesi. Campra, Santateresa 18. 4687

IMPRESA vende alloggi signorili in costruzione 1-2 camere servizi zona Crocetta via Rivalta. Tel. 30-430 (mattinata) via Calosso 33 Cantù. 49022

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi via Pomaro 14 zona Osservatorio.

ITALCASE S. Teresa 3 per definizione frazionamento vendesi ultimi 2 alloggi 3-4 camere cucina, liberi sblocco. Visite ore 4 alle 17-19. 12957

LIBERO subito alloggio 5 camere servizi, piazza Bernini, vendesi 4.000.000. Telefonare 51-473. 15001

LOTTINI terreno, Mirafiori per costruzioni casette vendiamo. Cosi. Telef. 41-454.

LUCCHINO, Vinzaglio 25, cascina 30 giornate, 7 capi bestiame, attrezzi, macchinari, civile ammobiliato, ottima posizione vendesi adatta villeggiat. 17.600.000 telefonare 48-471. 12508

MADONNA Campagna; prendansi alloggi, fronte piazza, 1-2-3 camere, bagno, 850.000 camera. Ragioniere Forlatti, piazza Lagrange. 10085

NEGOZI, retro pronti ottobre, vendo direttamente zona avvenire. Telef. 21-319.

NEGOZIO ed alloggio (complessivi mq. 60) vendo muri, liberi subito, 2.000.000, San Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

OTTIMA occasione terreno fabbricabile per industria Orbassano città ferrovia cedesi. Geometra Ranghino, Fratelli Ponti, 18, Vercelli. 13256

PARAGGI Portanuova, alloggio libero signorile, 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, 6.300.000. Geometra Campra, Santateresa 18. 4687

PIAZZA Vittorio 17-19 vendo in blocco o frazionatamente 3 negozi, ammezzati, magazzino, cantine, alloggi. Visite 17-18. Tel. 553-800. 8541

POLETTI, Giolitti 4 dispone occasionissime: alloggi 1-2 camere, cucina, cucinino, ripostiglio, termo centrale, bagno completo, scala marmo, esente tasse, bloccati, 650.000 per camera. Via Pinasca 62. 7778

POLETTI, Giolitti 4. Muro stabilimento centralissimo, a 3 piani, mq. 150, forza industriale, termo centrale, esente tasse, libero subito, vendesi 11.000.000.

SAMPAOLO; alloggio occupato, piano rialzato, camere 2, cucina, servizi, vendesi. Campra, Santateresa 18. 4687

SANREMO vendo 3.200.000 bell'alloggio panoramico 3 ambienti ammobiliati nuovissimo libero. Scrivere casella 1081, SPI, Torino. 50061

SANREMO appartamenti nuova costruzione civile, ascensore, vista mare, 600.000 vano, consegna agosto. Rag. Demi, Mombello 13. 13365

SANREMO, Agenzia Italia, via Martiri Libertà, vende ville, terreni, affitti vuoti ammobiliati, negozi ogni genere, consulenze, amministrazioni, esazioni.

SANTA Rita impresa vende alloggi 1-4 camere, servizi, termo, bagno, posizione angolare soleggiatissima, costruzione solida, pronti ottobre. Cantiere, via Tripoli ang. Montalcone. Telefonare 694-270.

S. RITA vendo ultimi alloggi 2 camere cucina cucinino bagno piastrellato rivestimenti costruiti molto bene, prezzi convenienti. Rivolgersi sito via Cadorna 30 ang. Sebastopoli ore 10-12 e 18-19.

STRADALE Francia vendo locali industriali 110 mq. possibilità ampliamento annesso villino 4 camere servizi. Telefono 79-936. 65533

TERRENI fabbricabili barriera Francia, Nizza, Campagna, Vittoria, Nichelino, ecc. vendesi. Demaestri, Nizza 9. 9275

TERRENI, Torino zone varie, Pino Torinese, panoramici, vendesi privato a privato. Scrivere casella 1245, SPI, Torino.

TERRENO corso Belgio prezzi buoni vendesi. Telefonare 81-409. 13592

TERRENO fabbricabile Sassi, Bertolla, Barriera Milano, Monealieri, vende Ferrero, Sacchi, 14. 13660

TERRENO Lingotto metri 2300 anche frazionato qualsiasi costruzione 1480 vende: Salomo, Stati Uniti 1. 12796

VALENTINO vendonsi alloggi in palazzina ultra moderna. Dettaglio rag. Forlatti, piazza Lagrange. 10085

VENDESI lotto angolare terreno mq. 840 Vandalino altezza dazio, corso Francia. Aeronautica. Telef. 39-502. 30022

VENDESI terreno fronte 2 corsi e piazzale. Corso Giulio Cesare, imbocco autostrada Torino-Milano. Telefonare 48-247.

VENDESI terreno zona Mercati Nuovi. Telefonare 693-153. 36092

VENDESI stabilimento a 30 km. Torino 3000 mq. coperti 600 coperti, 15-16 HP forza idraulica continui. Telef. 21-832.

VENDESI terreno fabbricabile 2 fronti mq. 3700 posizione comoda particolarmente adatto industria, divisibile lotti, zona Vanchiglietta, presso via Varallo, corso Tortona. Val. Amministrazione via Cernaia 31. Telef. 48511. 6735

VENDESI lotto terreno fabbricabile mq. 2.000 circa, fronte su corso lato su via, adiacente corso Tortona, via Andorno, Val. Amministrazione, via Cernaia 31. 48-511. 6735

VENDONSI alloggi 1 più camere servizi termobagno, autorimesse magazzini pronti settembre. Rivolgersi cantiere dalle 17 alle 18,30. 49017

VENDONSI alloggi occupati contigui due camere, cucina, soleggiatissimi. Nizza, Spezia. Telefonare 694.560. 94250

VIA Assisi (Madonna Campagna) vendonsi alloggi signorili nuovi, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 12984

VIA Onorato Vigliani ang. Pio VII vendesi lotto terreno mq. 1400 lordi lire 3.000.000. Tel. 521-006. 4086

VILLA panoramica e dipendenza in Torino su corso con terreno precollinare metri sessanta circa comodità tram vendesi. Scrivere casella 8207, SPI, Torino.

VILLETTA collinare comoda esente libera 5 camere servizi 2000 ortofrutteto occasione vende Salomo, Stati Uniti 1.

VILLETTA precollinare libera nuova 6 camere servizi, bagno 500 terreno occasione vende Salomo, Stati Uniti 1.

ZONA Borinighieri vendesi libera villetta tutte comodità, garage, giardinetto. Scrivere casella 1227, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI magazzino piano terreno 250 circa mq e magazzino primo piano con annesse 2 camere, nuovi. Tel. 773-904.

AFFITTASI negozio angolare su corso mq. 175 con senza alloggio. Telef. 21-432.

CERCANSI locali uffici magazzini 150-200 mq. Non periferici. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. 50160

CERCASI locale industria silenziosa semiinterrato mq. 120-160. Tel. 20-264.

CERCO locale uso ufficio, telefono, barriera Francia. Specificare prezzo. Scrivere Qualizio, via Carrera 23. 36020

D'AFFITTARE in via Gioberti 17 negozio nuovo libero subito. 85979

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi settembre 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 20.000 mensili, affittansi. Telefonare 521-819. 35317

ABBIAMO alloggi piccoli grandi diverse zone. Anglesio, Nizza 9. 5098

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere vuoto, oppure ammobiliato. Telefonare 24-510. 85027

ABBISOGNAMI alloggetti in affitto 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 61-729. 3611

AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere 16.000 mensili. Riva, Garibaldi 48.

ABITABILE agosto affittasi alloggetto nuovo 2 camere cucina, cucinino, termo, bagno, Barriera Milano. Telef. 46-524.

ABITABILE agosto affittasi lussuoso alloggio zona Francia 2 grandi camere, cucina, terrazzo, termobagno, ascensore. Telefonare 46-524. 12661

AFFITTANSI zona Campidoglio, 2 alloggi signorili, 6 camere caduno, doppi servizi, 40.000 mensili, esclusi mediatori. Telefonare 85-572. 56305

AFFITTASI alloggi da 1 a 5 camere località diverse. Demaestri, Nizza 9.

AFFITTASI libero subito alloggio centrale 5 camere servizi. Telefonare 58-426.

ALLOGGETTO due camere servizi affittasi. Esigonsi referenze. API, Garibaldi 20.

ALLOGGI uno e più camere servizi, diverse zone affittansi. Cravenola, Cernaia 27. 8478

ALLOGGIO angolare corso Casale, 4 ambienti, tutte comodità, telefono, nessuna spesa abbellimento, primo piano adatto professionisti affittasi. Telefonare 80-288.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, paraggi corso Valentino affittasi. Telef. 40-443.

ATTENZIONE affittandoci affittare alloggi rimaniamo mediazione. La Conveniente. Telefono 47-502. 85676

ATTENZIONE affittiamo alloggi vuoti varie zone. La Conveniente, Arsenale 42.

BANCARIO cerca affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 86-428.

CERCO affittare alloggio 4-5 camere, servizi, esclusi intermediari. Telef. 773-706, ore 14-17. 56925

CERCO in affitto 2-3 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 553-668. 83932

CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520-188. 12164

MUNICIPIO di Torino. Affittasi alloggio nuovo vani e servizi al secondo piano dello stabile di via Roma 53, per informazioni rivolgersi alla civica Divisione VIII Amministrativa LL. PP., via Corte d'Appello 1, piano terzo. 15534

PROPRIETARI affiderete vostri alloggi realizzando massimo rivolgendovi « La Fedente », Maria Vittoria 35. Telefonare 86-128. 10134

PROPRIETARI, abbiamo richieste alloggi grandi, piccoli, affittiamo senza mediazione. Acora, piazza Carlo Felice 89. Tel. 520-229. 8845

SPOSINI piemontesi [illegible] cercano servizi maggiore 15.000 anticipando annualità. Scriv. casella 7005, SPI Torino.

URGENTEMENTE cerco 8/10 ambienti per uso commerciale centrale. Telefonare 770-067. 50161

VIA Torricelli 60, affittasi negozio con retro. Rivolgersi custode, pomeriggio.

ZONA Francia affittasi signorile alloggio ammobiliato 2 camere, bagno. Telefono 71-224. 59177

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI Courmayeur appartamento 8 letti bagno cucina, altro 3 letti. Telefonare 57-024, Torino. 50028

CERCO affittare villa ammobiliata collina Torino dintorni per stagione od anno. Telefonare 691-236, ore pasti. 50267

COURMAYEUR chalet nuovissimo due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi. Ciuchod Rosso, Aosta. 12649

OSPEDALETTI (Sanremo) stagione balneare affittasi appartamentino. Scrivere SPI, 281, Sanremo. 13301

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A Finalmarina, Pensione Argentina. Distinta, vicina mare. [illegible]. Brunenghi 7. 15094

ALASSIO. Pensione Paradiso. Nuova gestione, trattamento ottimo. Interpellateci. Tel. 45-79. 13143

ALASSIO. Mazzini 5, da Gino, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina. Prenotarsi. 85512

ALBERGO Furia, Bellaria Rimini, prima linea, parco, viale, bar, atmosfera privata, sconti considerevoli in settembre.

BELLARIA « Pensione Giovanna ». Luglio 1100 tutto compreso. Interpellateci.

BORDIGHERA Pensione Bruyella, comodità, ottima cucina, giardino, garage, prezzi modici. 13528

CATTOLICA Pensione Linda. Albergo Bagni, benessere, modicità. Torino. Telefono 25-295. 94159

GENOVA, Hotel Rio. Nuovo. II categoria. Telefono ogni camera. Vicino stazioni Principe e Porto, piazza Fossatello.

ORMEA (750 m.) Villino Grande Albergo, pensione tre pasti. Prenotate. 13417

RIMINI Pensione Soleggiatina distinta familiare, posizione centrale. Luglio 1400. Scrivete. 13333

SANREMO Pensione Fiori la posizione più bella e centrale vicino spiaggia, cucine proprie. Prezzi [illegible]. 13526

VARAZZE. Pensione Ideale lungomare, distinta, familiare. Riduzioni prima quindicina luglio. 13838

VARAZZE. Hôtel Savoia. Ristorante sul mare. Spiaggia propria. Prezzi favorevoli. 12833

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

COLLEGIO maschile Tigullio, Chiavari, offre estate ospitalità allievi desiderano [illegible] marino, riparare esami. 12270

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi Corsi su lavori pratici, magazzini, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11183

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-970. 12346

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI soffitta cucinino matrimoniale ammobiliate indipendenti due persone. Telefonare 20-866. 65966

AFFITTASI camera con pensione presso persona sola. Fogli. Telefono 551-921.

AFFITTO bella matrimoniale, amici, coniugi, volendo uso cucina. Telef. 81-602.

DISPONGO matrimoniale, cucina, altra scapolo indipendente. Gioia, Principe Oddone 82. 85940

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ABILE sarta cerca. Stipendio vitto alloggio. Genova, via Giustiniani 17/10, Sartoria Bonacera. 13115

ASSUMIAMO: un fresatore specializzato un aggiustatore praticissimi lavorazione piccola meccanica altissima precisione. Scrivere casella 49-H, Sipra, Torino.

BUON guadagno ovunque sistemazione propria delicata bustine lavando. Scrivere Pradella, Lenate Pozzolo (Varese).

CASA Editrice scientifica per sezione editoriale e contatti Autori cerca elemento capace serio colto possibilmente laureato e già pratico. Casella 252 V, SPI, Milano.

CERCANSI abilissime lavoranti federaggio, asssiste, maniche colla. Lavorazione serie uomo. Casella 5 B, Torino.

CERCANSI levigatori lavori in cemento. Via Balangero 41. 86167

CERCANSI aspiranti tagliatrici sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ida Stanchetta, via Garibaldi 7, telefono 45.735. 10000

CERCASI elementi attivi con spiccate attitudini commerciali, per compra vendita beni immobili, procacciatori d'affari, disposti lavorare provvigioni. Preferenza geometri, dotati di automezzo proprio. Esigonsi referenze. Scrivere casella 1243, SPI, Torino. 12657

CERCASI 40enne, seria, bella presenza, pratica cucina, tuttofare, buon stipendio. Scrivere casella 4117, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare tuttista specializzato, Sìlli, via Nicola Fabrizi 55. 83938

CERCASI abile pettinatrice stagione estiva St. Vincent. Telefonare 47, St. Vincent.

CERCASI mezzadro pratico vigneti campi cascina 15 giornate Alto Monferrato. Scrivere casella 4066, SPI, Torino. 40985

DISEGNATORE meccanico affiderei lavoro disegni. Scrivere casella 7018, SPI, Torino. 63304

DONNA tuttofare fissa 15.000 mensili, richiedonsi massime referenze. Telefonare 665-211. 94336

FAMIGLIA Monferrato cerca tuttofare. Scrivere referenziatela: casella SPI 83, Sanremo. 13529

FREQUENTANDO un proficuo corso biennale teorico-pratico otterrete magnifiche qualifiche lavorative grande Società. Cerchiamo offerte di minori di non residenti piazza e di privi diploma. Scriv. casella 1241, SPI, Torino. 6030

IMPORTANTE agenzia primaria compagnia Assicurazioni assume capo ufficio espertissimo rami I. e R.C. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. 50040

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 1. 9622

OPERAI vendetevi indipendenti frequentando scuola specialisti saldatori certificato ministeriale possibilità impiego. Ieri, 58, S. Paolo. 6991

PARMIGIANO praticissimo applicazioni apparecchiature metano automezzi. Telefonare 22-103. 7950

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi, accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni aria, manicure. Dante Manzo, Vandaglia 19. Tel. 80-867. 13271

RAGAZZE iscrivetevi al corso per lavanderie americane via Carlo 2. Troverete lavoro. 36127

COMPUTISTA commerciale, 22enne, operatrice specializzata calcolatrice Burroughs, comptometrista, stenodattilografa, cerca qualunque impiego. Telef. 772-668.

CUSTODI stabilimento, azienda, marito autista lunga data, esperto meccanico abile manutenzione macchine in genere, offronsi. Referenze. Scrivere casella 7000, SPI, Torino. 66093

DICIOTTENNE bella presenza, dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi subito. Scrivere casella 2234, SPI, Torino.

DIPLOMATA stenodattilografa, computista, offresi anche commessa. Tel. 43-382.

DISEGNATORE specializzato meccanica fine attuale impiego presso ufficio progetti importante stabilimento cittadino cerca migliori condizioni. Scrivere casella 4106, SPI, Torino. 50054

DISEGNATORE progettista diplomato giovane offresi anche con lavori a domicilio. Scrivere casella 4062, SPI, Torino.

DONNA pratica tuttofare offresi piccola famiglia anche montagna. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. 85840

EX-carabiniere pensionato presenza referenze cerca lavoro. Scrivere casella 8243, SPI, Torino. 36169

GIARDINIERE possiede pensione praticissimo impianti rimodernare occuperebbesi villa, stabilimento industriale, manutenzione, compenso alloggio. Scrivere casella 2275, SPI, Torino. 85940

IN ore serali, per lavori di corrispondenza e contabilità, stenodattilografa velocissima, conoscenza francese e inglese, pratica decennale ufficio offresi. Scrivere casella 2282, SPI, Torino. 85750

LAUREATO, ottima conoscenza inglese e tedesco, discreta francese, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 9300, SPI, Torino. 94301

OPERAIO capacissimo serramenti e costruzioni metalliche offresi. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. 49026

OPERATORE specializzato macchine automatiche e revolver offresi. Scrivere casella 9287, SPI, Torino. 94174

PATENTATO primo grado macchine, generatori vapore, lunga esperienza, libero fine luglio. Telefonare 775-681. 66677

PRATICA accetterebbe custodia bambino, anche neonato. De Benedetti, Principe Oddone 55. 50004

PROTETTO panettiere impastatore pratica organizzativa offresi stagione. Sinchetto Lodovico, fermo posta, Sanremo.

STENODATTILOGRAFA, comptometrista, primo impiego, 16enne, francese, inglese, diplomata, Telefonare 557-193. 94372

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica tutti lavori ufficio e contabilità fatture offresi anche provvisoriamente. Telefonare 35-560. 40263

TAGLIATORE lunga pratica confezioni uomo donna grandi serie, creazione modelli, energico direttore lavorazione e sala taglio, occuperebbesi presso seria ditta o altro incarico trasferirebbesi ovunque. Scrivere: G. 201, Pubblicità Olivo, Biella.

TECNICA occuperebbesi tallidrice, vicemadre, dama compagnia. Scrivere casella 8256, SPI, Torino. 36137

TORNITORE meccanico 30enne, lunga pratica, referenze, offresi seria impresa. Scrivere casella 4039, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE colta, presenza, praticissimo ramo, offresi direttore albergo, ritrovo notturno. Recasi ovunque, anche per stagione balneare. Offerte: Reanna, Ansalone 10, Voghera. 13407

VENTISEIENNE meccanico con diploma di benemerito pratico motori a scoppio e Diesel, libero subito disposto recarsi ovunque. Scrivere Barbero Giorgio, via Roma, Monasterolo (Cuneo). 83920

VENTISEIENNE bella presenza, patente II grado, offresi mezza giornata. Telefonare 24-912. 85865

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 50 successive

ACQUISTATORE dinamico attrezzature preferibilmente, buon fornitore offresi. Scrivere casella 4096, SPI, Torino. 50185

AMMINISTRAZIONI case, contabilità aziende, assumo scontando eventualmente portafoglio. Telefonare 49.807. 85935

AUTISTA 3ª lunghissima lunga pratica offresi. Telefonare 293-559. 66009

AUTISTA 26enne patente III grado nafta e benzina conoscitore di qualunque tipo di motore lunga pratica occuperebbesi ovunque subito. Scrivere Barbero Giorgio, via Roma, Monasterolo (Cuneo).

BARBIERE sarebbe disponibile stagione montagna. Scrivere casella 8242, SPI, Torino. 36165

BARISTA presenza anche cameriere, massime referenze, impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 7016, SPI, Torino.

BUONA dattilografa recasi ovunque governo casa compagnia persona distinta anziana. Scrivere casella 4052, SPI, Torino.

COMPTOMETRISTA, dattilografa, pratichissima paghe operai, contributi, tenuta libri paga, si offre due ore giornaliere o assume lavoro domicilio. Scrivere casella 2246, SPI, Torino. 85067

CONIUGI soli mezz'età cercano portineria, ottime referenze. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. 85014

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

AGENTE provinciale e subagenti, cerca importante Società per vendita rateale tessuti, articoli abbigliamento e arredamento. Ottimo trattamento economico. Stipendio e provvigione. Indispensabili referenze, cauzione. Scrivere casella 1246, SPI, Torino. 13292

A prezzi fabbrica vendiamo rimborsaggio, drapperie, lanerie, coperte, impermeabili, presso privati. Assumiamo ovunque agenti. Drappotessile, Prato. 13418

CARTIERA produzione carte leggere e crespate cerca introdotto serio procacciatore cui affidare zona Piemonte. Inviare curriculum vitae e referenze: SPI, casella 41 Z, Genova. 13307

CERCO rappres. introdotto, ramo edilizia zona Torino vend. artic. ferro brev. largo cons. Off. Succi, Milano, Montegani 10, telefono 300-281. 13378

CON profonda conoscenza clientela negozi confezioni per signora cercasi abile rappresentante per zone Italia Settentrionale. Inviare referenze a Case rappresentate. Casella 23 S, Sleap, Bologna. 10521

CUNEO commercianti proprietari centro mercati bellissimo negozio grande vetro con passaggio su tre vie principali accettano deposito vendita qualsiasi genere merce, vini, ecc. Garanzie. Olocco, via Saluzzo 36, Cuneo. 13484

CROSSISTA ferreria maglieria cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Scrivere Calabria, p. Colombo, Genova.

[illegible] milanese laneria, seteria, cerca agente Piemonte eventualmente Liguria. Esigonsi referenze clientela, serietà. Pubblimap, casella 158/T, Milano.

IMPORTANTE Ditta rinomanza nazionale cerca provetti viaggiatori età 25-45 introdottissimi drogherie profumerie disposti trasferirsi. Richiedesi patentato referenze primordine curriculum. Indirizzare Casella n. 100 S, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria Lombarda stampaggio tecnica cerca introdottissimo rappresentante per Piemonte. Indispensabile primarie referenze. Scrivere Casella 93 D, SPI, Milano. 13287

NOTA azienda formaggio grana cerca rappresentante provincie Piemonte, 20, ditte rappresentate. Casella 34 S, Sleap, Bologna. 13400

PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva privati. L. 480 lire compresa, damigiana gratis, merce franco destino, forte provvigione. Scrivere La Olearia, Casella 62, Imperia. 13501

RUMI. Dal primo luglio Agenzia di vendita esclusiva province Torino, Asti, Aosta, Cuneo, Soc. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Affidasi subconcessione zone libere. 1006

VIAGGIATORE-ispettore espertissimo profumerie assumiamo ottime condizioni. Scrivere SPI, casella 29 Z, Genova.

VIAGGIATORI per Torino e provincia ramo detrimi cercasi. Scrivere casella 8267, SPI, Torino. 36271

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Tel. 521-181. 8598

ABBIAMO sempre in vendita numero complesso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, [illegible]. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844. 11604

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-109, 521-549.

ACCERTAMENTI indagini informazioni Sanremo Istituto Faro, via Gioberti 6. Telefono 39-64. 13562

ACQUISTA preziosi, vende ingrosso, minuto orologerie svizzere marca; prezzi imbattibili; riparazioni garantite, precisione, durata, consegna 48 ore. Società Italo Svizzera, Barbaroux 20. T. 521-079.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, carta, archivio, giornali. Telefonare 290-529. 35847

ACQUISTERETE macchine scrivere inglesi Imperial, modello recentissimo, corretti diversi, a prezzi convenienti, riassortimenti stock, cambi, noleggi, Matteotti 5. Telefono 41-220. 11468

AMMOBILIAMENTI, vendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-508.

CUSCINI coker spontex letti vendonsi prezzi modici. Telefonare 51-515. 12519

DIECIMILA sedie! poltroncine, tavolini, attaccapanni, arredamenti bar, alberghi, sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Abria, Vinzaglio 5. 13028

FRIGORIFERI negozio famiglia grandi marche consegna immediata cambi occasioni assistenze garanzie. Corso Vittorio 54, cortile. 13659

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Rossaro, Garibaldi 14, telefono 520-010. 8358

LANAMODA, rivista a colori indispensabile alla magliarista moderna. Richiedetela a Casacci, Arsenale 40. 9663

MAGLIERISTE abili troverete nuove perfezionatissime macchine Nuzlian anche affitto. Diploma Ministeriale previo esame. Casallo, corso Vittorio 73. 10356

MAZZUCCO macchine maglieria Per cons (Svezia) Seydonn (Germania) perfette dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11917

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali lussuosissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907

OCCASIONE vendo grandioso salotto broccato dorato. Telef. 50-730, ore pasti.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4. 10370

OREFICERIE orologi svizzeri, prezzi convenienti. Lavorazione [illegible] clienti. Cenasini, Galleria Umberto I, 4 (P. Palazzo).

PAGHIAMO massimo qualunque oggetto occasione: mobili, porcellane, servizi, cristallerie, sopramobili, quadri, ferraglierie, tappeti, bronzi, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18, telefono 44-244. 10255

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Rossaro, Garibaldi 14. Telefono 520-010. 8358

PELLICCE. Prenotate con poca spesa la vostra pelliccia di qualsiasi tipo, così l'avrete per l'inverno con una lavorazione accurata, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Costa, v. Mazzini 38.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 22 avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricciò persiano, zampe, testa persiano da L. 50.000, marmotti, visone da L. 80.000, visoni L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni pagamento. 11116

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Casbore, Stampatori 4.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Bonelli, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 12505

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO auto Millecento tutti Tipi, Millequattrocento, furgone Ardea, Giardinette et vetture 500 C, Ardea, [illegible], permuta rateazioni. Autosalone Cigna 3. 7742

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ALL'AUTOSALONE Palatigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 237, piazzetta C.L.N. Telefono 42-555. 12453

APRILIA 1500 12 Tolla perfetto ottima qualunque prova vende privato. Visibile Autorimessa, Balme 45. 50249

A privato vendo Topolino e camioncino Balilla. Telefoni 22-302, 25-349.

AURELIA, 1400 con, senza radio, 1100 E Stella Alpina, 1100 E-A, vetture, Ardea 4 marce, 500 C, giardinette, vetture, Aprilia 1500, camioncino 1100 BLR 10 q.li, vendono: Serra Pellicero, Francia 21.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bondese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20172

AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuovi ed occasione vende, con massima garanzia e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 58. Telefono [illegible].

AUTONOLEGGIO senza autista. Corso Brescia 6, telefono 20-605. 85804

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 5591

AUTONOLEGGIO senza [illegible] Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 86-226. 8545

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 23-750. 301

AUTONOLEGGIO Brescia. Corso Brescia 6. Tel. 20.605 posteggi auto moto.

AUTORADIO Condor, installazioni perfette qualsiasi autovettura, lire cinquantamila. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte, assistenza tecnica. Superradio, Arcivescovado cinque. Telef. 520-103.

BALILLA gommatissima, 4 porte vendesi direttamente occasione. Telef. 524.008.

BELVEDERE 500 C cedo contatto consegna immediata. Scrivere casella 4111, SPI, Torino. 50217

CABRIOLET 1100 Weber 350.000; Topo giardinetta 250.000. Topolino 200.000. Corso Vittorio 117. 85618

CABRIOLET 1100, Ardea, Giardinetta 1100 Vedit, Topolino C, 1100 E Cabriolet, B.M.V. ed altre occasioni, lunghe rateazioni permute. Tel. 46-007.

CAMION Mack Lanova apparecchio ribaltabile, Chevrolet con motore nafta con cisterna, vende Bianchetti. Di Nanni 33. Telefonare 32 233. 13553

CAMIONCINI 1100, 1500, Balilla cassoni piani vendo rateazioni. Telef. 46-067.

CAMIONCINO Balilla 4 marce, cassone, sponde ribaltabili, carrozzeria Alessio. Nizza 330. 13352

CAPELLO, Lagrange 17, Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500 furgoni, vetture, giardinette legno, metalliche nuove, occasioni; 1100 E Stella Alpina, furgone 1100 BLR, Hudson recente. Cambi, rateazioni. 3568

DA Catalino autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali. Annuale terza serie, Topolino giardinetta, diversi tipi, compro, vendo. Via Brandizzo 62. Telefonare 23-938. 11476

FUNZIONARIO vende Fiat 1100 E colore bleu scuro. Telefonare 30-861. 26049

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 35, telefono 773-085. 10136

NOVITA' fodera interno auto [illegible] applica direttamente Gallo, Nizza 96.

OCCASIONE vende Ardea 6 posti carrozzeria Farina come nuova, Balilla quadrimarce 2 porte. Telefono 350.866.

PIN'S-POLISH a base di silicone è il migliore lucidante per automobili. Pin's-Polish pietrifica il lucido delle automobili. Industrie Chimiche G. Garrone & C. Strada 235, Torino. 11179

PRIVATO vende giardinetta Savio, 1100 E. Telefonare 73-951. 66113

PRIVATO vende 4 privato 500 C ottimo stato. Telefonare 62-780. 13563

PRIVATO vende topolino belvedere lunga, perfetto, visibile via Beaumont 38. Telefono 41-376. 65283

TOPOLINO « A » rimesso completamente nuovo vende. Via Palestrina 32. 66113

TOPOLINO ottimo vendo occasione cambio con Vespa, Lambretta. Telef. 41-618.

TOPOLINO ottimo motore 122.000 vendesi privato. Nizza 264. Telef. 694-235

TRASFERENDOMI vendo Ardea revisionata completamente 850.000, visibile ore ufficio. S. Massimo 47. 122

VENDIAMO motocarro Gilera 500 mercurio zincato portata 10 quintali. Telefonare 73-69. 85932

VENDO Ardea 5 marce, pelle, ottima 650.000. Telefonare 683-658. 50041

VENDO 500 A perfettissima, gomme nuove 1400 (1948) unico proprietario. Telefonare 40-737. 50022

VENDO 1500 B bleu come nuovo recentissimo. Telefonare 62-660. 36311

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Ristco, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, bicilindriche. Facilitazioni. 11234

AQUILOTTI Bianchi 45; moto, biciclette Bianchi. Facilitazioni. Concessionario Rosso, Della Rocca 19. 85197

BENELLI Leoncino, il [illegible] tempi che garantiamo al 100%. Motogarage, via Bove, telefono 383-231. 8378

B.M.W. - R. 51/2 vera occasione come nuovo, R.S.A. moleggiata 160.000. Harley Davidson bellissima. Via Monferrato 14. 2355

CAPRIOLO novità 1952 per dati tecniche, estetiche, 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Ceresa, Marconi 31. 12038

DUCATI 65 Turismo 136.000. Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7.650 mensili, 70 km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi. Sconto 10.000 a statali, parastatali e dipendenti grandi industrie. Ramat, via S. Franc. Assisi 31. Telefono 58-514. 1006

GALLETTO rimorchio Stabil per Galletto, autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove. Telefono 383-231.

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La moleleggera delle sportive, consegne perfette. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 6077

GILERA 125. Nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Mario Clemente, via Bourchetto 16. Telef. 31-938. 6888

GUZZINO rimorchio Stabil per Guzzino, autorizzato dal Ministero. Motogarage, via Bove. Telefono 31-935. 2845

HARLEY Davidson 1200 ottimo tipo perfetta ogni accessorio vendesi. Cafornata 2 Telef. 12-558. 82944

ISO Ardito, consegne immediate, rateazioni. Gerbi, via P. Tommaso 2.

LAMBRETTA C come nuova accessori vende privato. Telef. 50-235. 85636

MOTOGARAGE, via Bove 3, sempre qualche occasione anche [illegible]. Telefono 31-935, 383-231. 8378

MOTOGARAGE, via Bove 3, Agenzia Benelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Stabil, Velosolex, Vincent. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni: 31-935, 383-231.

MOTOM il solo, insuperabile, unico trasporto economico veloce sicuro. Rateazione. Motogarage, via Bove. Telef. 31-935.

OCCASIONE vendo bicicletta motore Sachs-Del come nuova. Carcano, Reggio 4.

SONO arrivati i nuovi Ducati 65, tre marce quattro tempi motoleggerissimo, 60 km. con un litro di benzina, 5.000 lire al mese, consegna immediata. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. Telef 58-514. Torino. 12355

TARIFFE tranviarie alte? In Motom con L. 125 di benzina compirete cinquecento viaggi di tre chilometri. Motogarage, via Bove, telefono 31-935.

VESPA nuovissima vendesi. Tel. 48-275

VESPA, consegne immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elit, via Fabro angolo Cernaia. Telefono 50-568. 9320

VESPANOLEGGIO: via Saluzzo 52, telefono 60-771, noleggio anche Lambretta.